Corriere dello Sport STADIO

Mercoledì 14 agosto 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 224 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

SUPERCOPPA: REAL-ATALANTA (21, SKY)

Mbappé dal nostro Dentista

Gasp cerca un altro capolavoro: trappola per Kylian e Ancelotti
«Koop? Doveva restare fuori da certe beghe. Noi danneggiati»

Iannarelli, Jacobelli e Polverosi 18-19

TROFEO BERLUSCONI: I ROSSONERI BATTONO 3-1 IL MONZA

Morata si prende il Milan

Vitiello 22-23

GLI ARABI INSISTONO, LA ROMA NON HA OFFERTE

Dybala, arriva l'agente

Maida 4-7

LA SOCIETÀ DI LOTITO ASPETTA OGGI LA RISPOSTA DELLA PUNTA

Lazio-Dia: dentro o fuori

Patania 14-16

DETURPATO IL MURALE DI EGONU

ROSA VERGOGNA

L'oro del cretino

di Cristiano Gatti

Peccato, davvero un peccato che il cretinismo non sia ancora disciplina olimpica, perché sicuramente ci troveremmo al collo parecchi ori in più. Abbiamo in giro dei talenti assoluti, che tra l'altro non accusano mai coliche renali. 35

L'opera d'arte dedicata alla stella del volley azzurro ha "resistito" soltanto 24 ore
Un passante ricolora di nero

KALULU DA THIAGO, SZCZESNY VICINO ALLA RESCISSIONE

Juve, Gud blocca il sì per Nico

Intrigo con la Fiorentina: l'islandese da Palladino può liberare Gonzalez
Il polacco prenderà il 90% di 6,5 milioni in 2 tranche

Marota 8-9

GILARDINO LO CHIAMA MA MARKO PENSA SOLO ALL'INTER

Arnautovic dice no al Genoa

Gioia 11

MANNA A LONDRA TRA LUKAKU, GILMOUR E LA NOVITÀ MCTOMINAY

Napoli, chi c'è dietro il blitz

Nuovi contatti con il Chelsea per Big Rom
Il mediano del Brighton è più vicino
Lo United chiede 30 milioni per la mezzala
Brescianini salta: lite col Frosinone, va all'Atalanta

Giustini 2-3

OLIMPIADI

Paltrinieri cade dopo la cerimonia di chiusura: gomito rotto

de Laurentiis 32-33

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541

La missione londinese del diesse azzurro non è legata soltanto a Big Rom

NAPOLI DA LUKAKU SUBITO GILMOUR

Manna va a chiudere l'ingaggio dello scozzese sonda McTominay (che costa però 30 milioni) e cerca una nuova sistemazione per Cajuste In agenda anche nuovi colloqui con il Chelsea

di Federico Giustini

Il Napoli a casa di Lukaku. Il direttore sportivo azzurro, Giovanni Manna, è sbarcato a Londra per affrontare più questioni e sciogliere una serie di nodi - vecchi e nuovi - affinché il mercato del club possa completarsi nel più breve tempo possibile. Tra questi c'è anche il centravanti belga, per il quale il club azzurro è anche disposto a chiudere indipendentemente dalla partenza di Osimhen. Servirà un po' di tempo, nel frattempo però Manna punta a sbloccare due operazioni (una in entrata e una in uscita) e ragiona su un nuovo nome, quello di McTominay.

La giornata di ieri ha registrato due brusche frenate: il passaggio di Jens Cajuste al Brentford è saltato, così come quello di Marco Brescianini dal Frosinone al Napoli, con l'Atalanta che ne ha approfittato. Due stop a due trasferimenti che sembravano sul punto di concretizzarsi. Un avvicendamento a centrocampo che non è andato in porto. Trovare un'altra sistemazione in Inghilterra al centrocampista svedese è dunque uno degli obiettivi del blitz del ds azzurro.

CAPITOLO GILMOUR. Sbloccare l'arrivo di Billy Gilmour dal Brighton è un altro dei buoni motivi del viaggio di Manna. Il 23enne scozzese ha piedi e visione di gioco, un metro e settanta di grande dinamismo e temperamento: doti da regista ma anche da guastatore. Fin qui mai impiegato in questo precampionato dal nuovo allenatore Hürzeler, nemmeno nell'ultimo test prima dell'avvio della Premier League sabato scorso contro il Villarreal. Il Napoli ha offerto per Gilmour una cifra vicina ai 10 milioni di euro nelle scorse settimane e c'è grande ottimismo sul rilancio: si può chiudere a breve. Venuta meno la possibilità di contare su Brescianini, Manna cerca anche un centrocampista che garantisca centimetri, forza fisica e inserimenti e ha individuato in un protagonista della Premier League, connazionale di Gilmour, un profilo adatto e interessante, con esperienza europea.

PIACE MCTOMINAY. Scott McTominay, 27 anni e 191 centimetri d'altezza, potrebbe lasciare il Manchester United. Ma ha una valutazione molto elevata, circa 30 milioni, sebbene sia all'ultimo anno di contratto. La stagione appena trascorsa è stata decisamente positiva per il mediano scozzese: 10 i gol messi a segno tra campionato e coppe in 47 gare e una rete messa segno agli Europei contro la Svizzera. Manna in questi giorni ne parlerà con il Manchester United, sa che il prezzo di partenza è elevato e sa anche che un'eventuale cessione in prestito sarebbe possibile solo se il giocatore rinnovasse prima il contratto con lo United.

FRONTE LUKAKU. Non c'è solo il centrocampo, ovviamente, tra i temi londinesi in agenda. Il ds del Napoli porterà avanti i discorsi aperti per Lukaku. Il centravanti belga continua ad allenarsi a Cobham, separato rispetto al gruppo squadra del Chelsea, e ha in mente solo il Napoli. Vuole ricongiungersi con Antonio Conte, sotto la cui guida ha mostrato la sua miglior versione, numeri (e non solo) alla mano nelle due stagioni all'Inter tra il 2019 e il 2021. Ragione per cui ha detto no a più riprese all'Aston Villa di Emery, disposto a pagare la clausola di 43 milioni di euro e che offrirebbe a Romelu la vetrina della Champions League. C'è già l'accordo tra il Napoli e l'attaccante belga, manca invece l'intesa con il Chelsea, che non ha dato una risposta alla proposta azzurra da 25 milioni più 5 di bonus. C'è sempre l'altra l'ipotesi, quella di ampliare l'operazione inserendo Osimhen ma qui andrebbe convinto Victor, anche ad accettare una riduzione dello stipendio.

La classifica di chi è costato di più nel corso della carriera

Romelu insegue il record di O Ney

«Se queda» («Rimane») scrisse Gerard Piqué sui suoi profili social a corredo di una foto in cui compare assieme a Neymar. Era il 23 luglio 2017, una decina di giorni prima del passaggio del brasiliano dal Barcellona al Psg per 222 milioni di euro. Quel post passò alla storia come la risposta calcistica allo «Stai sereno» che segnò una stagione politica italiana, paradigmatico tentativo di rassicurare qualcuno sull'improbabilità di un evento destinato a verificarsi. Confesserà poi, l'allora marito di Shakira, di averlo fatto nella consapevolezza dell'addio di Neymar al Barça: forzando la mano, voleva provare a convincerlo.

QUANTO MI COSTI. Fatto sta che quella cessione scatena un domino di mercato non da poco e i dirigenti blaugrana, con tutti quei soldi a disposizione, cercano disperatamente rinforzi: ecco che tra il 14 e il 25 agosto 2017 dalle casse del club escono 40 milioni di euro per Paulinho (mediano del Guangzhou Evergrande) e 135 milioni di euro per Dembelé (ala del Borussia Dortmund); a gennaio altri 135 milioni per assicurarsi Coutinho dal Liverpool. I fatti dell'estate 2017 spiegano in parte i valori riportati nella tabella qui a destra. Per il cartellino di Neymar, saldo in testa alla classifica, sono stati spesi 400 milioni di euro: i 222 del Psg, gli 88 del Barcellona (2013) e i 90 dell'Al Hilal un anno fa.

ROMELU E GLI ALTRI. Otto invece, al momento, i trasferimenti in carriera di Romelu Lukaku (due dei quali in prestito oneroso: gli ultimi due, a Inter e Roma rispettivamente per 7,86 e 5,8 milioni): è costato al Chelsea 15 milioni di euro nel 2011 dall'Anderlecht e 113 dieci anni dopo per riprenderlo dall'Inter; l'Everton tra il 2013 e il 2014 ha speso poco meno di 39 milioni per poi rivenderlo nel 2017 al Manchester United per 84,7 milioni nel 2017; l'Inter nell'estate 2019 lo mette a disposizione di Conte pagando 74 milioni. Un nuovo cambio di maglia non gli permetterebbe di scavalcare Neymar nella speciale graduatoria. Alvaro Morata ha vestito più volte in momenti diversi le maglie di Real Madrid, Juventus e Atletico e per un anno e mezzo quella del Chelsea. Sette passaggi costati in totale 202 milioni. Stesso numero di trasferimenti per Zlatan Ibrahimovic, per il quale bisogna aggiungere le ultime tre esperienze (Manchester United, Los Angeles Galaxy e Milan) in cui si è accasato da svincolato.

fed.giu

TRASFERIMENTI TOTALI IN CARRIERA	MILIONI DI EURO
NEYMAR	400
LUKAKU	339,22
C. RONALDO	247
DEMBELÉ	220
MORATA	202
GRIEZMANN	182
COUTINHO	180,3
MBAPPÉ	180
DI MARIA	179
IBRAHIMOVIC	169,1

Neymar (32) n azione con la maglia dell'Al Hilal GETTY IMAGES

Romelu Lukaku (31). A sinistra Scott McTominay (27) e Bill Gilmour (23) ANSA GETTY

Clamoroso epilogo nella trattativa per il centrocampista

Giallo Brescianini oggi va all'Atalanta

Il giocatore fa le visite mediche a Roma per gli azzurri poi tra Napoli e Frosinone l'accordo salta in extremis Ne approfitta la Dea inserendo il prestito oneroso

di Eleonora Trotta

Colpo di scena a visite mediche avvenute. L'estate 2024 del calciomercato ci regala questo fuori programma con attori protagonisti il Napoli, il Frosinone e Marco Brescianini. Trasferimento saltato, alla fine la mezzala classe 2000 oggi rifarà i test medici ma con l'Atalanta, che ieri mattina ha sfruttato la fase di impasse tra i ciociari e i partenopei raggiungendo un accordo con i laziali sui 2 milioni di prestito oneroso con un obbligo intorno 10 e una quota ulteriore di bonus in base agli obiettivi del club.

Ma procediamo con ordine. La notte prima dei test medici del centrocampista a Roma, saltava Jeans Cajuste al Brentford complicando i piani dei campani anche sul fronte entrate. Così, verso le 12, gli azzurri hanno provato a modificare alcune condizioni del contratto di acquisto, disattendendo secondo il Frosinone gli accordi presi tra i due presidenti la sera del via libera al viaggio del calciatore per Roma. Lunedì la stretta di mano era stata trovata infatti sulla base di un prestito con obbligo di riscatto fissato a 12 milioni, con dei bonus aggiuntivi in favore del Frosinone. In sintesi era stata centrata la valutazione fatta dai gialloazzurri che per l'ex rossonero non sono mai scesi dalla cifra di 12 milioni, considerando che il 50% dell'incasso spetta al Milan.

IL RETROSCENA. Cosa sia successo di preciso non è ancora del tutto chiaro, è certo che il direttore sportivo dei ciociari Guido Angelozzi ieri a fine mattinata era furibondo, anche se poi, in serata, alle persone vicine ha parlato di malinteso per non inasprire i toni con la società partenopea. Ed è probabile che lo scoglio sia nato sulle modalità di pagamento e sulla formula.

Dal Napoli filtra che, pur apprezzando molto Brescianini, riflettendo sulle condizioni dell'affare gli azzurri hanno preferito virare su un giocatore più pronto più che su uno di prospettiva. L'Atalanta è sempre stata sulle tracce dell'ex Milan e per lungo tempo è anche apparsa la società in pole per aggiudicarsi il giocatore nato a Calcinate. Ha sfruttato la fase di stallo anche grazie a un contatto diretto tra l'agente del giocatore, Beppe Riso, e l'ad nerazzurro Percassi.

La stima del direttore sportivo del Napoli è invece datata gennaio scorso quando provò a portare Brescianini alla Juventus insieme a Giuntoli. Ed è il motivo per cui anche i bianconeri sono rimasti sullo sfondo fino all'ultimo, mandando in diverse occasioni segnali di presenza.

Marco Brescianini, 24 anni, a Villa Stuart per le visite mediche BARTOLETTI

DUTTILITÀ. Brescianini è stato un vero colpo del Frosinone. Preso la scorsa estate a titolo definitivo per 200.000 euro con una percentuale sulla rivendita in favore del Milan, con Eusebio Di Francesco è diventato uno dei centrocampisti rivelazione dello scorso campionato mostrando una grande duttilità nel ruolo. Nel corso della stagione ha fatto la mezzala, il regista, il trequartista e addirittura nei primi mesi dell'anno quando c'era una grande emergenza in difesa, ha giocato più di qualche partita da terzino sinistro. Brescianini anche per dedizione è quindi un calciatore perfetto per Gasperini. È applicato, brilla per professionalità e ama lavorare a ritmi alti. Ora lo attende un contratto di quattro anni con opzione per un'altra stagione con l'Atalanta.

Le riflessioni del club azzurro legate anche al caso Cajuste

LA MATTINATA

Foto coi tifosi ma restando in silenzio

di Laerte Salvini

Marco Brescianini, 24 anni BARTOLETTI

ROMA - Sotto il caldo afoso della Capitale, sembrava essere iniziata ufficialmente l'avventura con la maglia del Napoli per Marco Brescianini, raggiante al suo arrivo per le visite mediche, in vista di una nuova avventura che nel giro di poche ore ha preso tutt'altra direzione. Infatti, mentre l'ormai ex centrocampista del Frosinone effettuava i test di rito a Villa Stuart, durati quasi quattro ore, cambiavano gli intrecci di mercato. Il giocatore era apparso tranquillo al suo arrivo nella clinica poco prima delle dieci, ma nell'uscire dal retro del centro alla fine dei controlli, superati senza problemi, era visibilmente scuro in volto. Prima di iniziare le visite Brescianini si era fermato sul piazzale d'ingresso anche per qualche foto con i tifosi accorsi per un primo saluto, pur senza proferire parola con i sostenitori che gli chiedevano se fosse contento. Il calciatore nativo di Calcinate è stato accompagnato da due uomini fidati della dirigenza partenopea, oltre che al responsabile dello staff medico del Napoli, il dottor Raffaele Canonico. Brescianini aveva con sé già delle valigie, accuratamente riposte nella Volkswagen con la quale è stato portato a Villa Stuart, e con il quale verosimilmente prenderà la direzione di Bergamo.

INFOPRESS

L'agente dell'argentino ha incontrato in serata Soulokou, Ghisolfi e gli emissari dell'Al-Qadsiah, che punta ad avere a costo zero il cartellino del giocatore

DYBALA BISOGNA DECIDERE

Sulla vicenda filtrano due verità: Paulo pensa sia la Roma a volerlo vendere, a Trigoria sostengono che sia la Joya a esplorare la pista araba

di Roberto Maida
ROMA

Esistono verità contrapposte che si avviluppano come edera influenzandosi vicendevolmente, con il risultato di oscurare la realtà. C'è qualcosa che non si capisce nella storia tesa tra Paulo Dybala e la Roma, in cui niente può essere dato per scontato, tanto più che la finestra trasferimenti in Arabia Saudita sigilla gli infissi solo a ottobre. Ma ora è il momento in cui la patina del non detto verrà lacerata. Ieri l'agente Carlos Novel è sbarcato in città. Sarebbe andato direttamente a Cagliari ma vista la situazione convulsa ha accelerato il viaggio per incontrare lo stato maggiore della Roma, con Lina Souloukou e Florent Ghisolfi pronti a riceverlo per chiarire i rispettivi punti di vista. La riunione è avvenuta ieri sera al primo piano della terrazza dell'Hotel de Russie, a due passi da Piazza del Popolo. Curiosamente era la dimora romana dell'ex presidente della Roma, James Pallotta. Al tavolo, tra un vino rosso e un sigaro, erano seduti anche gli emissari del club saudita interessato a Dybala, l'Al-Qadsiah. Il meeting dimostra che la Roma non ha affatto chiuso le porte alla cessione del talento più decisivo della squadra, anche a pochi giorni dall'inizio del campionato, dopo aver riscontrato delle difficoltà a piazzare altri elementi dello spogliatoio. Ma sulle cifre le versioni divergono non di poco. E sulla responsabilità della scelta esiste un'evidente distanza di narrazione tra la società e il giocatore. La cena in un albergo a cinque stelle, andata avanti fin dopo la mezzanotte, sarà servita a chiarire le rispettive posizioni. Da oggi nulla sarà come prima: siamo allo showdown.

CHE SUCCEDE? Si è creato un caso al quale nessuno avrebbe pensato la settimana scorsa, prima dell'amichevole con l'Everton. Poi De Rossi, cominciando la partita con Dybala in panchina e soprattutto con le dichiarazioni del post, ha aperto la strada a un'ipotesi: «Se qualcuno vuole andare via, non lego nessuno». Questa è la posizione che filtra dalla Roma: è Dybala che punta a strappare un contratto enorme dagli arabi per poi portare a Trigoria un'offerta concreta, che sarebbe vicina allo zero per il cartellino. Probabilmente l'ammontare della proposta è

Paredes, 30 anni GETTY

Smalling, 34 anni GETTY IMAGES

GLI ALTRI GIOCATORI | LA SAUDI LEAGUE TENTA ANCHE LORO

Paredes-Smalling, due no all'Arabia

ROMA - Nell'operazione sfoltimento, finalizzata ad abbattere il monte stipendi, la Roma sta lavorando con gli intermediari per trovare acquirenti in tutto il mondo. Shomurodov, per esempio, potrebbe trovare casa negli Stati Uniti, ad Atlanta (senza a). Ma è chiaro che proprio dall'Arabia Saudita possono arrivare le offerte più allettanti per i calciatori. La scorsa settimana, nel ritiro della Roma in Inghilterra, il procuratore di Smalling ha portato una proposta interessante da un club della Saudi League ma il difensore inglese non l'ha accettata. Almeno per ora. Il contratto per un altro anno a cifre molto alte (circa 4 milioni) lo soddisfa e non lo spinge a cambiare continente e cultura. Stessa cosa è capitata a Leandro Paredes subito dopo la Coppa America: da campione di tutto con la nazionale argentina è stato sondato dalle squadre arabe ma ha detto no al trasferimento «perché a Roma sto benissimo». Anche Paredes va in scadenza nel 2025 (ha un'opzione di rinnovo) e preferisce concludere l'anno prossimo la sua esperienza in Europa prima di tornare in Argentina, al Boca. Occhio però perché a Trigoria non escludono una sua partenza entro questa sessione di mercato.

La Roma deve alleggerire il monte ingaggi per ultimare la rosa

RICERCA. Vale per quasi tutti, in realtà. Nella Roma non esistono incedibili, non si lega nessuno per usare l'espressione ormai famosa di De Rossi. Persino per Bryan Cristante, che giocherà quasi tutte le partite da titolare, Ghisolfi ha esplorato il panorama internazionale, senza tuttavia ricevere feedback intriganti. Cristante piace a tanti ma guadagna parecchio per le società di medio livello. Ma la dirigenza romanista terrà acceso il telefono fino a dopo la seconda giornata di campionato contro l'Empoli, con l'intenzione di vendere qualche calciatore per completare l'organico con il terzino destro, l'ala sinistra e magari anche un difensore e un centrocampista.

STOP. Capitolo Bove. La Fiorentina è interessata ma non alle cifre, di poco inferiori ai 20 milioni, che chiede la Roma. Edoardo comunque spera di convincere De Rossi a dargli spazio: idealmente non andrebbe mai via da casa sua. Anche Abraham non sarebbe contrario a trattenersi: la Premier League finora è stata tiepida con lui. «Sono pronto a giocarmi il posto» ha detto, lanciando la sfida a Dovbyk. Concorrenza sana.

rob.mai.

Paulo Dybala 30 anni dal 2022 alla Roma GETTY IMAGES

187

I gol dall'inizio della carriera Una carriera che abbraccia gli ultimi 13 anni, dall'Instituto Cordoba in Argentina fino alla Roma: in questo periodo di tempo, Dybala ha messo a segno 187 reti

34

I gol con la Roma Sono 34 le reti realizzate da Paulo Dybala nelle due stagioni trascorse con la Roma. L'argentino ha collezionato complessivamente 77 presenze. Al suo attivo anche 18 assist

De Rossi prepara la trasferta a Cagliari

Con o senza Joya in campo cosa cambia

Roma più offensiva con Dybala altrimenti 4-3-3 con ballottaggio tra Zalewski ed El Shaarawy

di Roberto Maida
ROMA

Due giorni di riposo sulle spiagge del litorale laziale sono servite ai calciatori per rilassare muscoli e testa e a De Rossi per riordinare le idee. Da oggi, con la ripresa degli allenamenti e i test in vista della trasferta di Cagliari, prenderà forma la prima Roma del campionato. Il dubbio di formazione, naturalmente, è sempre e solo uno: Dybala in oppure out. La valutazione non sarà tecnica ma strategia e psicologica. Se Paulo sta bene, bene mentalmente, giocherà, sempre che la sua posizone sul mercato non cambi. Altrimenti sarà convocato e partirà dalla panchina, tornando in uno stadio che gli ricorda un brutto pomeriggio: nello scorso mese di ottobre si infortunò al ginocchio e fu costretto a fermarsi un mese, saltando anche la convocazione della nazionale argentina.

LATO A. Se De Rossi sceglierà Dybala, punterà sulla formula offensiva per esprimere il massimo della qualità: una sorta di 4-2-3-1 che può diventare 4-3-2-1 in determinate fasi della partita, con Pellegrini che fluttua da sinistra. E' la squadra che l'allenatore aveva immaginato con Ghisolfi, un volta inglobato Soulé nella lavagna tattica. Sarebbe uno schieramento molto spregiudicato, considerando anche le caratteristiche da palleggiatore dell'altro nuovo Le Fée e la verve di Angeliño, ma forse idonea per dominare il Cagliari in una domenica da trascorrere in buona parte nell'altra metà campo: con una formazione così diventa fondamentale il ruolo da equilibratore di Cristante, anche quest'anno destinato a un campionato da insostituibile.

LATO B. Senza Dybala, o comunque con Dybala a mezzo servizio, De Rossi otterrebbe una maggiore stabilità e, soprattutto, rimanderebbe il verdetto sul giocatore più importante della rosa: con la vicenda araba ancora aperta e piena di incognite, schierarlo potrebbe essere controproducente. Proprio De Rossi tra l'altro sa cosa si provi a debuttare in campionato con la valigia sul letto: lo fece nel 2013 a Livorno, segnando un gol magnifico, con l'offerta del Manchester City già nel cassetto. Proprio quella serata all'Ardenza, nello stadio dove il padre aveva giocato, cambiò la sua storia. Chissà se la Sardegna Arena avrà un impatto simile anche sulle valutazioni di Dybala e della Roma.

IL RESTO. Se venisse confermato lo scacchiere di Liverpool, ultimo test della preseason, il ballottaggio riguarderebbe Zalewski ed El Shaarawy nella posizione di ala sinistra: Le Fée, all'esordio in Serie A come Dovbyk, giocherebbe mezz'ala destra mentre Pellegrini si piazzerebbe sul centrosinistra. Cristante agirebbe infine come schermo davanti alla difesa, aspettando il ritorno di Paredes che al netto di trasferimenti last minute rientrerà in gruppo contro l'Empoli, dopo la squalifica. La difesa infine è decisa: davanti a Svilar, la coppia centrale Mancini e N'Dicka vigilerà sui pericoli, Angeliño sarà il regista aggiunto in uscita e Celik potrà dimostrare di essere una valida alternativa da terzino destro in attesa del rinforzo individuato dal mercato.

Daniele De Rossi, 41 anni, tecnico della Roma GETTY IMAGES

LA ROMA CON DYBALA

Dovbyk
Pellegrini Dybala Soulé
Cristante Le Fée
Angeliño Celik
N'Dicka Mancini
Svilar

LA ROMA SENZA DYBALA

El Shaarawy Dovbyk Soulé
Pellegrini Cristante Le Fée
Angeliño Celik
N'Dicka Mancini
Svilar

stato l'oggetto della chiacchierata notturna nel centro di Roma.

LA REPLICA. Dybala invece assicura di non avere alcuna intenzione di lasciare la Roma per la Saudi League. Se avesse optato per i tantissimi soldi arabi, avrebbe accettato le offerte che gli erano arrivate quando la clausola rescissoria (scaduta a luglio) era ancora valida. Sarebbe andato via - semmai - se lo avesse chiamato una grande squadra europea decisa a puntare su di lui. Ne aveva parlato proprio a De Rossi a inizio estate. Ma non vuole uscire dal calcio d'élite a 31 anni perché con la Roma ha il rinnovo quasi automatico garantito fino al 2026: gli basta giocare metà dei minuti complessivi, nel triennio 2022-25, per prolungare l'avventura. Da Dybala filtra piuttosto che sia la Roma, impegnata a riequilibrare i conti, a volerlo vendere.

IL PRECEDENTE. Domenica la partita di Cagliari potrebbe fornire una prova tangibile sulle intenzioni della Roma (e di De Rossi). Sempre che l'affare non si concluda prima, chiaro. Intanto, torna alla mente quanto successe esattamente un anno fa tra Roberto Mancini e la Figc, sempre con l'Arabia Saudita di mezzo. Anche in quel caso vennero raccontate due verità. Il passato ha espresso un verdetto: Mancini decise di prendere l'aereo per diventare il ct della nazionale saudita. Dybala per il momento preferisce rimanere con i piedi a terra. Ma per certificare il rifiuto definitivo occorre che qualcuno si assuma l'onere di affermarlo. Ammesso che sia possibile: al De Russie l'aria afosa sussurrava che la partita fosse appena cominciata.

Le convocazioni per Cagliari forniranno un elemento in più

LA CURIOSITÀ

Al terzo anno Celik si scopre un titolare

Il terzino giallorosso Zeki Celik, 27 anni GETTY IMAGES

ROMA - **Non è un fenomeno, non ha mai entusiasmato i tifosi, ma è un calciatore disciplinato che a questo punto diventa tremendamente utile: Zeki Celik entrerà nella terza stagione nella Roma e per la prima volta lo farà da titolare. Succederà a Cagliari per mancanza di alternative, a parte il giovanissimo Sangaré (2007) appena arrivato dal Levante. L'anno scorso al debutto in campionato fu il danese Kristensen a cominciare la partita come esterno destro mentre due anni fa, a Salerno, Mourinho schierò uno dei fedelissimi di Tirana: Rick Karsdorp, oggi finito ai margini dell'organico e in attesa di sistemazione.**

UMILTA'. Celik invece è ancora a Trigoria e per De Rossi è pienamente parte del gruppo. Quando arriverà dal mercato il terzino destro giusto, tornerà in panchina. Ma intanto, contro il Cagliari e magari l'Empoli, proverà a giustificare l'investimento da 7 milioni che la Roma fece nel 2022 acquistandolo dal Lilla. In fondo parliamo di un nazionale turco. Di più: il nazionale romanista che ha fatto più strada di tutti all'Europeo.

rob.mai.

I giallorossi devono riequilibrare gli investimenti fatti

Roma, altri due che se ne vanno

Solbakken ha detto sì all'Empoli, l'Atlanta United su Shomurodov Poi si andrà sul terzino: Assignon

di Lorenzo Scalia
ROMA

Saluti e buona fortuna. Shomurodov e Solbakken stanno per lasciare la Roma. Ieri è stata una giornata importante perché i due attaccanti, fuori dal progetto di Daniele De Rossi, hanno sciolto gli ultimi dubbi accettando le nuove destinazioni. Solbakken ha detto sì al prestito all'Empoli dopo le avventure poco fortunate tra Grecia (Olympiacos) e Giappone (Urawa). E' tutto definito: lo scambio di documenti è già storia, mancano solo visite e firma. Il norvegese, quindi, giocherà in Italia con un'altra maglia, mentre Shomurodov ha in tasca un biglietto con destinazione Stati Uniti. L'Atlanta United fa sul serio, ha prima preso informazioni e registrato il gradimento dell'uzbeko per la Mls, poi ha intavolato una trattativa vera e propria con la Roma. Al momento sono in corso dei dialoghi, ma la strada sembra spianata verso una cessione a titolo definitivo. L'Atlanta United, del resto, non ha problemi di natura economica, da tempo cerca rinforzi in attacco dato che di recente ha venduto Thiago Almada al Botafogo per 20 milioni di euro. Con queste cessioni, la Roma alleggerisce la rosa e anche il monte ingaggi, risparmiando oltre 2 milioni di euro.

USCITE. Ma è solo l'inizio. La Roma deve stare dentro certi parametri finanziari. Gli investimenti su Dovbyk, Soulé e Le Fée devono trovare un bilanciamento con delle uscite e dei tagli. Ghisolfi, attraverso degli intermediari, è al lavoro e sta cercando di sondare il mercato saudita (e non solo) per comprendere se riesce a piazzare giocatori come Smalling e Paredes, che tra l'altro hanno degli ingaggi molto alti. La situazione più complessa riguarda l'argentino, un fedelissimo di De Rossi, che ha già declinato un'offerta mostruosa dall'Arabia per giocare l'ultima stagione in giallorosso prima di tornare al Boca. In caso di addio, la Roma lo sosterrebbe con Soumaré, un centrocampista più dinamico. In uscita c'è anche Kumbulla, reduce dal prestito al Sassuolo. Senza dimenticare che Zalewski, Bove e Abraham sono cedibili ma solo alle condizioni dettate della Roma, cioè a titolo definitivo e non a prezzi low cost.

Kumbulla, Zalewski Bove e Abraham sono cedibili ma a titolo definitivo

A DESTRA. In attesa di vendere Karsdorp, fuori rosa fin dal giorno del raduno e in scadenza di contratto tra un anno, la Roma non ha mai accantonato l'idea di rinforzare la fascia destra, il punto debole delle ultime stagioni. Come terzino, nella rosa attuale, c'è solo Celik tra i big considerando che le alternative sono il 17enne Sangaré e il 18enne Mannini. Nel mirino resiste il nome di Assignon del Rennes, un profilo che Ghisolfi conosce bene. Finora però non c'è stato nessun affondo per il francese che guadagna 500 mila euro in Ligue 1. In realtà la trattativa non è mai decollata. Ci vuole tempo per l'eventuale fumata bianca, si attendono sviluppi. Assignon è comunque un elemento che piace alla Roma, ma non è l'unico della lista.

Ola Solbakken, 25 anni
GETTY IMAGES

SOLD OUT GARANTITI

Abbonamenti e biglietti: tifosi scatenati

ROMA - **Febbre Roma. Nel primo giorno di vendita libera degli abbonamenti per le coppe, nel giro di appena due ore, si è arrivati a più di 31.000 tessere sottoscritte. Alle ore 16 c'erano oltre 16.000 persone nelle code online, pronte ad occupare i seggiolini a colpi di clic. Si partiva comunque dalla base della fase 1, chiusa con 18.800 abbonati, numero più alto rispetto alla scorsa stagione nonostante la durata inferiore di vendita (due settimane invece di un mese). Intanto, a Cagliari è al completo (oltre 400 presenze) lo spicchio di stadio riservato ai supporter giallorossi, mentre per la prima all'Olimpico contro l'Empoli ci sono più di 57.000 tifosi già pronti a sostenere la squadra di De Rossi. Questo numero è destinato ovviamente ad aumentare con il passare delle ore. Insomma, l'ennesimo tutto esaurito dell'era Friedkin è praticamente una certezza a più di dieci giorni dall'evento.**

l.s.

Dietro l'apparente calma di queste ore c'è una complessa trama di mercato

Juve a tutto Koop

Nico in bianconero dipende da Gud

Due mesi di Juve
Thiago Motta, 41 anni, tecnico dei bianconeri dal 12 giugno Fu annunciato 2 mesi e 2 giorni fa
GETTY

Il gioiello della Dea è la priorità La Fiorentina aspetta l'islandese per aprire all'addio dell'argentino Intesa Szczesny per la risoluzione

di Giorgio Marota

Chissà se anche Motta, come Julio Velasco, sta convincendo i suoi (e anche sé stesso) che bisognerebbe «guardare a ciò che si ha e non a quello che ci manca». Di sicuro, in qualsiasi caso, Thiago credeva che il percorso per costruire la Juve dei propri desideri fosse un tantinello meno tortuoso. E non c'entrano i risultati dei primi test: le sconfitte contro Norimberga e Atletico, intervallate dal pari con il Brest e dal successo in famiglia contro la NextGen, erano e sono considerati dall'italo-brasiliano dei fisiologici esperimenti affinché il gruppo metabolizzi le novità tattiche. Sul campo, insomma, per Thiago è tutto sotto controllo.

KOOP. Sul capitolo mercato resta invece aperto qualche interrogativo: quando arriveranno gli ultimi rinforzi? Giuntoli risolverà i casi di Koopmeiners e Nico Gonzalez? Tra allenatore e direttore tecnico i discorsi sono stati chiari fin dal principio: «Sarà una rivoluzione in tre anni», la promessa del dirigente. Eppure l'inizio - in attesa dello svolgimento e del gran finale da qui al 2027, guarda caso l'orizzonte temporale al momento fissato anche dal contratto di Thiago - è stato fin qui in salita dopo i botti di fine giugno e inizio luglio (Douglas Luiz, Thuram e Di Gregorio). Su Koop si tratta, continuamente e senza sosta. La Juventus ha il «sì» dell'olandese da maggio e vorrebbe chiudere la telenovela, l'Atalanta non vuole infilarsi in un vicolo cieco, così le parti si sono aggiornate a domani, quando la Supercoppa Europea sarà in archivio. Prepariamoci dunque a un Ferragosto di trattative, con i bianconeri che formalizzeranno la proposta di 55 milioni pagabili in diverse annualità più bonus e la Dea che ne chiede 60 per il "via libera". Ieri anche Gasperini è tornato sull'argomento Koop: «È una vittima - ha detto da Varsavia - ma sapevo che era una situazione a orologeria».

Teun Koopmeiners 26 anni e Wojciech Szczesny, 34 prossimo ai saluti
GETTY

Rilancio per Teun Incastro col Genoa Al portiere 6 milioni pagati in due anni

NICO E GUD. Quando pensa all'esterno che manca - al netto delle nobili idee di Velasco - Motta freme ancor più che pensando a Koop, essendo rimasto con i soli Yildiz e Weah per giocare cinque competizioni. Nico Gonzalez resta il suo preferito, Commisso però ne ha bloccato la cessione e ieri l'argentino è tornato a lavorare con Palladino in gruppo. Il nodo Gonzalez ha una lettura tecnica e una economica: da una parte, infatti, la Fiorentina non vuole privarsene finché al Viola Park non sbucherà Gudmundsson; dall'altra, i 30 milioni offerti dalla Juve non sono considerati sufficienti. Il triangolo è in realtà un cubo di Rubik perché anche il Genoa ha i suoi grattacapi: dopo aver perso Retegui, Gilardino rifiuta l'idea di un'altra cessione top e chiede almeno un centravanti; nello specifico: Milik o Arnautovic. La Juve è disposta a parlare del polacco (augurandosi magari di innescare un domino che avvicini Nico alla Continassa) ma se dovesse perderlo avrebbe bisogno di un altro vice Vlahovic e i tempi stringono. L'austriaco, dal canto suo, non sembra avere voglia di lasciare l'Inter. Il piano alternativo a Nico resta Galeno, che ha un'intesa con la Signora e che il Porto valuta 35 milioni. Voci dal Portogallo ieri hanno avvicinato Conceiçao a Torino: ipotesi che non trova conferme.

SZCZESNY. Szczesny, intanto, ha trovato l'accordo per la risoluzione del contratto da 13 milioni lordi che scade il 30 giugno 2025. Decisiva la chiamata di ieri mattina con Giuntoli, che in questo modo alleggerisce il monte ingaggi pagando al portiere lo stipendio diviso però in due anni (3 milioni e 3 milioni). Per il club è notevole risparmio, il calciatore lascia invece sul piatto il 10% del suo ingaggio.

LE SCELTE | CONFERMATO LOCATELLI, TITOLARI ANCHE DOUGLAS LUIZ E THURAM

Con il Como gli stessi dell'Atletico

di Giovanni Rolle

TORINO - Oggi è il giorno della ripresa: parte l'operazione Como e la Juve si augura di cominciare il nuovo campionato come ha terminato quello precedente. Ovvero con una vittoria, mentre Thiago Motta lavora per mettere il gruppo nelle migliori condizioni entro lunedì sera. Alla Continassa si lavora da queste ore in vista del posticipo, esauriti i due giorni di riposo successivi alla sconfitta con l'Atletico Madrid. Una partita che serve a Motta come cartina da tornasole, al di là del risultato, perché contro il Como dovrebbe trovare spazio dal primo minuto la stessa formazione che ha perso a Goteborg.

BALLOTTAGGI. Con la conferma di Manuel Locatelli titolare a centrocampo. Motta - che ha appena compiuto due mesi di Juve - studia la formula ideale, grossomodo quella su cui ha lavorato in queste settimane. Responsabilità cucite anche addosso a Douglas Luiz, giocatore pronto all'esordio ufficiale con la Juve e celebrato ieri dalla società tramite i social con un video che ne ha riprodotto le qualità tecniche in allenamento. Mentre Thuram è pronto a sobbarcarsi i compiti di incontrista: anche lui, altra novità della Juve che sta nascendo, è già immerso nel mondo bianconero con credibilità. La stessa avuta da Di Gregorio, il primo acquisto messo a punto dalla società che si è mossa a fine maggio. Quella di ieri, la giornata che ha portato novità nel reparto - con le novità attorno alla situazione Szczesny - ha in qualche modo prodotto un ideale passaggio di consegne. In un martedì che è servito una volta di più alla società per lavorare sui molti esuberi presenti in rosa. E lunedì prossimo comincerà a tutti gli effetti una storia nuova. Davanti a un Como che ieri ha incassato la notizia - già nell'aria dopo la Coppa Italia - del prolungato stop di Varane che quindi non sfiderà la Juve.

Thiago dà fiducia all'ultimo undici La NextGen trasloca a Biella

TRASLOCO. Intanto la Juventus Next Gen - eliminata domenica dalla Coppa Italia - sta per ufficializzare il proprio trasloco riguardo le partite casalinghe: da Alessandria a Biella. La commissione di vigilanza ha dato parer favorevole, adesso si arrende solo il via-libera da parte della Federazione. L'Under 23 della Juve affronta il campionato di C ed è allenata da Montero, che si trovava in panchina nelle ultime due partite della prima squadra giocate la scorsa stagione dopo l'addio di Allegri.

A.S.AG.

Douglas Luiz, 26 anni LAPRESSE

ACCORDO CON DAZN

Serie A e Serie B tutte le partite su TimVision

MILANO - **Nel weekend ripartono Serie A e Serie B: tutte le 10 gare del massimo capionato e le 10 partite del torneo cadetto saranno disponibili su TimVision grazie all'accordo con Dazn, insieme ai contenuti sportivi di discovery+ e Eurosport con eventi come Australian Open e Roland Garros, la LBA di basket, sport invernali e motori. Nel pacchetto, in promozione per i primi tre mesi (24,99 euro) anche il catalogo di Disney+ e l'intrattenimento di Infinity+, più gli altri contenuti di TimVision.**

di Giorgio Marota

C'è l'ok del Milan, in arrivo quello di Pierre

Accordo Kalulu Motta ha il jolly

Il centrale è adattabile a terzino Intesa sul prestito con riscatto e percentuale sulla rivendita: operazione da circa 20 milioni

Alla fine, dopo tanto cercare, la Juve ha trovato il "difensore sostenibile". Quello cioè che risponde all'identikit tecnico tracciato da Thiago Motta e, al tempo stesso, in grado di non appesantire troppo un bilancio societario in via di guarigione ma senza ancora gli anticorpi necessari per esagerare con le spese. è Pierre Kalulu, ventiquattrenne del Milan, jolly difensivo rapido nei recuperi, con una buona capacità di impostazione della manovra e adattabile anche a giocare sulla fascia. Non è certamente il piano A - lo era Riccardo Calafiori, approdato all'Arsenal - e forse neppure il piano B (Todibo), ma a differenza dei primi due può arrivare in prestito oneroso con diritto di riscatto e consentire così alla Signora di riversare le risorse attualmente disponibili su altri investimenti.

La lunga trattativa con il Nizza per Todibo, poi accasatosi al West Ham, si era incagliata proprio sulla formula del trasferimento: il club francese pretendeva un acquisto immediato superiore ai 30 milioni (dagli inglesi ne ha ottenuti 40), mentre la Signora spingeva per il prestito ed eventualmente per l'obbligo di riscatto a giugno del 2025 al verificarsi di determinate condizioni. Troppa distanza, quella che con il Milan ieri sembra essere stata definitivamente abbattuta.

LAMPO. La trattativa Kalulu, ieri convocato ma neppure in distinta nel "Trofeo Berlusconi", è stata strutturata in tempi abbastanza rapidi: un paio di contatti tra le due società e altrettanti tra l'entourage del calciatore e Giuntoli sono infatti bastati a mettere l'affare sui binari giusti. Ora va limato nei dettagli tra clausole, cifre e cavilli di vario genere. Insomma, cose da tecnici. Le grandi diplomazie potrebbero aver già esaurito i loro compiti e l'operazione dovrebbe attestarsi sulle seguenti cifre: prestito annuale a 3 milioni di euro, diritto di riscatto per altri 14 più bonus e almeno una quota del 10% su una futura rivendita. Il Milan ha già due terzini destri di ruolo, Calabria e il neo arrivato Emerson Royal, più altri quattro centrali come Tomori, Thiaw, Gabbia e Pavlovic considerati da Fonseca un gradino più su rispetto a Kalulu, uno dei protagonisti inattesi dello scudetto del 2022 finito però per scomparire dai radar rossoneri di Pioli anche a causa degli infortuni; nell'ultima stagione il francese si è fermato a lungo per tre diversi problemi muscolari e ha disputato appena 11 partite di cui 4 da titolare. Anche la Juve, insomma, preferirebbe testare sul campo la tenuta fisica di un ragazzo che avrebbe bisogno di ritrovare continuità di rendimento.

La Juve spenderà 3 milioni subito e altri 14 più bonus l'anno prossimo

Il difensore ha giocato appena 11 gare nel '23-'24 Presto le visite

ACCORDO. Per quanto riguarda lo stipendio, la Juve avrebbe proposto al ragazzo la stessa cifra che guadagna attualmente a Milano: 2 milioni di euro netti a stagione. Con una differenza: a Torino avrebbe più spazio perché partirebbe come primo cambio di Cambiaso sulla fascia destra o come alternativa di Bremer e Danilo in mezzo. Kalulu non ha ancora detto ufficialmente «sì» alla Signora, ma potrebbe essere questione soltanto di ore tanto che stamattina è atteso un nuovo contatto forse risolutivo. C'è talmente tanta fiducia sulla buona riuscita dell'incastro che qualcuno ipotizza già le visite mediche tra domani e dopodomani alla Continassa. Se fosse davvero tutto così rapido, il classe 2000 nato a Lione sarebbe subito a disposizione di Motta per l'esordio in campionato contro il Como di lunedì allo Stadium.

Pierre Kalulu, 24 anni GETTY

PARMACOTTO
Grazie Thomas!
THOMAS CECCON
CAMPIONE OLIMPICO PARIGI 2024
100 M DORSO
LE TUE VITTORIE HANNO SEMPRE UN SAPORE SPECIALE
WWW.PARMACOTTO.COM

Il centrocampista turco è alla quarta stagione in nerazzurro e già scalpita

Calhanoglu «Cara Inter voglio il bis»

Hakan Calhanoglu, 30 anni, centrocampista dell'Inter GETTY

«Non ho mai pensato di andare via qui sto bene. Ripetersi è difficile viste le avversarie, però la squadra ha una grande mentalità vincente»

di Antonello Gioia
MILANO

Era arrivato affamato e non poteva essere un lievissimo affaticamento muscolare a togliergli il gusto di giocare la prima giornata di campionato da Campione d'Italia in carica. Hakan Calhanoglu è alla quarta stagione all'Inter e veste ormai i panni del leader. Non solo dal punto di vista tecnico, qualità in cui è tra i primi a spiccare nella rosa di Inzaghi, ma anche e soprattutto per la mentalità con cui, assieme agli altri compagni più in vista, guida il gruppo nerazzurro. Quella che avrà inizio sabato a Genova sarà una stagione difficile, lunga, faticosa per le tantissime partite in programma e per la necessità mista al desiderio di confermarsi dopo la splendida cavalcata dell'ultima annata. E il turco lo ha subito ricordato nella sua intervista a SkySport: «Tutte le nostre avversarie si sono rinforzate. Il nostro segreto è la determinazione e la voglia di vincere. Altre squadre vogliono batterci però noi rimaniamo noi stessi. Sarà più difficile confermare quanto fatto in passato».

RIPETERSI. Non gli si può dargli torto. Negli ultimi quattro campionati, Juventus, Inter, Milan e Napoli non hanno mai vinto lo Scudetto nell'anno successivo alla prima conquista. Non è un caso, considerando il livello delle contendenti. E non sarebbe un caso un eventuale bis nerazzurro, soprattutto se si mettono assieme, durante tutto l'arco della stagione, gli ingredienti giusti. Calhanoglu li conosce: «Credo sempre - ha proseguito a Sky - in quello che faccio, sicuramente anche con l'aiuto dello staff tecnico, senza il quale non sarei il giocatore che sono, e coi miei compagni. Loro mi capiscono e io capisco loro, così sarà sempre più facile giocare. Bisogna avere sempre la stessa voglia di vincere ancora e la stessa determinazione, questo è importante». Anche il turco dovrà cercare di ripetere l'annata super appena vissuta: 13 gol segnati in Serie A (di cui 10 su rigore) sono un bottino clamoroso per un mediano.

PERNO. Calhanoglu sarà ancora messo al centro dello scacchiere di Inzaghi. Al suo fianco, le mezzali sono praticamente intercambiabili: Barella-Frattesi da un lato, Mkhitaryan-Zielinski dall'altro. Lui, generalmente, no: troppo prezioso, preciso nel posizionamento in fase difensiva, di qualità elevata quando c'è da impostare. Il tecnico piacentino non può più fare a meno di lui. E Calhanoglu, dal canto suo, non vuole fare a meno dell'Inter. Neanche se è il Bayern Monaco, come nello scorso giugno, a chiamare: «Quelli che mi conoscono - ha precisato a Sky - sanno come sono, sto sempre in silenzio e non parlo tanto. Mi piace lavorare, migliorare. E posso dire che in questi tre anni ho avuto la fortuna di trovare compagni e tifosi incredibili. Sono cresciuto grazie a loro. Non ho mai pensato di andare via. Sono sempre stato sicuro di rimanere all'Inter». Detto, fatto. Il numero 20, sabato a Genova, sarà titolare in mediana nel 3-5-2 di Inzaghi. Affamato e con voglia di ripetersi.

1ª GIORNATA	Data	Ora	Tv
GENOA-INTER	17/8/24	18.30	DAZN
PARMA-FIORENTINA	17/8/24	18.30	DAZN
EMPOLI-MONZA	17/8/24	20.45	DAZN
MILAN-TORINO	17/8/24	20.45	DAZN/SKY
BOLOGNA-UDINESE	18/8/24	18.30	DAZN
HELLAS VERONA-NAPOLI	18/8/24	18.30	DAZN/SKY
CAGLIARI-ROMA	18/8/24	20.45	DAZN
LAZIO-VENEZIA	18/8/24	20.45	DAZN
LECCE-ATALANTA	19/8/24	18.30	DAZN/SKY
JUVENTUS-COMO	19/8/24	20.45	DAZN

VERSO L'ESORDIO | ANCHE ARNA OK

Taremi in gruppo Bastoni titolare

Simone Inzaghi, 48 anni, tecnico dell'Inter GETTY

MILANO - Si avvicina l'esordio dell'Inter in campionato e da Appiano Gentile arrivano notizie positive: Mehdi Taremi, Marko Arnautovic, Alessandro Bastoni e Hakan Calhanoglu hanno svolto, come da programma, l'intera seduta di ieri in gruppo. Tutti e quattro, dunque, saranno disponibili per il Genoa, con il turco e il difensore italiano candidati anche ad una maglia da titolare. Non si può, d'altronde, temporeggiare più di tanto.

MASSIMA CONCENTRAZIONE. Sabato si fa già sul serio: c'è uno Scudetto da difendere e c'è, soprattutto, la voglia di riconfermarsi campioni. Lo ha ribadito Simone Inzaghi nell'intervista a SkySport: «La seconda stella è stata qualcosa di meraviglioso, ma quest'anno l'applicazione deve essere superiore a quella dello scorso. Mi aspetto più concentrazione. Siamo campioni d'Italia, sappiamo che nelle ultime stagioni chi ha dovuto difendere il titolo ha avuto problemi. Ne stiamo parlando con i ragazzi, dovremo avere una concentrazione folle sui nostri obiettivi».

ROSA. Tutti i top player dello Scudetto fanno ancora parte del gruppo nerazzurro; nonostante le voci di mercato, infatti, Inzaghi potrà ancora far leva sulle prestazioni di Lautaro Martinez, Barella, Calhanoglu e Bastoni, tutti confermati con tanto di rinnovo. E il resto della rosa, tra l'altro, è di altissimo livello anche per profondità, tranne in un paio di alternative (braccetto di sinistra e nuovo attaccante), per le quali il tecnico piacentino attende novità dal mercato: «Il mercato fino alla fine del mese è aperto. Sappiamo che abbiamo una mancanza nel reparto difensivo visto l'infortunio di Buchanan. Ne stiamo parlando con la società, ho la fortuna di avere una dirigenza forte alle spalle».

Inzaghi: Alle spalle ho un club forte Stiamo cercando un altro difensore

INTRIGO. Una spinta al mercato in entrata potrebbe arrivare dalla cessione di Arnautovic, da tempo sulla lista dei partenti nonostante la volontà dell'austriaco di giocarsi ancora le sue carte all'Inter. Il Genoa, dopo la cessione di Retegui, si è interessato alla situazione dell'attaccante classe 1989 su richiesta di mister Gilardino. Al momento, però, la pista non è così calda: Arnautovic, infatti, non è convinto dalla destinazione ligure e preferirebbe restare in nerazzurro. Resta fuori dai discorsi anche Gudmundsson, sulle cui tracce c'è la Fiorentina; l'Inter, comunque, si tiene alla finestra attendendo novità dal suo mercato in uscita.

a.g.

Esordio sabato a Parma: già venduti 3000 biglietti per i tifosi viola

FIRENZE - (fr.gen.) Boom. Un po' inatteso per mille motivi, compreso che è (sarà) il 17 agosto in pieno periodo di vacanze con un caldo importante (diciamo così), ma non bisogna mai commettere l'errore di dimenticarci che si parla di Firenze e dei tifosi della Fiorentina. Per farla corta a ieri pomeriggio 13 agosto con 40 gradi all'ombra (eh sì, va ribadito) sono stati venduti 3.000 biglietti del settore ospite del Tardini. Sì, 3.000, nessun errore. E questo significa che ci sarà un mare di gente vestita (si fa per dire) di viola sabato pomeriggio a Parma per seguire la prima in campionato di Biraghi e compagni, che è anche la prima di Palladino sulla panchina che è stata di Italiano fino a giugno. Dimostrazione clamorosa di attaccamento e partecipazione, perfino di entusiasmo al netto di una campagna acquisti che non ha acceso: e anche qui ci siamo dimenticati che si parla di Firenze e dei tifosi della Fiorentina.

Figlio della stella Nba e Virtus: «Mio padre e Amrabat mi hanno spinto ad accettare l'Italia»

Richardson: Viola, pronto pure a far gol

«Mi ispiro a Pogba, sono arrivato a Firenze perché posso migliorare Segnare? Non mi pongo limiti»

Amir Richardson, 22 anni, durante la presentazione e al lavoro al Viola Park
SESTINI ACFFIORENTINA

di Alessandro Di Nardo

È arrivato in Italia con un bronzo al collo e una lettera di raccomandazione di Sofyan Amrabat. Alla sua prima esperienza fuori dalla Francia, proiettato a un livello ben più alto rispetto a quello di Le Havre e Stade Reims, Amir Richardson sembra comunque avere le idee chiare, come ha sottolineato anche il dg della Fiorentina Alessandro Ferrari: «Ha ventidue anni ma abbiamo scoperto un ragazzo maturo. Lo ringrazio perché dopo che ci eravamo messi d'accordo ha rifiutato altre offerte importanti, si è dimostrato uno di parola».

IL PADRE STELLA DEL BASKET. Lo ha presentato così il dirigente viola, poi ha lasciato spazio a lui. Un ragazzone alto quasi due metri, fisico da cestista ereditato dal padre. È stato proprio lui, Micheal Ray Richardson, play-maker e guardia, stella dell'Nba degli anni '80 con un passato importante anche da queste parti con le canotte della Virtus Bologna, Lp Livorno e Libertas Forlì, a consigliargli per primo l'Italia, un paese nel destino della famiglia Richardson:

«Me ne ha parlato sempre benissimo, qui si è trovato alla grande e mi ha detto che sarei stato bene anche io». Lui, Micheal Ray, non c'era ieri nella sala stampa del Viola Park: in compenso era presente parte della sua famiglia, in prima fila la madre, pronta a dar sostegno a un ragazzo parso all'inizio spaesato nel nuovo contesto.

I CONSIGLI DI AMRABAT. Ha ascoltato il padre, ma non solo. Un altro parere che ha contato è stato quello di Amrabat, suo compagno di Nazionale col Marocco: «Lo sento spesso e ci ho parlato anche qualche giorno fa. Mi ha raccontato di questo club come l'ideale per crescere e migliorarsi». Ha dribblato poi la domanda sul futuro del connazionale: «Non so che cosa vorrà fare, quella sarà una decisione sua. Posso dirvi che mi ha raccontato solo cose positive di Firenze e della Fiorentina».

> «Non so quale sarà il futuro di Sofyan ma della Viola non fa che parlar bene»

SOGNANDO POGBA. Nonostante la struttura da professionista del basket e il patrimonio genetico che poteva far propendere verso la palla a spicchi, per Amir non ci sono stati mai dubbi. «Sin da bambino - ha rivelato - amavo questo sport. Mia mamma mi ha iscritto da piccolissimo a scuola calcio e da lì mi sono subito appassionato». Il ventiduenne, reduce da un'esperienza brillante alle Olimpiadi di Parigi (terzo posto per il suo Marocco in cui ha giocato titolare in pianta stabile) si è poi descritto come un centrocampista moderno, abile e applicato in entrambe le fasi. E come modello di riferimento ha puntato alto, citando uno che ha dominato la Serie A in tempi più o meno recenti: «Mi ispiro a Paul Pogba. Penso di avere un profilo abbastanza simile, anche a livello fisico. Guardo tanti suoi video ed è un calciatore che mi piace».

LIMITI E CENTIMETRI. Al di là del paragone bianconero che avrà fatto storcere il naso a qualche tifoso fiorentino, il modello è di quelli importanti. Per arrivare anche solo a sfiorare l'impatto avuto dall'ex Juventus in Italia, Richardson dovrà migliorare soprattutto sotto porta e lui lo sa: «Non mi metto nessun obiettivo né limite sotto il piano del contributo in zona gol, ma voglio fare di più». Ha detto l'ex Stade Reims, che nell'ultima stagione in Francia ha messo a referto tre reti in Ligue1. Cifre da ritoccare verso l'alto in viola, dove i suoi centimetri (197 per la precisione) saranno importanti anche nel gioco aereo, così come lo sono stati anche nel recente torneo Olimpico: l'ultima rete Richardson l'ha segnata infatti due settimane fa con un'incursione aerea, un colpo di testa vincente su cross di Hakimi contro l'Iraq, qualcosa che a Firenze sperano di rivedere il prima possibile.

> «Anche a livello fisico somiglio molto a Paul, guardo i suoi video»

LE STRATEGIE | UNO SCENARIO NUOVO

Amrabat-Arthur le sorprese a centrocampo

Sofyan Amrabat (27 anni) e Arthur (28 anni) ACFIORENTINA SESTINI

di Francesco Gensini
FIRENZE

Una coppia di mediani (chiamiamoli così) all'insegna del Marocco e il ritorno di Arthur per garantirsi palleggio e qualità (caratteristiche che appartengono al gioco di Palladino): potrebbe essere, e magari è, il piano della Fiorentina per dare un volto definitivo al centrocampo, sempre tenendo Edoardo Bove sullo sfondo (e nemmeno tanto) e non certo come terzo "incomodo", visto il gradimento già a suo tempo espresso dallo stesso tecnico campano per il giallorosso classe 2002. Piano articolato, non semplice, però la sponda dei diretti interessanti può essere l'elemento trainante e vincente.

CUORE VIOLA. Anche quella di Amrabat che nessuno l'avrebbe mai detto, ma le cose nella vita possono cambiare e in questo caso sono cambiate. Merito dell'allenatore ex Monza che ha trovato subito il giusto feeling con il calciatore, a sua volta bravo a calarsi di nuovo nella realtà del Viola Park con la testa giusta. Così, il "vado via a tutti i costi" è diventato, "vado via solo se mi (ri)chiama il Manchester United" perché il Fenerbahce non è destinazione che lo entusiasmi, nonostante Mourinho in panchina, e le altre più o meno palesate all'orizzonte figurarsi. Però, gli uomini di mercato di Commisso chiedono diciassette-diciotto milioni per cederlo (più diciotto) e siccome i Red Devils già a giugno hanno deciso di non percorrere la strada del riscatto a venti milioni, si capisce bene quanto la Premier League sia obiettivo difficile. E non solo per quello è scattato una specie di innamoramento-bis (sentimento corrisposto, meglio) nei confronti della Fiorentina, che Palladino ha raccolto al volo trasformandolo in maglia da titolare a Friburgo nell'ultima amichevole e maglia da titolare sabato a Parma accanto a Mandragora. Poi, entro il mese si capirà se l'idea Amrabat-Richardson avrà preso forma. Al marocchino potrebbe anche essere proposto il prolungamento del contratto, ora in scadenza nel 2026.

RE ARTÙ. Ed entro il mese, giusto a ridosso del 30 che segnerà la chiusura del mercato, ci potrebbe stare il ritorno di Arthur per garantirsi dentro un centrocampo fisico con sprazzi di tecnica quel surplus di qualità e ordine nella costruzione del gioco. Guadagna tantissimo (troppo) il brasiliano per il club viola (sei milioni, che l'anno scorso erano garantiti in pratica interamente dalla Juventus), ma il desiderio di riabbracciare Firenze (la famiglia sarebbe felicissima e spinge per questa soluzione), unito alla necessità della società bianconera di sistemare gli esuberi fuori dal progetto di Thiago Motta, potrebbero fare la differenza. Il 28, il 29, per intendersi, quando le cose i dirigenti e i calciatori cominciano veramente a vederle con occhi diversi.

Il marocchino ha trovato il giusto feeling con Palladino

Il brasiliano può tornare: sarebbe una risorsa in più Resta la pista Bove

LE SCELTE DI PALLADINO

A Parma senza Nico Gonzalez Biraghi centrale

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - **Mentre il calendario segna meno tre al debutto di Parma, Raffaele Palladino continua a spingere forte sul pedale dell'acceleratore. Lo fa con una squadra pressoché al completo: la società fa sapere che anche Nico Gonzalez, nonostante le voci di mercato dell'ultimo periodo, si sta allenando coi compagni da lunedì e ora che a roster sono entrati a pieno regime pure gli ultimi due arrivati (De Gea e Richardson, quest'ultimo protagonista del primo allenamento ieri nel tardo pomeriggio) il tecnico della Fiorentina può contare e vuole contare su tutti in vista della trasferta di sabato.**

NIENTE CALCOLI. I turbinii di mercato rimarranno fuori dallo spogliatoio. Giocherà chi è più in forma, le trattative in bilico non contano. Per questo per Parma sono preallertati sia Terracciano che Amrabat, anche loro al centro di rumors che si sono affievoliti negli scorsi giorni: sul fronte Nico, non conterà tanto l'extra-campo quanto la scarsa condizione fisica nella decisione di Palladino che, con zero minuti giocati dall'argentino nelle otto amichevoli, dovrebbe tenerlo fuori dall'elenco dei convocati. Punteranno a essere in lista già da sabato sia De Gea che Richardson, ma entrambi si dovrebbero accomodare in panchina.

ALLARME DIETRO. Per quanto riguarda il probabile undici titolare, c'è già un accenno di emergenza in difesa. La squalifica di Ranieri scopre ulteriormente un reparto che per la prima di campionato può schierare solo Pongracic, Quarta e Comuzzo come centrali di ruolo: la linea a tre dovrebbe essere rimpinguata da Biraghi (in alto nella foto LAPRESSE**), provato costantemente come 'braccetto' a sinistra e pronto a scendere in campo a fianco di Pongracic e Quarta. Anche sugli esterni scelte scontate: con Biraghi arretrato dietro, a sinistra spazio per Parisi, mentre sulla corsia di destra dovrebbe agire Dodo, uno dei più positivi in questo mese di preparazione.**

Dopo la vittoria di lunedì in Coppa Italia

Cagliari, Nicola applaude tutti

«Vogliamo andare lontano e siamo sulla strada giusta. Ora miglioriamo gli automatismi»

L'esultanza dei giocatori rossoblù per il 3-1 alla Carrarese CANU

di Ivan Paone

Una franca vittoria che vale la qualificazione ai sedicesimi di finale di Coppa Italia (dove il Cagliari affronterà la Cremonese), sprazzi di bel gioco, aggressività, i gol degli attaccanti Piccoli e Pavoletti, cosa che non fa mai male, e la rete del giovane emergente Prati. Nicola sorride soddisfatto, promuove il Cagliari e si prepara a una prova ben più difficile in campionato. Domenica, in una Domus da tutto esaurito, sarà di scena un avversario di altro spessore rispetto alla Carrarese neo promossa in Serie B. «Con la Roma - argomenta Nicola - servirà un grande Cagliari».

Ma c'è tempo per parlarne, il Cagliari si gode la qualificazione (cosa non riuscita ad altre consorelle di Serie A come il Verona e le tre neopromosse Como, Parma e Venezia) e prosegue la preparazione al piccolo trotto. Ieri mattina, allenamento per tutti tranne che per gli indisponibili Viola e Zortea. Lavoro personalizzato per Mina (comunque squalificato per la prima di campionato) mentre oggi al gruppo si aggiungerà Palomino, che ha assistito alla vittoria di lunedì sera alla Domus («bravo - ha commentato Nicola, ha anticipato l'arrivo per vedere all'opera i suoi futuri compagni, non era tenuto a farlo»), ultimo arrivo in attesa di Gaetano.

L'ANALISI. Nicola sorride convinto. «Ho visto molte cose provate in queste settimane di precampionato. La squadra ha dimostrato di voler fare, di giocare, di essere aggressiva. Vogliamo andare lontano e siamo sulla strada giusta. Questo ha detto la partita con la Carrarese». Certo non tutto è andato per il verso giusto. Il tecnico rossoblù ha notato in certe occasioni poco coraggio e poca solidità. «Che avessimo tanto lavoro davanti lo sapevo. Ci mancano ancora alcuni automatismi e anche la capacità di capire quando giocare corto, quando lungo, quando temporeggiare e avere pazienza. Ma questo fa parte di un percorso di crescita».

IL PROSSIMO FUTURO. Nicola sa bene che non saranno tutte rose e fiori, a partire dalla sfida di domenica con la Roma di De Rossi. «Faremo errori, prendere-mo gol, ci saranno momenti difficili. Ne siamo consapevoli ma i nostri meravigliosi tifosi devono sapere che usciremo sempre dal campo dopo aver dato tutto».

Molte note liete, dunque, tra cui la vena degli attaccanti, la solidità di Luperto, «uno che conosco bene e di cui mi fido», l'abnegazione del capitano Pavoletti e l'atmosfera dello stadio, che ha trascinato i rossoblù. Ma anche Nicola ha dato prova di essere in forma. Dopo aver schierato una squadra molto offensiva con Piccoli e Luvumbo a supporto del centravanti Pavoletti, non ha esitato a modificare l'assetto quando ha intravisto uno sfilacciamento tra i reparti. Mossa azzeccata, Cagliari più compatto, gol del 3-1 e testa orientata alla Roma. La mano di Nicola si vede, la squadra mostra di avere idee e di sapere come metterle in pratica. Queste sono le premesse, da domenica iniziano gli esami seri.

Fra le note liete c'è anche Luperto «Lo conosco bene, mi fido di lui»

GLI ARBITRI DELLA 1ª GIORNATA

GENOA-INTER
(sabato, ore 18.30)
Stadio Ferraris
ARBITRO: Feliciani di Teramo
Guardalinee: Costanzo e Passeri
Quarto uomo: Rapuano
Var: Di Paolo Avar: Guida

PARMA-FIORENTINA
(sabato, ore 18.30)
Stadio Tardini
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta
Guardalinee: Baccini e Dei Giudici
Quarto uomo: Rutella
Var: Mariani Avar: Mazzoleni

EMPOLI-MONZA
(sabato, ore 20.45)
Stadio Castellani
ARBITRO: Fabbri di Ravenna
Guardalinee: Di Gioia e Politi
Quarto uomo: Di Marco
Var: Chiffi Avar: Serra

MILAN-TORINO
(sabato, ore 20.45)
Stadio Meazza
ARBITRO: Maresca di Napoli
Guardalinee: Scatragli e Moro
Quarto uomo: Giua
Var: Doveri Avar: Di Bello

BOLOGNA-UDINESE
(domenica, ore 18.30)
Stadio Dall'Ara
ARBITRO: Ferrieri Caputi di Livorno
Guardalinee: Mastrodonato e Palermo
Quarto uomo: Pairetto
Var: Serra Avar: Mariani

H. VERONA-NAPOLI
(domenica, ore 18.30)
Stadio Bentegodi
ARBITRO: Marchetti di Ostia
Guardalinee: Del Giovane e Di Iorio
Quarto uomo: Zufferli
Var: Marini Avar: Doveri

CAGLIARI-ROMA
(domenica, ore 20.45)
Unipol Domus
ARBITRO: La Penna di Roma 1
Guardalinee: Bercigli e Mokhtar
Quarto uomo: Cosso
Var: Mazzoleni Avar: Sozza

LAZIO-VENEZIA
(domenica, ore 20.45)
Stadio Olimpico
ARBITRO: Tremolada di Monza
Guardalinee: Imperiale e Vecchi
Quarto uomo: Sacchi
Var: Gariglio Avar: Chiffi

LECCE-ATALANTA
(lunedì, ore 18.30)
Stadio Via del Mare
ARBITRO: Dionisi di L'Aquila
Guardalinee: Berti e Ricci
Quarto uomo: Massimi
Var: Paterna Avar: Sozza

JUVENTUS-COMO
(lunedì, ore 20.45)
Allianz Stadium
ARBITRO: Marcenaro di Genova
Guardalinee: Giallatini e Zingarelli
Quarto uomo: Perenzoni
Var: Meraviglia Avar: Marini

IL COMMENTO

Dia, Cherki e il mercato in sospeso

di Stefano Chioffi

Boulaye Dia può rivelarsi un'intuizione, l'incastro giusto in questo mercato senza compromessi della Lazio, che ha tagliato i costi di gestione e ha salutato con un tweet i leader del passato, accettando il peso di scelte impopolari. Il senegalese è un centravanti che si sposa con gli schemi e il calcio in verticale di Baroni: è rapido, si muove sul filo del fuorigioco, garantisce profondità, si è distinto in Spagna con il Villarreal e in Francia con il Reims. Nella scorsa stagione, dopo sedici gol in serie A, aveva attirato l'interesse del Napoli, del Milan e dell'Inter. Viene da un periodo complicato: litigi e tensioni con la Salernitana, lettere degli avvocati, una storia che stava finendo in tribunale. Ha quasi ventotto anni, ragiona da prima punta, è diverso da Castellanos e Noslin: ha i requisiti per arricchire e completare il reparto. È ambizioso, aspetta da tempo una grande opportunità, aveva ricevuto offerte dalla Premier League. Prestito con obbligo di riscatto: un affare in linea con i parametri di Lotito.

Alla Lazio, però, serve anche il dinamismo di un jolly come Michael Folorunsho, che ha lavorato con Baroni nel Verona e nella Reggina: corsa, intensità, qualche blitz in area. L'altra priorità è un trequartista puro, in grado di stappare le partite con un'invenzione. Un profilo che aumenti le soluzioni: la qualità e il volume della manovra. Rayan Cherki è una carta intrigante: ha il contratto in scadenza nel 2025, costa tra i quindici e i diciotto milioni, compie ventuno anni il 17 agosto. Piace al Borussia Dortmund. Il Lipsia si è ritirato: ha preso Nusa. È cresciuto nel Lione, in uno dei migliori settori giovanili a livello europeo: un centro di formazione in cui si erano imposti Benzema, Lacazette, Umtiti e Ben Arfa. L'ultimo gioiello è stato Bradley Barcola, portato al Paris Saint Germain da Luis Enrique.

Cherki è un investimento destinato a trasformarsi in una plusvalenza: rientra - per prezzo, età e prospettive - in quell'identikit tracciato l'8 luglio da Lotito, quando ha illustrato la nuova strategia manageriale del club e ha promesso l'arrivo di un misterioso talento, "dieci volte più forte di Greenwood". Cherki è considerato il gioiello della nazionale Under 21 di Sylvain Ripoll: dribbling, applausi e 11 gol. Numeri prestigiosi, in rapporto alla carta d'identità: 141 presenze con il Lione, 17 reti e 25 assist. Il ct Deschamps si prepara a farlo debuttare nella Francia dei big. Cherki non rinnoverà con il Lione, l'ha già comunicato al presidente John Textor e al direttore generale Thierry Sauvage. Come agente ha scelto Fayza Lamari, la mamma di Kylian Mbappé. La concorrenza non manca. Ma è difficile pensare che la Lazio non possa permettersi un colpo come Cherki, soprattutto dopo la splendida risposta ricevuta dai ventiseimila abbonati e il monte ingaggi ridotto del 20% per le partenze di Immobile, Luis Alberto, Kamada e Felipe Anderson. Senza dimenticare i venti milioni che Lotito aveva offerto al Manchester United per Greenwood: un tesoro rimasto sul tavolo.

Marco Baroni ieri a Formello
GETTY

Il direttore sportivo ha presentato altri quattro acquisti e ha

«DATE TEMPO

Fabiani: «Credo nel progetto, ma senza strafottenza e ragionando da squadra operaia. Per un ciclo servono due-tre anni e pazienza: presi giocatori di prospettiva»

di Fabrizio Patania
INVIATO A FORMELLO

Fabiani, se serve, ti porta a spasso. Nel calcio mediatico ci sguazza. «Le idee della società sono chiare e si sposano con quelle del tecnico. Si può anche dire che stavamo cercando altri ruoli, fa parte del gioco per sviare le tematiche del mercato». La cronaca lo testimonia. Voleva un centravanti e aveva bloccato Dia (non ancora preso), il vice Zaccagni non era una sentenza, l'attaccante (in senso ampio) sì. Così ha allentato la pressione dopo l'addio di Ciro. Stesso discorso per Mandas. Si tira su il prezzo. «E' stato tolto dal mercato» l'ordine in contropiede. Gli stessi scouting di Formello erano stati in grado di prevedere un'offerta di 20 milioni in arrivo per il portiere greco. Per ora non è arrivata, ma non si esclude possa succedere a breve. Il Wolverhampton, testimoniano agenti vicini a Christos, si è fatto avanti, ma la proposta non è soddisfacente. Anche il Southampton si è informato. Nell'ordine dei 15-17 milioni non se ne parla. Se dovessero arrivarne 20 più il 20 per cento (altri 2) da riconoscere all'Ofi Creta, Lotito ci penserebbe meno di un minuto e Mandas si trasferirebbe in Inghilterra. Il suo caso aiuta a comprendere il progetto. «Abbiamo ricevuto proposte anche per altri giocatori presi l'estate scorsa, ma sono state respinte. La nostra volontà è non cedere nessuno. Mandas ha attirato attenzioni, ma non vuol dire cederlo. Vogliamo costruire un ciclo nuovo e ringiovanire. Lo scorso anno la Lazio in Europa era l'ottavo club per età media più alta. Stiamo ripartendo».

DIPLOMAZIA. Il ds ha chiesto comprensione. «E' iniziato un nuovo percorso. Negli ultimi due anni certi giocatori importanti volevano andare via e li abbiamo accontentati. Ora bisogna concedere tempo a chi è arrivato e anche possibilità di sbagliare, restandogli vicino e supportandoli. Il campo dirà se sono di prospettiva o meno». A breve dipenderà dai tempi di inserimento e dalla percentuale di riuscita dei nuovi acquisti. «Ho ragione di credere siano tutti ottimi giocatori. Hanno fame, motivazioni forti. Devono capire il calcio italiano. Sento parlare di ridimensionamento, io parlo di rilancio. Il calcio non è una scienza esatta, con la strafottenza non si va da nessuna parte. Non fisso obiettivi, dobbiamo ragionare da squadra operaia. Per un nuovo ciclo non bastano due mesi, ma due o tre anni. Credo nel progetto e che possa dare soddisfazioni ai tifosi. Vivremo di alti e bassi. Non bisognerà esaltarsi o deprimersi». Si è mosso in anticipo per Tchaouna, crede tantissimo in Tavares e Dele Bashiru, ha cancellato i rimpianti per Greenwood. «L'estate scorsa non se ne fece nulla e non per colpa della Lazio. Ci è stato riproposto, era un profilo interessante, lo abbiamo trattato, ma ha scelto Marsiglia. Penso che i migliori affari siano quelli che non si fanno».

«Non fisso obiettivi Greenwood? Quelli che saltano, sono i migliori affari»

Da sinistra Fisayo Dele-Bashiru, 23 anni, Nuno Tavares, 24, e Loum Tchaouna, 20, i nuovi acquisti della Lazio
GETTY

TCHAOUNA

«Lotterò per la squadra e sono diverso da Felipe»

di Marco Ercole

ROMA - Non è l'erede di Felipe. Loum Tchaouna ha tutta l'intenzione di costruirsi un suo personale percorso: «Raccoglierne l'eredità non rappresenta una pressione. Lui ha scritto la storia della Lazio. Siamo due giocatori diversi, penso che magari potrei fare meglio, magari no. Gioco come Loum Tchaouna, non come Felipe Anderson». Idee chiare e personalità, per chi nell'ultimo periodo ha visto schizzare in avanti la vita calcistica, passando dalla Serie B francese alla Lazio, passando per la Salernitana: «E' un passo in avanti nella mia carriera, lo vedo come un progresso. Sono molto contento di essere qui. Lotto per la squadra, spero di trasmetterlo. Sono un giocatore tecnico e veloce, fuori dal campo mi reputo una persona solare». Così, con queste caratteristiche spera di conquistarsi pure una chiamata dalla Francia: «Ho partecipato all'Europeo Under 19. Mi ha permesso di esprimermi e misurarmi con squadre internazionali. Giocare nella Lazio mi permette di avvicinarmi ai livelli che voglio».

NUNO TAVARES

«Guendouzi mi ha aiutato ad accettare la Lazio»

di Carlo Roscito

ROMA - Ringraziamento speciale a Guendouzi, conosciuto a Marsiglia: «Ci ho parlato tre volte, è stato importante per il mio arrivo a Roma. Mi ha convinto che fosse una buona opportunità. La Lazio è un grande club, voglio lottare per i vertici e vincere trofei». La rincorsa di Nuno Tavares è stata frenata da un stop muscolare. Promette di accelerare e prendersi il posto a sinistra quando uscirà dai box: «Lotterò per la maglia, farò di tutto per giocare il più possibile. Ora mi sento meglio, spero di tornare molto presto, anche se non so quando accadrà precisamente. Sto facendo tutto ciò che posso per rientrare». Ventiquattro anni, eppure la Serie A sarà già il suo terzo top-campionato dopo Premier League e Ligue 1 (oltre al Portogallo): «Ho avuto diverse esperienze, la migliore al Marsiglia dove ho lottato per il titolo. Al Nottingham ci giocavamo la salvezza. Ho imparato a gestire gli alti e i bassi, sono cresciuto a livello mentale». Tavares terzino più Zaccagni per una fascia iper-offensiva: «Mattia è uno dei giocatori più importanti in rosa. Sono contento di giocare con lui».

DELE BASHIRU

«Mi sento un numero 8 voglio far felici i tifosi»

ROMA - La scuola del Manchester City, l'esperienza in Turchia e ora la Lazio. È uno che sa mettersi in gioco, Fisayo Dele-Bashiru. Ecco perché non ha avuto alcun dubbio quando si è presentata la possibilità di approdare a Roma: «Mi dovrò adattare alla Serie A, ma credo di stare bene e tutti mi stanno aiutando. Ho accettato il progetto perché in questo momento della mia carriera volevo avvicinarmi a un livello più alto. La Lazio è ciò che volevo. Il calcio italiano è molto più tattico, è una sfida che voglio affrontare». È stato acquistato per ricoprire il ruolo di trequartista, ma le sue doti atletiche lo spingono forse verso una posizione leggermente più arretrata, quella che preferisce occupare: «Credo che i miei punti di forza siano la corsa, ma anche attaccare e difendere. A livello complessivo credo di essere un centrocampista box-to-box, un numero 8». Un po' lo stesso ruolo che potrebbe occupare eventualmente Folorunsho, un aspetto che non preoccupa il nigeriano: «Lui è un grande giocatore. Nel caso porteremmo due tipi di gioco differenti alla squadra. Non vedo l'ora di far vedere ai tifosi cosa posso fare, voglio renderli felici».

m.erc.

ribadito le linee guida del mercato: ringiovanire il gruppo

ALLA LAZIO»

Gaetano Castrovilli, 27 anni, con Angelo Fabiani
GETTY IMAGES

L'EX VIOLA | «IL GRUPPO È FANTASTICO»

Castrovilli: «Qui posso rinascere Rivoglio l'Italia»

di Carlo Roscito
ROMA

Un taglio al passato per ricucire i pezzi di una carriera che può ancora dare tanto: «Sono stanco degli infortuni, spero di averli accantonati definitivamente». La nuova vita di Castrovilli prende forma: «Sto spingendo, vado a 100 all'ora in ogni allenamento. Penso di essere all'80% della condizione perché ho iniziato la preparazione in leggero ritardo». Da giovane faceva danza classica, punta a tornare un centrocampista "rock and roll", di ritmo e non solo qualità: «Nel calcio di oggi serve anche la quantità, non basta la tecnica. Il mister ci sta preparando dal punto di vista atletico, vogliamo far divertire i tifosi e naturalmente vincere». Gli obiettivi personali, nel suo caso, sono rivendicazioni nei confronti del destino. La sua ascesa, stoppata dai problemi al ginocchio, può ripartire a Formello: «Scegliere la Lazio è stato facile, l'ho voluta fortemente. Adesso sto bene, vengo da un anno e mezzo di buio totale, questa squadra può segnare la mia rinascita. Non vedo l'ora di rimettermi in gioco» ha spiegato in conferenza.

EREDITÀ. Vuole riprendersi la scena un passo alla volta: «La Nazionale è un obiettivo, posso riuscirci grazie al club. Tutto parte dalla testa, se non si sta bene mentalmente neanche le gambe vanno. Alla Lazio ho trovato un gruppo fantastico, persone incredibili dai compagni ai magazzinieri. C'è la giusta alchimia, è necessaria per raggiungere grandi obiettivi». La posizione non conta dopo un calvario simile: «Il ruolo è indifferente, mi trovo bene se gioco. Mezzala o trequartista, lo deciderà il mister». Per mansioni sarà l'erede di Luis Alberto: «Ha fatto cose immense, mi piacciono le sfide, cercherò di ripetere il suo percorso». Non ha sentito Immobile prima di firmare: «Sono abbastanza timido, tengo tutte le emozioni dentro». La città gli ha fatto già respirare l'aria derby: «Tanti tifosi me l'hanno chiesto. Vengo da Bari, con il Lecce la sfida è accesa. Conosco le pressioni, darò il meglio».

Un incontro a Formello con l'agente dell'azzurro ex laziale e Fabiani oggi aspetta una risposta dalla punta senegalese

Da sinistra Dia Folorunsho e Cherki

Dia, dentro o fuori
Lotito tenta Folo

Vertice per l'assalto al centrocampista del Napoli
La Lazio chiede un prestito biennale con riscatto

di Fabrizio Patania
INVIATO A FORMELLO

Una notte rovente per la Lazio. I frenetici contatti con i procuratori di Boulaye Dia, in uscita dalla Salernitana con non poche tensioni, e l'incontro con Mario Giuffredi, l'agente di Michael Folorunsho, fuori rosa a Napoli. Fabiani ha chiarito e confermato quanto si sapeva. Ha presentato una proposta, tocca al senegalese decidere e dare una risposta. L'accordo con il club granata è stato trovato prima dello scorso week-end. Prestito con obbligo di riscatto a 11 milioni, Diego Gonzalez in cambio per Martusciello, che ha provato a difendere Dia dopo la notte infuocata dell'Arechi, i fischi e la contestazione dei tifosi. Il senegalese è stato persino inseguito quando rientrava a casa dopo essere uscito dallo stadio. Ieri mattina si è allenato a Salerno. In serata ha ripreso i colloqui con gli agenti della W Consulting, su tutti il russo Vadim Vasilyev, ex socio del Monaco. Un osso duro. Pare abbiano sparato alto sotto forma di stipendio per il giocatore e di commissioni. «Abbiamo un accordo con la Salernitana, dobbiamo sistemare alcuni dettagli con l'entourage del giocatore, stiamo parlando in queste ore. I matrimoni si fanno in due, a volte anche in tre o quattro...». Sui tempi è stato ancora più esplicito. «Diciamo un giorno o due dentro o fuori» ha risposto Fabiani, deciso a chiuderla in fretta e senza andare troppo per le lunghe. Entro oggi, dopo aver rinegoziato e ridefinito la proposta, attende una risposta: se fosse positiva, gli agenti e Dia si presenterebbero per firmare il contratto.

SCENARI. Già nei giorni scorsi totali certezze non erano emerse, semmai un filo di apprensione legato ai dettagli. Non si può dare niente per scontato e forse per questo l'incontro con Giuffredi poteva contribuire. L'agente napoletano controlla Hysaj, un altro ingaggio pesantissimo da onorare sino al 2025 e un posto occupato in lista. Lotito e Fabiani possono alzare l'offerta per Dia se riescono a liberarsi di altri contratti. Il mercato è un domino. Non si possono escludere. La Lazio nei giorni scorsi ha sondato il terreno con il Panathinaikos per Fotis Ioannidis, centravanti greco di 24 anni. E poi ci sono le occasioni inattese, per quanto poco aderenti rispetto al piano di ringiovanimento: sarebbe stato proposto Arkadius Milik, 30 anni, non incedibile per la Juve, entrato nel mirino di Milan e Genoa, interessato a sostituire Retegui. Occhio agli imponosticabili. Fabiani vuole un centravanti, Baroni vede Noslin prima punta ma cerca più cattiveria sotto porta. Giovanni Simeone, un anno in meno rispetto a Milik, non è stato preso in considerazione. Oggi, se verrà confermato l'ottimismo trasmesso dagli agenti, dovrebbe essere annunciato Boulaye Dia.

> **Il club presenta la proposta, tocca a Dia ora prendere una decisione**

COLPO. La Lazio sta valutando e verificando i margini per Michael Folorunsho. De Laurentiis ha perso Brescianini e forse resisterà più di prima. Preferirebbe cederlo a titolo definitivo, chiede 12 milioni e 3 di bonus. Lotito ragiona su un'altra formula: prestito biennale con obbligo di riscatto. Non è facile. Il centrocampista e il suo agente spingono fortemente per il gran ritorno a Formello. Devono quadrare i conti, ma Folorunsho fa già parte nella Nazionale di Spalletti, ha 26 anni e come prodotto del vivaio non comporterebbe sacrifici in lista. Sarebbe un colpo. «Mi piace tantissimo» ha ammesso Fabiani. Non va trascurata la pista legata a Rayan Cherki, scadenza 2025, in uscita dal Lione. Il Lipsia ha preso Nusa dal Bruges. Una concorrente temibile in meno per la Lazio.

INGAGGIO TOP SCADENZA 2025

Il nodo Hysaj: rischia il taglio per la lista over

INVIATO A FORMELLO

- Matteo Cancellieri ha raggiunto ieri Parma ed è stato sottoposto alle visite mediche. Prestito oneroso da 1,2 milioni di euro e diritto di riscatto a 8 per il club emiliano. La Lazio ora deve sistemare altri quattro esuberi (Akpa Akpro, Basic, Fares, Andrè Anderson) e soprattutto cedere uno degli over 22 nella lista di Baroni. Per questo motivo l'incontro di ieri sera con l'agente Mario Giuffredi riguardava anche la posizione di Elseid Hysaj, in scadenza 2025 e con 2,8 milioni di ingaggio. «Se prenderemo un altro over, bisognerà decidere con Baroni quale giocatore sarà necessario tagliare» ha spiegato ieri Fabiani a proposito dei terzini e delle liste. Non ci sono tante altre possibilità. Nuno Tavares, Luca Pellegrini, Marusic e Lazzari coprono le quattro caselle. Anche Gila e Patric, all'occorrenza, possono agire da terzini. Hysaj (se non escono Isaksen o Mandas) è il principale indiziato. La Lazio non sembra intenzionata a tagliare Pedro, la cui classe (a dispetto dell'età) è fuori discussione: peraltro è un esterno d'attacco (o trequartista) che può fare ancora comodo. Hysaj ha 30 anni, ma non è semplice sistemarlo a causa dell'ingaggio altissimo: ieri sera se n'è discusso a Villa San Sebastiano. La Lazio è disposta a liberarlo. Una chiave ulteriore per trovare l'intesa con Dia. Anche il suo agente, a metà giugno, era convinto che l'albanese avrebbe lasciato il club biancoceleste.

f.p.

Supercoppa Europea, che notte per la squadra di Gasperini contro i fenomeni di Ancelotti

Real-Atalanta da Over 2,5

REAL MADRID - ATALANTA

PGE NARODOWY, VARSAVIA - STASERA ORE 21.00

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE SQUADRE

Real Madrid		Atalanta	
7/8 REAL MADRID-Chelsea	2-1	9/8 St. Pauli-ATALANTA	3-0
4/8 Barcellona-REAL MADRID	2-1	4/8 Parma-ATALANTA	4-1
1/8 Milan-REAL MADRID	1-0	27/7 Az Alkmaar-ATALANTA	2-2
24/7 REAL MADRID-Albacete	3-0	2/6 ATALANTA-Fiorentina	2-3
1/6 Dortmund-REAL MADRID	0-2	26/5 ATALANTA-Torino	3-0

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	1.53	4.40	5.80	2.10	1.65
play.it	1.52	4.55	5.50	2.13	1.64
Lottomatica	1.53	4.40	5.80	2.10	1.65

6.50

Ribaltone

L'Atalanta è squadra imprevedibile, chissà che nella sfida contro il Real non possa scapparci un "Ribaltone": vittoria di una delle due dopo essersi trovata in svantaggio. Tale ipotesi è offerta a 6.50

3.30

Legni colpiti: segno 1

Anche i legni colpiti sono oggetto di puntate. I bookie si interrogano sulla squadra che centrerà più pali/traverse nel match, supplementari inclusi. Optando per l'1 del Real la quota è pari a 3.30

Spagnoli super favoriti per la vittoria Il segno 1 al 90' vale poco più di 1.50

di Federico Vitaletti
ROMA

Archiviato il Community Shield con la vittoria del City ai rigori contro lo United, il palcoscenico se lo prendono Real Madrid e Atalanta per il secondo grande match con posta in palio di inizio stagione. A Varsavia Ancelotti e Gasperini si contendono la Supercoppa Europea.

STATISTICHE E CURIOSITÀ
Solo a guardare i nomi il Real fa paura. Ora c'è anche Mbappé ad irrobustire l'artiglieria spagnola, che con un Kylian in più punta a mettere in bacheca la sesta Supercoppa della sua gloriosa storia. Il Real Madrid ha superato 2-1 il Chelsea nell'ultima amichevole estiva ma il dato che più sorprende riguarda l'imbattibilità nei 90 regolamentari che dura da quasi un anno. L'Atalanta ha perso Scamacca per infortunio e le amichevoli contro Parma (1-4) e St. Pauli (0-3) sono state a dir poco negative. Non si può tuttavia dimenticare perchè la Dea sia arrivata al cospetto dei Blancos: il successo in finale di Europa League contro il Bayer Leverkusen ha messo fine all'imbattibilità tedesca che durava da ben 51 gare di fila. Il Real invece ha fatto sua la Champions a spese di un'altra tedesca, il Borussia Dortmund, battuto 2-0 in finale grazie ai guizzi di due dei suoi campioni, Carvajal e Vinicius.Da segnalare che nelle ultime 4 edizioni (altrettanti Under 2,5 e somma gol 2 al 90') in ben 3 occasioni la Supercoppa Europea è stata assegnata al termine di supplementari o rigori. L'unica volta in cui la contesa è stata risolta nei regolamentari è stato "per merito" del Real Madrid: 2-0 all'Eintracht nel 2022.

COSA DICONO LE QUOTE
Strada in salita per l'Atalanta secondo tutti gli operatori, che ritengono molto probabile una vittoria del Real al 90': quota 1.53, mentre optando per il 2 bergamasco si moltiplica la posta fino a 5.80. In controtendenza rispetto al recente passato, l'Over 2,5 è più accreditato dell'Under. Almeno tre reti al 90' sono offerte a 1.65.

JACKPOT 2001

Ademola Lookman, attaccante nigeriano dell'Atalanta

ANALISI E STATISTICHE DI ALTRE PARTITE DI OGGI

Astana-Hunedoara, il Goal si gioca a 1.85

Ipotesi 1 primo tempo nella sfida tra Rfs e Santa Coloma

di Federico Vitaletti
ROMA

Vigilia di Ferragosto con i preliminari di Europa League. Il match in evidenza è Rfs-Santa Coloma, Lettonia contro Andorra. All'andata due reti nel primo tempo hanno archiviato la pratica in favore dell'Rfs (che nella ripresa ha anche sbagliato un rigore), che ora può anche accontentarsi di gestire la situazione per centrare i playoff. Piccolo passo indietro per inquadrare meglio il percorso delle due squadre. Il Santa Coloma ha superato ai rigori un turno preliminare di Champions contro i kosovari del Ballkani: e già si può parlare di impresa. Poi, contro il Midtjylland, nulla da fare: ko interno per 3-0 e sconfitta in Danimarca per 1-0 con conseguente "retrocessione" nel tabellone dei preliminari di Europa League. Anche l'Rfs ha iniziato la sua estate sognando la Champions, tutto facile contro i nordirlandesi del Larne (7-0 lo score tra andata e ritorno) mentre il Bodo Glimt era di un altro livello e il parziale del doppio confronto lo ha confermato: complessivo 7-1 per i norvegesi. Ora come detto i lettoni sono ad un passo dai playoff di Europa League e i bookie li vedono favoriti per la vittoria anche nel match in programma a Riga. Per spegnere le velleità del Santa Coloma l'Rfs proverà a chiudere in vantaggio già al riposo. L'1 primo tempo si può giocare a 1.60.

L'Astana cerca un posto nei playoff di Conference League a spese dell'Hunedoara, già battuto 2-1 all'andata in Romania. L'ago della bilancia pende dunque dalla parte dei kazaki, oltretutto imbattuti da sette gare di fila (cinque vittorie e due pareggi). Astana molto più avanti quanto a partite ufficiali giocate ma in campionato è piuttosto giù in classifica e nel turno precedente di Conference ha eliminato con sofferenza i moldavi del Milsami pareggiando 1-1 in trasferta e vincendo 1-0 in casa. L'undici rumeno invece ha superato un turno preliminare di Europa League a spese del Paks (Ungheria) ribaltando un pronostico che lo vedeva nettamente sfavorito. In seguito, è arrivata l'eliminazione contro il Rijeka: pari interno per 0-0 e ko di misura in Croazia ma col rammarico di aver fallito il penalty dell'1-1. Da vedere se i rumeni avranno ancora energie fisiche e mentali per credere nella rimonta qualificazione. L'Hunedoara proverà a giocarsi le sue chances, in questo contesto l'esito Goal si può materializzare: quota 1.85. Gli ungheresi dell'Omonia devono rimontare un gol ai ciprioti dell'Omonia. Quote equilibrate, tentazione X a 3.45.

JACKPOT 2001

1

Solo pareggio

L'Rfs è poco incline al pareggio, lo dicono i risultati. Nelle ultime 20 partite i lettoni hanno pareggiato una sola volta, lo scorso 16 giugno, per 2-2 contro il Riga Fc in campionato. Per il resto si registrano ben 17 vittorie e 2 sconfitte

48

Partite di fila

Il dato è eclatante, occhio al "ritardo". Da ben 48 gare a questa parte l'Astana non segna tre gol esatti. L'ultima volta è capitato a giugno 2023. Per la cronaca, l'ipotesi che l'Astana riesca a segnare 3 o più reti vale 3.20

RFS - SANTA COLOMA

PRELIMINARI EUROPA LEAGUE
LNK SPORTA PARKS, RIGA
OGGI ORE 18.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
betsson	1.23	5.40	10.0	2.26	1.52
BeStar	1.23	5.40	10.0	2.26	1.52
Sisal	1.23	5.75	10.5	2.30	1.52
Planetwin	1.22	5.75	10.0	2.30	1.53

ASTANA - HUNEDOARA

PRELIMINARI CONFERENCE LEAGUE
ALMATY ORTALYK STADION, ALMATY
OGGI ORE 16.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
BeStar	1.59	3.95	4.85	1.88	1.79
GoldBet	1.57	3.95	4.80	1.85	1.77
bwin	1.58	3.90	5.00	1.87	1.82
Planetwin	1.55	3.90	5.00	1.80	1.85

FEHERVAR FC - OMONIA

PRELIMINARI CONFERENCE LEAGUE
SOSTOI STADION, SZEKESFEHERVAR
OGGI ORE 18.00

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
Lottomatica	2.60	3.45	2.35	1.93	1.73
play.it	2.62	3.45	2.38	1.93	1.74
GoldBet	2.60	3.45	2.35	1.93	1.73
Snai	2.70	3.30	2.35	1.95	1.73

Stasera a Varsavia la sfida per la Supercoppa europea Le due finaliste, separate da oltre 100 titoli di differenza, sono guidate da tecnici italiani simboli e protagonisti di mondi diversi

Da sinistra, Bellingham, Vinicius, Mbappé, Lookman, Retegui e De Ketelaere
ANSA, GETTY, LAPRESSE

Real-Dea, il trofeo degli

La ricchezza dei blancos contro l'intuizione e la creatività dell'Atalanta
Da una parte la squadra top, dall'altra assenze, fame e opportunismo

di Alberto Polverosi

Se tu porti Mbappé, io porto Ruggeri. Supercoppa d'Europa a Varsavia, due squadre dello stesso pianeta ma di due mondi differenti. La ricchezza del Real Madrid che acquista il meglio ovunque, l'occhio dell'Atalanta che acquista a poco, spesso a pochissimo, per costruire il meglio. In più la storia: ci sono oltre 100 coppe di differenza, 104 trofei che riposano fieri e lucenti al Santiago Bernabeu, due a Zingonia. C'è un solo punto che le accomuna, è il punto delle panchine dove si trovano due allenatori italiani e non più di primo pelo. Da anni la categoria dei nostri allenatori è anche il nostro orgoglio, li esportiamo ovunque, avevamo cinque ct all'ultimo Europeo e ora, alla prima sfida ufficiale, ritroviamo Ancelotti e Gasperini, i protagonisti dei due mondi diversi. Fanno lo stesso lavoro ma con metodi e obiettivi differenti. Se Gasp è il seminatore, Carletto è il raccoglitore, l'atalantino deve creare, il madridista deve vincere, uno migliora i giocatori, l'altro gioca con i migliori.

Si parte da loro, dalla fama di Ancelotti e dalla fame di Gasperini. Se vince anche questo trofeo, Carlo stabilirà il record pure in Supercoppa salendo a quota 5 e staccando il suo tradizionale nemico Guardiola, dopo aver fissato anche il primato di vittorie nella categoria Champions (cinque). Se invece sarà Gasperini a fare l'impresa, metterà nella sua personale bacheca e in quella dell'Atalanta di Percassi la seconda coppa di una carriera che ha raggiunto il punto più alto a Dublino, nella fantastica finale di Europa League contro l'imbattuto (prima di quella sera) Bayer Leverkusen, ma che trova nel suo percorso una crescita continua. Sarebbe il terzo trofeo in assoluto nella storia della Dea.

Ce l'abbiamo ancora negli occhi quella partita irlandese e l'avrà studiata attentamente anche Ancelotti. Che sa bene di non avere la vittoria in tasca. Il Real è più forte, è superiore all'Atalanta soprattutto sul piano tecnico, ma se Lookman (ecco la vera risposta a Mbappé) fa l'indiavolato come quella sera a Dublino sarà un problema agguantarlo anche per un difensore bi-campione d'Europa come Carvajal. Certo che affrontare una squadra spagnola in questo anno solare è complicato assai, figuriamoci la migliore squadra spagnola. Hanno vinto la Champions (il Real), l'Europeo per nazionali (quando hanno stracciato l'Italia, non come dice il risicato 1-0 finale), l'Europeo Under 19 e per finire le Olimpiadi, dove non ci siamo nemmeno qualificati.

Con l'organico al completo, Gasperini si sarebbe inventato qualcosa, nelle condizioni attuali è un po' più difficile. Gli mancheranno Scalvini, Scamacca, Zaniolo e Koopmeiners, è come se, in una scala ovviamente differente, Ancelotti non avesse a disposizione Rüdiger, Vinicius, Bellingham e Rodrygo. Per giocare un tipo di partita simile alla finale di Europa League avrebbe bisogno di tutti e tutti nella condizione migliore, ma non è così. Di là, invece, basta poco per conquistare anche questo trofeo, un'accelerazione di Mbappé, uno scambio con Vinicius, un'idea di Bellingham, a pensarci un attimo sono tre candi-

REAL MADRID 4-3-3 — ATALANTA 3-4-1-2

OGGI A VARSAVIA
Stadion Narodowy, ore 21
TV: Sky Sport Uno, Sky Calcio
ARBITRO: Scharer (Svi)
Guardalinee: De Almeida e Erni
Quarto uomo: Balakin (Ucr)
Var: Dankert (Ger)
Avar: San (Svi) e Dingert (Ger)

Allenatore: Ancelotti
A disposizione: 13 Lunin, 4 Alaba, 17 Lucas Vazquez, 18 Vallejo, 20 Fran Garcia, 6 Camavinga, 10 Modric, 15 Arda Guler, 19 Ceballos, 16 Endrick, 21 Brahim Diaz
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: -

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 29 Carnesecchi, 31 Rossi, 5 Godfrey, 20 Bakker, 27 Palestra, 40 Comi, 41 Tornaghi, 6 Sulemana, 25 Cassa, 45 Mendicino, 45 Vavassori, 32 Retegui
Indisponibili: Scamacca, Scalvini, Zaniolo, Koopmeiners, Toloi, Touré
Squalificati: -
Diffidati: -

LA FAVOLA DI PERCASSI

Comunque vada sarà un successo

di Xavier Jacobelli

L'ultima volta che una squadra italiana ha giocato per la Supercoppa Europea, l'ha fatto in qualità di detentrice della Champions League. Era il 28 agosto 2010, quando andò in campo la prima Inter post mourinhiana, allenata da Rafa Benitez: nello stadio Louis II di Montecarlo vinse l'Atletico Madrid guidato da Quique Sanchez Flores (2-0, Reyes, Aguero). Sia l'Inter sia l'Atletico si contesero il trofeo per la prima volta nella loro storia. Alla vigilia, i pronostici indicavano favoriti i nerazzurri, ma gli spagnoli diedero ragione a chi li considerava gli underdog della finale e sovvertirono le previsioni. Il precedente può suonare incoraggiante per l'Atalanta, autentico Davide contro Golia travestito da Real Madrid. Se vince, Ancelotti allinea il trentunesimo trofeo internazionale dei Blancos nella gigantesca bacheca dell'astronave Bernabeu, dove sono in bella mostra anche i 71 titoli nazionali, dei quali 36 di Liga. Se, invece, clamorosamente, strepitosamente, vince Gasperini, firma il suo secondo successo internazionale in 84 giorni, dopo che, grazie all'Atalanta, il calcio italiano ha riconquistato l'Europa League inseguita per un quarto di secolo. Non male per una squadra come la Dea, nata nel 1907 che, prima della notte di Dublino, addì 22 maggio 2024, aveva sollevato al cielo soltanto una Coppa Italia, nel 1963; che sei stagioni fa occupava il posto n.104 nel ranking Uefa e oggi è al N.20, davanti a Napoli (21), Milan (22) e Juve (23), immediatamente a ridosso di Arsenal (19), Barcellona (19), Atletico Madrid (18). Il Real ha firmato sei delle ultime undici edizioni della Champions League, torneo di cui detiene il primato assoluto di successi: sono quindici e Carlo Magno ne ha firmati tre. La Supercoppa è stata vinta da 25 squadre di 12 Paesi diversi: guarda caso, il Real, come il Milan e il Barcellona, ne ha conquistate cinque, delle quali le ultime due di fila, nel 2016 e nel 2017. Capite perché, sulla carta, la sfida di Varsavia si annunci impari: il club più carico di gloria e di trionfi al mondo, il Real che in questa estate ha preso Mbappé ed Endrick e ha sfondato il miliardo di euro di fatturato, nuovo record planetario, contro l'Atalanta protagonista di

opposti

dati al Pallone d'Oro, uno meglio dell'altro. Nella marcatura a uomo dell'Atalanta sono tre che fanno paura. La speranza di Gasperini è che il calcio non sempre va dalla parte dei più forti, può scapparci un episodio che mette in crisi il Real. Lo ricorderà bene Mbappé cosa stava per accadere esattamente quattro anni fa (12 agosto 2020) nei quarti di finale della Champions ai tempi del covid. Al 90' l'Atalanta stava eliminando il suo Psg, stellare allora più di adesso. I parigini salvarono la qualificazione solo nei minuti di recupero. Purtroppo anche questa è una specialità del Real ancelottiano.

una delle storie più entusiasmanti che il football degli ultimi anni abbia potuto raccontare, ma alle prese con un precampionato infestato da gravi infortuni (Scamacca); nuovi acquisti ancora sulla via del recupero (Zaniolo) e acquisti un anno fa molto cari, ma oggi in odore di cessione (El Bilal Touré), l'uno e l'altro non convocati. Per non dire del caso dell'anno a nome Koopmeiners che si è chiamato fuori "perché ha già un accordo con la Juve e si sente stressato" (ipse dixit Gasperini l'8 agosto a l'Eco di Bergamo). Eppure, il 4 giugno 2010, quando Antonio Percassi ridivenne presidente dell'Atalanta ritrovandola in Serie B, nessuno, nemmeno il più incallito tifoso, avrebbe mai immaginato che il giorno prima di Ferragosto, Anno Domini 2024, la Dea avrebbe sfidato il Real Madrid campione d'Europa, Supercoppa in palio. Ecco perché, comunque vada, per la Dea sarà un successo.

I NUMERI

Quarta finale
Questa sarà la quarta finale di Supercoppa Uefa tra una squadra Italiana ed unas spagnola: il bilancio è di due trionfi italiani (entrambi del Milan) e uno iberico (dell'Atletico Madrid)

Nove vittorie
Spagna (16) e Italia (9) sono due delle tre Nazioni che vantano il maggior numero di trionfi nella Supercoppa Uefa – al secondo posto l'Inghilterra (10).

Quattro successi
Carlo Ancelotti potrebbe diventare il primo allenatore nella storia a vincere per 5 volte la Supercoppa Uefa; attualmente condivide il primato di successi con Guardiola (4). Gasperini potrebbe diventare il nono allenatore italiano differente a vincerla dopo Ancelotti, Sacchi (due), Ranieri, Capello, Vialli, Trapattoni, Lippi e Scala (1).

Così le italiane
In caso di successo, l'Atalanta diventerà la quinta vincitrice italiana differente della Supercoppa Uefa dopo Milan, Juventus, Lazio e Parma. Solo l'Inghilterra vanta più squadre diverse che hanno conquistato il trofeo (6 – a quota 5 anche la Spagna).

LE MERENGUES | ROSA AL COMPLETO

«Mbappé? Non ci vuole Einstein per inserirlo»

Ancelotti: Kylian è motivato e pronto a dare il suo contributo Qui non ci sono principi né re

di Patrick Iannarelli
VARSAVIA

Sembra essere tornati ai tempi dei Galacticos, quando si faceva la conta per chi doveva tirare punizioni, rigori e anche per chi doveva giocare dal primo minuto. L'abbondanza del Real Madrid spaventa ancor di più un'Atalanta a pezzi causa infortuni e problemi di mercato: se i nerazzurri dovranno fare i conti con un attacco dimezzato, i blancos dovranno semplicemente mettersi a tavolino per capire quale strategia attuare. L'unica nota stonata che potrebbe influenzare il riposo di Carlo Ancelotti nella notte di Varsavia riguarda la condizione fisica di una squadra che si è allenata a ranghi ridotti a causa di una preparazione frammentata: sette dei possibili titolari si sono uniti al gruppo soltanto cinque giorni fa, motivo per il quale sarà difficile decifrare lo scacchiere di lusso che il tecnico italiano piazzerà stasera in mezzo al campo.

SUPERSFIDA. Dubbi di formazione o meno, Re Carlo ha tracciato la linea con la solita tranquillità: «Affrontiamo questa partita con grande entusiasmo e voglia. È il primo trofeo di una stagione che sarà molto impegnativa e speriamo ricca di successi, quindi vogliamo iniziare bene». Non manca l'elogio a Gasperini e a un'Atalanta che «merita di stare qui grazie a un lavoro incredibile e dopo la vittoria della Supercoppa. Gasperini è un amico, sarà una partita difficile: so che mancheranno tanti elementi, ma sono sicuro che sarà una grande gara». Mbappé, invece, ha spazzato via qualsiasi esitazione: «Come schierarlo? Non ci vuole Einstein, il problema è inserire quelli che non sono bravi. È un grande giocatore, un talento. È motivato e contento di essere qua, pronto a dare il suo contributo».

SQUADRA. E quel «non ci sono né principi o re dentro il nostro spogliatoio» enfatizza ancor di più il concetto di gruppo che vuol far passare Ancelotti, uno dei pochi ad essere in grado di far suonare alla perfezione l'orchestra piena zeppa di fenomeni. E come al solito non manca l'ironia su chi vuole insistere sull'argomento: «Ho un grande problema, il pensiero di come far giocare Mbappé mi ha rovinato un po' le ferie: a parte gli scherzi, i giocatori più forti giocheranno». E nemmeno le sirene provenienti dall'Arabia per Vinicius tolgono il sorriso: «No, non c'è niente di concreto, chiaramente sono soltanto speculazioni, non incidono sul suo atteggiamento, vuole continuare ad aiutare il Real»

Carlo Ancelotti, 65 anni GETTY

> «Sarà una stagione molto impegnativa è importante iniziare bene»

> «Gasp è un amico, merita questa sfida Ha fatto un lavoro incredibile»

LE SCELTE. I due interrogativi maggiori a cui il tecnico del Madrid dovrà trovare una risposta nel giro di poche ore riguardano il modulo e Camavinga: il francese è uscito dolorante dalla rifinitura a causa di una forte distorsione al ginocchio sinistro, per evitare rischi difficilmente partirà dal primo minuto. Le pedine invece andranno sistemate con cura, a partire dall'eventuale super tridente con Mbappé scortato da Rodrygo e lo stesso Vinicius: Bellingham è l'indiziato numero uno per la mediana, Valverde è pronto a mettersi a disposizione. Praticamente l'imbarazzo della scelta, al contrario di una Dea in emergenza. E l'obiettivo è uno soltanto, mettere in bacheca la sesta Supercoppa.

I NERAZZURRI | IL TECNICO SERENO

Gasperini: Koop vittima mercato Noi danneggiati

«Mi dispiace non averlo convinto a restare fuori da certe beghe In campo tutto il nostro orgoglio»

VARSAVIA - Chiudere gli occhi e sognare l'impresa impossibile, la vittoria che ribalta il pronostico e lo straccia in mille pezzettini. Ed esaltare ancor di più quel concetto di squadra che appena tre mesi fa ha permesso all'Atalanta di strapazzare il Bayer e salire sul tetto d'Europa. È pur vero che il Real Madrid rappresenta una montagna complicata da affrontare e in cui la scalata è resa ancor più difficile dagli infortuni e dalle assenze, ma De Roon è stato chiaro: se non ci credi non ha senso scendere in campo. Zero alibi e la solita consapevolezza, ma soprattutto la serenità di chi è abituato a serate del genere.

ASSENZE. Gli infortuni non sembrano togliere il sonno a un Gian Piero Gasperini consapevole delle insidie di una gara unica: 14 anni fa l'Inter fu l'ultima italiana a partecipare al trofeo, col 2-0 incassato contro l'altra squadra di Madrid, l'Atletico. «L'Atalanta non ha nessuna difficoltà - ha ribadito il tecnico in conferenza - viene a giocare una partita di un prestigio incredibile, col suo solito entusiasmo e con la voglia di stupire, giochiamo contro la squadra più titolata al mondo, metteremo in campo tutto il nostro orgoglio». Netto anche il pensiero sul caso Koopmeiners, non convocato per la sfida di Varsavia a causa delle voci di mercato e di quel certificato recapitato alla Dea: l'olandese nei giorni scorsi non si è allenato e continua a spingere per una cessione alla Juventus, scenario che ha infastidito abbastanza la società bergamasca. Non manca però un segnale d'apertura: «Mi dispiace per Koopmeiners che è la vittima di questa situazione, è stato privato della possibilità di giocare questa partita. Mi dispiace non averlo convinto a restare fuori da certe beghe di mercato. Recuperabile? Questo è un argomento che riguarda la società. Io l'avevo anche avvisato, non sono riuscito a convincerlo, è stato fatto un qualcosa per danneggiare il più possibile l'Atalanta».

SFIDA. Ma la Dea ha tutta l'intenzione di non volere alibi di nessun tipo, col focus rivolto solo e soltanto sul campo. «Dispiace per chi non c'è - ha dichiarato De Roon -, ma la nostra è sempre stata una squadra compatta. È un peccato avere tante assenze, ma non dobbiamo avere alibi». Il Gasp invece pensa soltanto alla sfida contro Carlo Ancelotti, «un punto di riferimento per tanti. Quello che ha fatto è sotto gli occhi di tutti, è uno degli allenatori più titolati al mondo».

Gian Piero Gasperini, 66 anni LAPRESSE

> «Nessuna difficoltà giocheremo con il solito entusiasmo e voglia di stupire»

> De Roon: Dispiace per chi non c'è ma noi siamo compatti, zero alibi

DUBBIO. E se il Real avrà problemi di abbondanza, i nerazzurri dovranno fare la conta: con Scamacca, Zaniolo e Scalvini ai box, davanti Gasperini dovrà giocarsi le poche carte a disposizione. Pasalic è favorito per il ruolo di trequartista, con De Ketelaere e Lookman che completeranno l'attacco. Retegui potrebbe partire dalla panchina, la cattiveria mostrata durante la rifinitura potrebbe convincere il Gasp. In mediana torna De Roon dopo l'assenza nella finale di Dublino, ma vista la situazione d'emergenza il modulo assume un'importanza secondaria: notti simili vanno affrontate col cuore e la giusta consapevolezza, in modo tale da poter colorare di nerazzurro pure il cielo di Varsavia.

p.i.

PORTIERI

Audero	Como	9
Bagnolini	Bologna	1
Berardi A.	Verona	1
Bertinato	Venezia	1
Brancolini	Empoli	1
Caprile	Napoli	2
Carnesecchi	Atalanta	13
Chichizola	Parma	1
Chiorra	Empoli	1
Christensen O.	Fiorentina	1
Contini	Napoli	1
Corvi	Parma	1
Cragno	Monza	1
De Gea	Fiorentina	11
Di Gennaro	Inter	1
Di Gregorio	Juventus	17
Falcone	Lecce	9
Fruchtl	Lecce	1
Furlanetto	Lazio	1
Gollini	Genoa	10
Grandi	Venezia	1
Joronen	Venezia	6
Leali	Genoa	1
Maignan	Milan	15
Mandas	Lazio	1
Martinelli T.	Fiorentina	1
Martinez Jo.	Inter	2
Meret	Napoli	15
Milinkovic-Savic V.	Torino	10
Montipo'	Verona	7
Musso	Atalanta	3
Nava	Milan	1
Okoye	Udinese	7
Padelli	Udinese	1
Paleari	Torino	1
Perilli	Verona	1
Perin	Juventus	2
Perisan	Empoli	1
Pinsoglio	Juventus	1
Pizzignacco	Monza	1
Popa	Torino	1
Provedel	Lazio	12
Ravaglia F.	Bologna	1
Reina	Como	2
Rossi F.	Atalanta	1
Ryan	Roma	1
Samooja	Lecce	1
Scuffet	Cagliari	7
Sherri	Cagliari	1
Skorupski	Bologna	11
Sommariva	Genoa	1
Sommer	Inter	18
Sorrentino A.	Monza	1
Sportiello	Milan	1
Stankovic F.	Venezia	1
Suzuki	Parma	7
Svilar	Roma	13
Terracciano	Fiorentina	11
Vasquez D.	Empoli	5
Vigorito	Como	1

DIFENSORI

Acerbi	Inter	10
Altare	Venezia	3
Angelino	Roma	10
Augello	Cagliari	5
Azzi	Cagliari	4
Bakker	Atalanta	4
Balogh	Parma	1
Bani	Genoa	7
Barba	Como	1
Baschirotto	Lecce	9
Bastoni	Inter	16
Bellanova	Torino	13
Bettella	Monza	2
Beukema	Bologna	7
Bijol	Udinese	8
Biraghi	Fiorentina	7
Birindelli	Monza	5
Bisseck	Inter	5
Bremer	Juventus	16
Buongiorno	Napoli	16
Cabal	Juventus	5
Cacace	Empoli	3
Calabria	Milan	7
Caldirola	Monza	5
Cambiaso	Juventus	9
Candela	Venezia	5
Carboni A.	Monza	5
Carlos Augusto	Inter	9
Casale	Lazio	8
Cassandro	Como	1
Ceccherini	Verona	3
Celik	Roma	3
Circati	Parma	5
Coco	Torino	8
Comuzzo	Fiorentina	1
Coppola D.	Verona	4
Corazza	Bologna	1
Coulibaly W.	Parma	2
D'ambrosio	Monza	3
Dahl	Roma	3
Danilo	Juventus	14
Darmian	Inter	8
Dawidowicz	Verona	5
De Sciglio	Juventus	1
De Silvestri	Bologna	3
De Vrij	Inter	8
De Winter	Genoa	6
Delprato	Parma	6
Di Chiara	Parma	1
Di Lorenzo	Napoli	18
Di Pardo	Cagliari	4
Dimarco	Inter	24
Djalo'	Juventus	2
Djimsiti	Atalanta	8
Dodo'	Fiorentina	9
Dorgu	Lecce	8
Dossena	Como	8
Dumfries	Inter	16
Ebosele	Udinese	3
Ebosse	Udinese	1
Ebuehi	Empoli	4
Ehizibue	Udinese	5
Emerson Royal	Milan	12
Erlic	Bologna	6
Esteves G.	Udinese	2
Faraoni	Verona	3
Frese	Verona	5
Gabbia	Milan	4
Gallo	Lecce	5
Gaspar K.	Lecce	3
Gatti	Juventus	7
Gendrey	Lecce	6
Ghilardi	Verona	1
Giannetti L.	Udinese	4
Gila	Lazio	5
Godfrey	Atalanta	7
Goglichidze	Empoli	1
Goldaniga	Como	3
Hatzidiakos	Cagliari	3
Hernandez T.	Milan	20
Hien	Atalanta	8
Holm	Bologna	9
Hysaj	Lazio	4
Idzes	Venezia	4
Ilic M.	Bologna	1
Iovine	Como	3
Ismajli	Empoli	6
Izzo	Monza	6
Juan Jesus	Napoli	5
Kabasele	Udinese	3
Kalulu	Milan	4
Kamara H.	Udinese	5
Kayode	Fiorentina	5
Kolasinac	Atalanta	9
Kovacik	Como	1
Kristensen T.	Udinese	5
Kumbulla	Roma	2
Kyriakopoulos	Monza	6
Lazaro	Torino	4
Lazzari	Lazio	5
Lucchesi	Venezia	1
Lucumi'	Bologna	7
Luperto	Cagliari	8
Lykogiannis	Bologna	4
Magnani	Verona	3
Mancini	Roma	10
Marcandalli	Genoa	1
Mari'	Monza	7
Marianucci	Empoli	1
Marin R.	Napoli	8
Mario Rui	Napoli	3
Martin	Genoa	4
Martinez Quarta	Fiorentina	11
Marusic	Lazio	6
Masina	Torino	6
Matturro	Genoa	1
Mazzocchi	Napoli	4
Mina	Cagliari	8
Miranda J.	Bologna	8
Moreno Alb.	Como	7
N'dicka	Roma	8
Natan	Napoli	4
Obert	Cagliari	2
Okou	Verona	2
Olivera	Napoli	7
Osorio	Parma	4
Parisi	Fiorentina	8
Patric	Lazio	5
Pavard	Inter	14
Pavlovic	Milan	10
Pellegrini Lu.	Lazio	3
Pelmard	Lecce	3
Pereira P.	Monza	5
Perez N.	Udinese	7
Pezzella Giu.	Empoli	5
Pongracic	Fiorentina	9
Posch	Bologna	8
Ranieri L.	Fiorentina	7
Romagnoli	Lazio	10
Rouhi	Juventus	1
Rrahmani	Napoli	11
Rugani	Juventus	5
Ruggeri	Atalanta	11
Sabelli	Genoa	6
Sagrado	Venezia	1
Sala M.	Como	2
Sangare' B.	Roma	1
Savona	Juventus	1
Sazonov	Torino	1
Scalvini	Atalanta	8
Schuurs	Torino	7
Smalling	Roma	8
Spinazzola	Napoli	13
Stojanovic	Empoli	4
Sverko	Venezia	4
Svoboda	Venezia	4
Tavares N.	Lazio	6
Tchatchoua	Verona	6
Terracciano F.	Milan	1
Thiaw	Milan	4
Toloi	Atalanta	4
Tomori	Milan	14
Valenti	Parma	3
Valeri	Parma	6
Varane	Como	9
Vasquez	Genoa	9
Viti	Empoli	5
Vogliacco	Genoa	2
Vojvoda	Torino	6
Walukiewicz	Empoli	4
Wieteska	Cagliari	3
Zampano	Venezia	5
Zanoli	Genoa	6
Zappa	Cagliari	6
Zappacosta	Atalanta	9
Zemura	Udinese	3
Zortea	Cagliari	7

CENTROCAMPISTI

Abildgaard	Como	1
Adli	Milan	5
Adopo	Cagliari	2
Adzic	Juventus	1
Aebischer	Bologna	10
Akpa Akpro	Lazio	1
Amrabat	Fiorentina	8
Andersen M.k.	Venezia	2
Asllani	Inter	5
Badelj	Genoa	6
Baldanzi	Roma	8
Barak	Fiorentina	6
Barella	Inter	20
Baselli	Como	3
Belahyane	Verona	1
Belardinelli	Empoli	1
Bennacer	Milan	7
Bernabe'	Parma	14
Bianco	Fiorentina	2
Bjarkason	Venezia	4
Bohinen	Genoa	1
Bondo	Monza	3
Bove	Roma	5
Braunoder	Como	3
Buchanan T.	Inter	1
Busio	Venezia	7
Cajuste	Napoli	3
Calhanoglu	Inter	28
Camara D.	Parma	1
Castrovilli	Lazio	10
Cataldi	Lazio	3
Chukwueze	Milan	11
Ciurria	Monza	5
Colpani	Fiorentina	23
Cristante	Roma	9
Crnigoj	Venezia	1
Cyprien	Parma	2
Da Cunha	Como	12

Parte il FANTACUP, iscriviti adesso, vinci da subito!

Quotazioni aggiornate!

Nuovo appuntamento con le quotazioni ufficiali di Fantacalcio®, aggiornate dopo gli ultimi colpi di mercato. Mancano pochissimi giorni alla ripartenza del campionato di Serie A e il nostro Fanta si appresta ad entrare nel vivo. Affrettati, componi la rosa ed inizia a schierare la tua squadra migliore. Dalla prima alla terza giornata di campionato partecipi allo Sprint di Agosto che mette da subito in palio dei favolosi premi come uno Scooter Honda SH125, un viaggio da una settimana in una meta italiana, un monopattino elettrico, Play Station 5 e molto altro ancora. Inoltre, partecipi alle classifiche di giornata con 800 euro in premi ad ogni giornata di campionato, alla classifica generale che premia con una Mazda3 e-Skyactive X ed a tutte le altre classifiche ricche di premi che si svolgeranno lungo tutto il campionato.

Iscriversi è semplice, vai su www.fantacup.it, scegli l'abbonamento che più ti soddisfa ed inizia a giocare subito!

Quotazioni ufficiali di:

Giocatore	Squadra	Quot.
Dani Silva	Verona	3
De Roon	Atalanta	8
Deiola	Cagliari	4
Dele-Bashiru	Lazio	5
Douglas Luiz	Juventus	20
Doumbia I.	Venezia	1
Duda	Verona	7
Duncan	Venezia	8
Ederson D.s.	Atalanta	15
Ekkelenkamp	Udinese	6
El Azzouzi	Bologna	4
El Shaarawy	Roma	8
Ellertsson	Venezia	2
Engelhardt	Como	4
Estevez	Parma	4
Fabbian	Bologna	13
Fagioli	Juventus	10
Fazzini	Empoli	4
Felici	Cagliari	5
Ferguson	Bologna	18
Folorunsho	Napoli	7
Forson O.	Monza	6
Frattesi	Inter	18
Frendrup	Genoa	11
Freuler	Bologna	9
Gaetano	Napoli	9
Gagliardini	Monza	5
Gineitis	Torino	4
Grassi	Empoli	3
Guendouzi	Lazio	10
Gyasi	Empoli	5
Haas	Empoli	2
Harroui	Verona	13
Henderson L.	Empoli	4
Hernani	Parma	6
Ikone'	Fiorentina	5
Ilic	Torino	7
Jajalo	Venezia	1
Jankto	Cagliari	3
Kaba	Lecce	1
Karlsson	Bologna	7
Karlstrom	Udinese	5
Kastanos	Verona	4
Kone B.	Como	1
Koopmeiners	Atalanta	29
Kostic	Juventus	4
Lazovic	Verona	10
Le Fee	Roma	10
Lella	Venezia	1
Liberali	Milan	1
Linetty	Torino	3
Listkowski	Lecce	1
Lobotka	Napoli	9
Locatelli	Juventus	8
Loftus-Cheek	Milan	19
Lovric	Udinese	10
Machin	Monza	2
Makoumbou	Cagliari	4
Maldini	Monza	9
Maleh	Empoli	3
Malinovskyi	Genoa	11
Man	Parma	19
Mandragora	Fiorentina	8
Marchwinski	Lecce	8
Marin	Cagliari	6
Mazzitelli	Como	8
Mckennie	Juventus	7
Messias	Genoa	9
Miretti	Juventus	4
Mitrovic S.	Verona	3
Mkhitaryan	Inter	15
Moro N.	Bologna	2
Musah	Milan	4
Ndoye	Bologna	10
Nicolussi Caviglia	Juventus	1
Oristanio	Venezia	9
Orsolini	Bologna	21
Oudin	Lecce	7
Paredes	Roma	7
Pasalic	Atalanta	15
Payero	Udinese	8
Pellegrini Lo.	Roma	22
Pessina	Monza	12
Pierret	Lecce	4
Pisilli	Roma	1
Pobega	Milan	2
Politano	Napoli	24
Prati	Cagliari	4
Pulisic	Milan	30
Rafia	Lecce	4
Ramadani	Lecce	5
Reijnders	Milan	12
Ricci S.	Torino	8
Richardson	Fiorentina	8
Rovella	Lazio	7
Saelemaekers	Milan	5
Samardzic	Udinese	17
Sensi	Monza	7
Serdar	Verona	5
Sohm	Parma	5
Sottil	Fiorentina	9
Strefezza	Como	12
Sulemana I.	Atalanta	2
Suslov	Verona	13
Tameze	Torino	5
Tchaouna	Lazio	9
Tessmann	Venezia	7
Tete Morente	Lecce	9
Thorsby	Genoa	5
Thuram K.	Juventus	10
Urbanski	Bologna	5
Valoti	Monza	6
Vecino	Lazio	7
Verdi	Como	9
Vignato S.	Monza	2
Viola	Cagliari	6
Vlasic	Torino	15
Weah	Juventus	5
Zaccagni	Lazio	27
Zalewski	Roma	2
Zambo Anguissa	Napoli	10
Zaniolo	Atalanta	13
Zarraga	Udinese	3
Zerbin	Napoli	2
Zeroli	Milan	1
Zielinski	Inter	11
Zurkowski	Empoli	10

ATTACCANTI

Giocatore	Squadra	Quot.
Abraham	Roma	13
Adams C.	Torino	14
Ankeye	Genoa	1
Arnautovic	Inter	8
Banda	Lecce	9
Belotti	Como	17
Beltran L.	Fiorentina	11
Benedyczak	Parma	10
Bonny	Parma	8
Bravo	Udinese	4
Brenner	Udinese	7
Burnete	Lecce	1
Camarda	Milan	1
Cambiaghi	Bologna	12
Cancellieri	Lazio	4
Caprari	Monza	9
Caputo	Empoli	5
Castellanos	Lazio	21
Castro S.	Bologna	8
Charpentier	Parma	1
Cheddira	Napoli	9
Chiesa	Juventus	20
Colombo	Empoli	12
Cruz	Verona	1
Cutrone	Como	9
Dallinga	Bologna	22
Davis K.	Udinese	6
De Ketelaere	Atalanta	21
Djuric	Monza	12
Dovbyk	Roma	32
Dybala	Roma	34
Ekuban	Genoa	9
Esposito Se.	Empoli	3
Gabrielloni	Como	2
Gioacchini	Como	1
Gonzalez N.	Fiorentina	25
Gudmundsson A.	Genoa	27
Gytkjaer	Venezia	5
Isaksen	Lazio	11
Jasim	Como	1
Joao Costa	Roma	1
Jovic	Milan	10
Kean	Fiorentina	21
Kouame'	Fiorentina	4
Krstovic	Lecce	17
Kvaratskhelia	Napoli	29
Lapadula	Cagliari	9
Leao	Milan	25
Lookman	Atalanta	28
Lucca	Udinese	14
Luvumbo	Cagliari	12
Martinez L.	Inter	41
Mihaila	Parma	8
Milik	Juventus	12
Morata	Milan	26
Mosquera	Verona	8
Mota	Monza	10
Mutandwa	Cagliari	1
Ngonge	Napoli	9
Noslin	Lazio	16
Odgaard	Bologna	10
Okafor	Milan	11
Osimhen	Napoli	35
Partipilo	Parma	2
Pavoletti	Cagliari	3
Pedro	Lazio	3
Pellegri	Torino	3
Petagna	Monza	5
Piccoli	Cagliari	13
Pierini	Venezia	3
Pierotti	Lecce	4
Pizarro	Udinese	3
Pohjanpalo	Venezia	16
Raimondo	Venezia	1
Raspadori	Napoli	11
Retegui	Atalanta	20
Rocha Livramento	Verona	4
Sanabria	Torino	10
Sanchez	Udinese	16
Scamacca	Atalanta	28
Shpendi S.	Empoli	3
Simeone	Napoli	11
Soule'	Roma	20
Success	Udinese	3
Taremi	Inter	15
Tavsan	Verona	4
Tengstedt	Verona	11
Thauvin	Udinese	10
Thuram	Inter	31
Toure' E.	Atalanta	11
Vitinha O.	Genoa	12
Vlahovic	Juventus	37
Yildiz	Juventus	15
Zapata D.	Torino	25

Calcio spettacolo e tanti applausi a San Siro per il 2° Trofeo Berlusconi tra la squadra di Fonseca e il Monza dell'ex rossonero Nesta

A sinistra Alexis Saelemaekers, al centro Alvaro Morata
GETTY

Il Milan è già pronto per il campionato

Morata schierato subito dal primo minuto come vertice del 4-2-3-1 Rossoneri in vantaggio con una rabona di Saelemaekers, pari firmato da Daniel Maldini su assist di Vignato. Poi le reti di Jovic e Reijnders

di Antonio Vitiello
MILANO

Il Milan vince la seconda edizione del trofeo Silvio Berlusconi davanti a oltre cinquantamila spettatori. In una sera di commozione e ricordi nostalgici dedicati alla memoria del grande presidente del club rossonero e del Monza, la squadra di Paulo Fonseca è riuscita ad ottenere un altro successo di questo pre-campionato. Il Diavolo ha superato il gruppo di Alessandro Nesta con un convincente 3-1, e tranne qualche sbandata difensiva i rossoneri hanno sempre condotto il match creando buone opportunità da rete, dimostrando di essere pronti per l'esordio in campionato tra tre giorni.

PRIMA DA TITOLARE. Il tecnico portoghese ha lanciato dal primo minuto il nuovo acquisto Alvaro Morata come vertice del 4-2-3-1, mentre Hernandez e Pavlovic hanno cominciato dalla panchina. Maric riferimento del Monza con l'ex Daniel Maldini dall'inizio come rifinitore. I rossoneri hanno trovato subito il vantaggio con una rabona di Saelemaekers dopo undici minuti. La deviazione di Pablo Marì è decisiva per spiazzare Pizzignacco, ma il belga viene premiato per il coraggio dopo l'assist intelligente di Loftus-Cheek. Il Milan continua a produrre azioni pericolose e Leao sfiora due volte il raddoppio. Il Monza è sfortunato quando perde di nuovo Stefano Sensi per infortunio.

IL PARI. E alla prima azione costruita la squadra di Nesta pareggia con Daniel Maldini che al centro dell'area colpisce di prima intenzione un suggerimento di Vignato. Festeggia a San Siro proprio l'ex milanista. Impreparata la difesa di Fonseca che rischia di capitolare poco dopo. Maric anticipa Gabbia ma non trova la porta.

CAMBIA TUTTO. Fonseca ad inizio ripresa cambia tutta la squadra, undici sostituzioni. E il Milan subito va a segno con Jovic che si trova al posto giusto per correggerla a rete. Poi esce fuori tutta la qualità di Reijnders. L'olandese con un bolide su calcio di punizione porta la squadra di casa sul 3-1. Nel secondo tempo il Diavolo gestisce il vantaggio e con il pensiero è già al match contro il Torino di sabato prossimo.

IL TRIBUTO. Gerry Cardinale ha voluto ricordare il grande ex presidente milanista: «È con profondo rispetto che mi unisco alla famiglia Berlusconi nel rendere omaggio alla memoria di una figura straordinaria come quella di Silvio Berlusconi», ha dichiarato l'americano. Visibilmente commosso Adriano Galliani: «Provo un assoluto affetto nei suoi confronti». Nesta e Ibra in coro: «Per sempre grati al presidente».

MILAN	3
MONZA	1

MILAN (4-2-3-1): Maignan (1' st Torriani); Calabria (1' st Jimenez, 18' st Zeroli), Thiaw (1' st Tomori), Gabbia (1' st Pavlovic), Terracciano (1' st Hernandez); Musah (1' st Bennacer), Adli (1' st Reijnders); Saelemaekers (1' st Chukwueze), Loftus-Cheek (1'

LA PRESENTAZIONE | L'EX TOTTENHAM HA FIRMATO UN CONTRATTO QUADRIENNALE

Emerson Royal: Sono un leader in campo Ho sempre avuto questi colori nel sangue

Emerson Royal, 25 anni

«Prima di me hanno indossato questa maglia tanti campioni brasiliani. Ho avuto paura di non venire»

MILANO - L'attesa è stata lunga ma alla fine Emerson Royal è riuscito a coronare il sogno di giocare al Milan. Per i brasiliani la squadra rossonera è sempre stata speciale, una sorta di istituzione in patria. Al Milan hanno giocato campioni come Kakà, Thiago Silva, Ronaldinho, Ronaldo, Rivaldo, Cafù, i migliori al mondo. Ed Emerson Royal non poteva farsi sfuggire l'occasione di vestire rossonero: «Ho il Milan nel sangue, è sempre stata la mia prima scelta», ha detto l'ex Tottenham. «Vedere tutti i trofei che il Milan ha conquistato... è' veramente un sogno. Realmente tutti i brasiliani vogliono venire qui: per me è un onore incredibile. Un momento davvero grande e importante: non vedo l'ora di mettere la maglia», ha confessato Royal con emozione.

TRATTATIVA. Il Milan per acquistare l'esterno destro ha dovuto lavorare tanto ai fianchi del club inglese. La prima richiesta degli Spurs era di 25 milioni di euro, alla fine il giocatore è sbarcato in Italia per 15 milioni più bonus. E in tutte queste settimane di attesa, ansia e speranze, Emerson Royal si è tenuto informato costantemente sulla trattativa: «Ogni giorno chiamavo il mio agente e avevo tanta voglia di venire qui. E' stato abbastanza complesso, un mix di sentimenti: apprensione e desiderio», ha detto Royal. «Sono molto felice di essere qui, in alcuni momenti ho avuto paura: il tempo passava e non c'era una soluzione finale».

Accordo raggiunto con gli Spurs per 15 milioni più bonus

UN LEADER. Ma la caratteristica che ha sorpreso di Emerson è stata la sua determinazione. Non ha avuto timore di definirsi leader, di spronare i compagni a fidarsi di lui in campo. «Avete un guerriero su cui contare», ha esclamato l'esterno destro. «Fonseca conosce le mie caratteristiche: ho dimostrato di attaccare e difendere con molta intensità e come piace a lui. Vengo qua per giocare a calcio», ha detto Emerson. «Sono sempre riuscito ad aiutare le squadre, in tutte le maniere. Nell'ultima stagione ho giocato fuori posizione: ho fatto sia il terzino che centrale di difesa. Sono qui per aiutare, se l'allenatore vorrà sono disposto a fare tutto. Nella mia posizio-

st Liberali, 28' st Pobega), Leao (1' st Okafor); Morata (1' st Jovic). **A disp.:** Raveyre, Cuenca. **All.:** Fonseca.
MONZA (3-4-2-1): Pizzignacco; Izzo (16' Bettella), Marì (16' Caldirola), Carboni (37' st D'Alessandro); Pereira, Bondo (16' Gagliaridni), Sensi (22' pt Pessina, 41' st Valoti), Kyriakopoulos (1' st Birindelli); Maldini (1' st Mota), Vignato (25' st Diaw); Maric (16' st Petagna). **A disp.:** Mazza, Sorrentino; Machín, Marras. **All.:** Nesta.
ARBITRO: Giua di Olbia
Guardalinee: Bercigli-Rossi
Quarto uomo: Tremolada
MARCATORI: 11' pt Saelemaekers, 34' Daniel Maldini, 2' st Jovic, 11' st Reijnders.
NOTE: 54.089 spettatori. Recupero: 2' pt, 0 st.

RUOLO DA REMOTO PER L'EX ARBITRO

Orsato, offerta dalla Russia da consulente

di Pietro Piccioli

Scelta a sorpresa di Orsato, che il 2 agosto ha rassegnato le dimissioni dalla Can (Commissione degli arbitri di Serie A e B), per il suo futuro: la Federcalcio russa ha annunciato che sarà un consulente tecnico della Commissione arbitrale russa, di cui fanno parte anche altri ex arbitri di livello internazionale come l'argentino Pitana e il turco Çakir. Per svolgere questo ruolo non dovrà trovarsi fisicamente in Russia: si occuperà da remoto di consulenza e analisi di episodi dubbi e situazioni di gioco, con l'obiettivo di alzare il livello degli arbitri che scendono in campo nel campionato russo, le cui squadre sono da anni escluse dalle coppe europee a causa della guerra in Ucraina.
Nonostante l'annuncio della Federcalcio russa, Orsato non ha ancora firmato nulla: sono in corso le ultime valutazioni, ma tutto lascia pensare che accetterà l'offerta.
L'ex arbitro svolgerà l'incarico fino al 31 dicembre 2024, ma questo non gli precluderà la possibilità di ricoprire nel frattempo altri ruoli in Europa o in Italia, essendo stato autorizzato da Uefa e Fifa. Orsato potrà scegliere senza fretta, iniziando a fare il consulente a poco più di un mese dalla direzione della sua ultima partita, il quarto di finale Inghilterra-Svizzera agli Europei.

La società tratta ancora col Monaco ma segue altre piste

Cardoso e Koné alternative a Fofana

di Antonio Vitiello
MILANO

Dopo aver ufficializzato pure il terzo acquisto, il Milan punterà tutto sul centrocampista. D'altronde la necessità di prendere un mediano con caratteristiche difensive era uno dei primi obiettivi del club rossonero fin dal mese di maggio, quando è partita la trattativa con il Monaco per prendere Youssouf Fofana. Il francese negli ultimi giorni ha provato a forzare la mano con la squadra di appartenenza per smuovere le acque, ha rinunciato a giocare nell'amichevole contro il Barcellona per cercare di forzare la trattativa. Il Milan si spingerà fino ad una ventina di milioni di euro per cercare di strappare il sì del Monaco. La strategia attendista del Diavolo può essere rischiosa ma è la strada intrapresa dal Milan per cercare di abbassare le richieste economiche del Monaco, che era partito da 35 milioni di euro. La squadra del Principato è di fronte a due scelte. La prima è vendere Fofana in questa sessione di mercato alle condizioni del Milan, dunque accettare una ventina di milioni di euro. La seconda strada porta all'addio di Fofana a parametro zero tra un anno. Il centrocampista in questo caso resterebbe a Monaco fino a giugno e poi andrebbe al Milan senza costi di cartellino. Saranno quindici giorni cruciali per Fofana, con il Diavolo che spera ancora di prenderlo.

NON È L'UNICA VIA. Se invece la trattativa non dovesse decollare, il Milan sarebbe pronto a prendere un altro giocatore in mediana. Uno dei primi nomi porta a Jonny Cardoso del Betis Siviglia, americano con passaporto italiano. Il costo di Cardoso sarebbe attorno ai 20-25 milioni di euro. Piace moltissimo anche Emmanuel Konè del Borussia Monchengladbach. Il francese, 23enne, tramite il suo entourage tiene vivi i contatti con il club di via Aldo Rossi. Moncada spingerebbe per la soluzione Kone, ritenuto il talento giusto per migliorare la mediana. Le caratteristiche tecniche rispetto a Fofana sono diverse, ma resta un giocatore che potrebbe essere adattato davanti la difesa.

Johnny Cardoso, 22 anni, mediano del Real Betis GETTY

Il centrocampista ha provato a forzare la mano rinunciando a giocare contro il Barcellona

Resta aperta pure la strada che porta a Rabiot. In uscita Origi e Ballo-Tourè

OPPORTUNITÀ. Adrien Rabiot non ha ancora annunciato la prossima squadra, dunque il Milan ci spera ancora. Il club milanista si era mosso preventivamente a inizio giugno attuando un incontro con la madre manager del francese. L'offerta economica c'è stata, ma poi Rabiot non ha più preso una decisione. Molte formazioni sperano di prenderlo e lui scioglierà le riserve prima possibile. Potrebbe essere la classica occasione di fine mercato.

CESSIONI. L'addio di Kalulu ha allungato la lista dei partenti del Milan in questa sessione estiva. Dopo il difensore dovrebbero uscire anche elementi in esubero come Origi e Ballo-Tourè. Gli agenti dei due giocatori fuori rosa sono a lavoro per trovare una soluzione. Il Milan spera di risparmiare sugli ingaggi dei due atleti. Su Adli sono tornati alla carica delle società arabe, oltre a qualche proposta proveniente dall'Inghilterra. Giorni di valutazioni per l'ex Bordeaux. A rischio partenza anche Thiaw e Bennacer in caso di offerte congrue.

Il difensore brasiliano sotto i trofei vinti dal Milan

ne faccio le cose migliori». Poi il rapporto con la nuova squadra: «Non ci saranno problemi con giocatori di altri ruoli. Ho parlato con Leao, Morata: mi aiuteranno. Voglio fare amicizia con tutti i giocatori».

LA MAGLIA. La tradizione dei brasiliani ha spinto Royal a scegliere una maglia speciale al Milan: «La maglia 22 ha una storia con il Milan ed è stata di Kakà: in nazionale avevo questo numero. Nelle mie stagioni migliori ho avuto questo numero - ha ricordato l'esterno destro -. La gente sa che anche il passato del numero 22 del Milan è molto luminoso. e ma avere questa eredità è una delle cose più belle della mia vita».

a.vit.

LA STRATEGIA | IL DIRIGENTE SPIEGA LE MOSSE ROSSONERE

Ibra, la creazione: «Quinto giorno... »

MILANO - Se Dio ha creato il mondo in sette giorni il Milan è ancora al quinto giorno. Parola di Zlatan Ibrahimovic, che continua a giocare su questa metafora. E se al quinto giorno i rossoneri hanno presentato Emerson Royal, al sesto potrebbe arrivare il mediano che Paulo Fonseca aspetta da tanto: «Sì, può essere», ha ammesso il senior advisor di Redbird sulla possibilità del centrocampista come prossimo ingresso in rosa. Ma il mantra di Ibra è sempre lo stesso: «Non c'è fretta, serve calma e pazienza per questo mercato, sappiamo cosa fare». Secondo Ibra ci sarebbero addirittura più risorse da investire, soldi che il proprietario Cardinale vorrebbe versare sul mercato per irrobustire la rosa, ma Ibra lo ha fermato: «Gerry vuole che si spenda di più ma io dico di no, spendiamo quello che serve per rinforzare». Una frase che ha fatto molto discutere tra i tifosi, smaniosi di vedere la propria squadra presentare prima possibile altri innesti, mentre la squadra non è ancora del tutto completa. Eppure Ibrahimovic sembra davvero sereno, consapevole delle mosse che andranno attuate da qui alla fine del mercato: «Non abbiamo fretta, è tutto sotto controllo: abbiamo i nostri obiettivi, c'è una strategia che stiamo seguendo per rinforzare la squadra», ha spiegato il dirigente.

ROYAL APPROVATO. Zlatan Ibrahimovic è molto soddisfatto di aver portato a Milanello un rinforzo come Emerson Royal. La duttilità del 25enne brasiliano è una delle caratteristiche che ha spinto il Milan a fare l'investimento: «Voglio dare il benvenuto al Black Panther Emerson Royal: lo seguiamo da tanto ma lo abbiamo portato al momento giusto», ha spiegato Ibrahimovic. «E' un giocatore fisico, offensivo e difensivo: gioca con tanta intensità e tanta grinta. Con Emerson diventiamo ancora più forti. Lui era uno degli obiettivi che abbiamo prefissato da inizio mercato e finalmente oggi è qua. Questo è il giorno cinque dei sette che ha creato Dio. Siamo contenti e carichi».

a.vit.

Zlatan Ibrahimovic, 42 anni

Da sinistra il centrocampista norvegese Kristian Thorstvedt del Sassuolo, il difensore brasiliano del Lilla Alexsandro Ribeiro, il maliano Sikou Niakaté del Braga e Trevoh Chalobah, naturalizzato inglese del Chelsea, tutti 25 anni
LAPRESSE GETTY ANSA

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Il direttore tecnico rossoblù vuole dare al più presto a Italiano un difensore

BOLOGNA BLITZ DI S

C'è Aleksandro (ha eliminato ieri Mourinho in Champions col Lilla) Niakaté del Braga, Chalobah del Chelsea. A metà campo Thorstvedt

Il Bologna sta continuando a lavorare per ingaggiare il rinforzo difensivo da affidare a Vincenzo Italiano. Giovanni Sartori è in giro per provare personalmente a piazzare il colpo: tentando l'assalto a Logan Costa, ancora nella lista dei desideri del club, i dirigenti rossoblù hanno trovato nuovi ostacoli con il Tolosa e così hanno virato su Sikou Niakaté, 25enne dello Sporting Braga, e su Alexsandro Victor de Souza Ribeiro del Lilla che ieri ha giocato da titolare la gara di ritorno del terzo turno di qualificazione alla Champions League contro il Fenerbahce di Josè Mourinho, eliminando l'ex allenatore della Roma. Per entrambi il Bologna ha già mosso alcuni passi prendendo contatti sia con i club di appartenenza che con gli agenti dei due giocatori che vantano già un esperienza internazionale. Ieri è circolato anche il nome di Trevoh Chalobah, 25enne che non rientra più nei piani tecnici del Chelsea. Sul difensore che con i Blues nell'ultima annata di Premier ha giocato 950 minuti, anche a causa di un infortunio alla coscia che lo ha tenuto fuori per la parte iniziale di stagione hanno messo gli occhi, secondo i media inglesi, l'Aston Villa e il Crystal Palace. La società rossoblù monitora e valuta con attenzione tutte le strade, anche se domenica comincerà il campionato e bisoghna fre in fretta anche per la situazione infortuni.

ZONA SARTORI. Il difensore arriverà negli ultimi giorni o comunque verso la chiusura della sessione di mercato, in quella che potrebbe essere definita la zona Sartori. Il responsabile dell'area tecnica già all'inizio della sua esperienza al Bologna ha piazzato colpi importanti negli ultimi giorni del mese di agosto: martedì 30 del 2022 Sartori ingaggiò ufficialmente Joshua Zirkzee e l'estate successiva, quella 2023, tra il 31 agosto e il 1° settembre vestì con la maglia rossoblù Riccardo Calafiori e Remo Freuler, due giocatori chiave nella squadra che si è conquistata la Champions League. Certo, il difensore centrale è subentrato per la prima volta solo alla quarta giornata contro il Verona e anche il centrocampista svizzero ha esordito con il Bologna proprio allo stadio Bentegodi, subito dopo la sosta per le nazionali. Entrambi hanno avuto bisogno di un paio di settimane per ambientarsi, ma poi si sono dimostrati pronti all'uso e determinanti nei meccanismi di squadra. Anche stavolta Sartori che ha come priorità quella di acquistare il cartellino di un difensore centrale che possa sostituire proprio Calafiori, andato all'Arsenal e non far pesare

Il brasiliano ieri è stato impegnato in Turchia contro il Fenerbahce

l'infortunio di Lucumi, ancora in via di recupero. Il dt e il direttore sportivo Marco Di Vaio hanno più di una soluzione sul piatto: oltre a Logan Costa, sempre più difficile, piacciono Sikou Niakaté, su Alexsandro Ribeiro e sembra essere inserito nell'elenco anche Trevoh Chalobah.

CENTROCAMPO. Anche se la priorità resta quella di innestare un difensore centrale potenzialmente titolare, i dirigenti rossoblù stanno guardando anche a possibili rinforzi per il centrocampo. Qualora partisse Nikola Moro, seguito dall'Hajduk Spalato allenato da Rino Gattuso, diventerebbe un obiettivo concreto Kristian Thorstvedt, che sembra essere in cima alla lista di Sartori. Da Sassuolo trapela che una trattativa al momento non c'è, ma il club rossoblù che un interessamento per il centrocampista di 25 anni che nelle due stagioni di serie A con i neroverdi ha segnato 8 gol e che ha raggiunto le 28 presenze con la nazionale norvegese l'avrà dimostrato pure durante la trattativa che ha portato a Bologna Erlic, è pronto eventualmente a tentare l'operazione. Anche perchè il giocatore è seguito dai rossoblù da oltre un anno. Per il reparto piace anche Mandela Keità, mediano di 22 anni che gioca nell'Anversa che però avrebbe meno esperienza di Thorstvedt.

DISTORSIONE AL GINOCCHIO DESTRO | PUÒ RIENTRARE IL 31 AGOSTO CON L'EMPOLI

El Azzouzi fuori per venti giorni

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Il peggio è scampato, anche se il periodo ai box rimane. Il verdetto degli esami riguardanti il ginocchio di Oussama El Azzouzi ha detto che il centrocampista marocchino dovrà stare fuori dalle due alle tre settimane, per una lieve distorsione del ginocchio destro con edema osseo del piatto tibiale mediale. La morale della favola è che per rivedere in campo il ragazzo, infortunatosi in semifinale alle Olimpiadi contro la Spagna di Miranda, bisognerà aspettare molto probabilmente la sfida casalinga con l'Empoli della terza giornata (cioè quella di sabato 31 agosto). Molto difficile vederlo pronto per la trasferta di Napoli. E' l'ennesima tegola di un'estate sfortunata, che certamente non farà contento Vincenzo Italiano: già alle prese da settimane con l'emergenza a centrocampo.

RIPRESA. Ieri, dopo i due giorni di riposto post Maiorca, la squadra è tornata ad allenarsi nella fornace a cielo aperto di Casteldebole, con vista Udinese: tra le tante note negative ce n'è stata per fortuna anche una positiva, e cioè che il tecnico ha potuto riabbracciare in gruppo Jesper Karlsson, tornato ad allenarsi con i compagni dopo l'affaticamento che gli aveva fatto saltare la trasferta in Spagna. Bologna ha bisogno del suo numero dieci, alla ricerca del riscatto dopo la scorsa annata passata per intero ai box. Continua invece il differenziato per il gruppone degli acciaccati che va da Lorenzo De Silvestri a Jhon Lucumi, passando per Michel Aebischer, Emil Holm e Kacper Urbanski.

Ieri Karlsson è tornato ad allenarsi con la squadra

NOVITÀ. Oggi nuova seduta alle 10 del mattino, mentre all'ora di pranzo si presenterà in conferenza al Galli Martin Erlic, che dopo un avvio davvero movimentato (è passato nel giro di due giorni da Casteldebole a Valles, fino a Bolzano dove ha esordito con gol nel triangolare) potrà presentarsi anche a parole, dopo il bel biglietto da visita visto contro il Suditrol. Ieri intanto, c'è stata la seconda giornata del Torneo di Vignola, dove è impegnata l'Under 18: i ragazzi di Luigi Della Rocca hanno pareggiato col Sassuolo per 1-1, venendo raggiunti proprio all'ultimo da Sibilano, dopo essere passati in vantaggio poco prima con Castaldo (su rigore). Questa sera i baby rossoblù giocheranno contro i pari età del Parma: in caso di vittoria, si qualificheranno per la finalissima di lunedì prossimo.

El Azzouzi col bronzo olimpico

OLTRE 25.000 CONTRO L'UDINESE

Curve esaurite i distinti quasi Dall'Ara pieno

BOLOGNA - **Ieri è andata esaurita anche la curva San Luca-Weisz: per la sfida del debutto stagionale in serie A che si giocherà domenica allo stadio Dall'Ara contro l'Udinese restano ormai disponibili solo un centinaio di biglietti nel settore distinti e gli altri in tribuna. Ad accogliere il Bologna ci saranno più di 25 mila spettatori. Nell'anno della Champions League i tifosi rossoblù non vogliono far mancare il loro calore.**

d.c.

e un centrocampista

SARTORI

DOPO I GIOCHI

Miranda primo giorno con il gruppo

BOLOGNA - **«Juan è qui»: ieri il nuovo laterale del Bologna Miranda si è allenato per la prima volta a Casteldebole agli ordini di Vincenzo Italiano. Il 24enne spagnolo è stato ingaggiato dal club rossoblù a inizio luglio, ma il giocatore, dopo le vacanze, è stato impegnato con la sua nazionale alle Olimpiadi e così non aveva partecipato nè al raduno a Casteldebole, nè al ritiro di Valles e nemmeno al test amichevole contro il Maiorca. Insieme ai suoi compagni e connazionali Miranda è arrivato fino in fondo alla competizione dopo aver superato la semifinale contro il Marocco di El Azzouzi, e si è conquistato la medaglia d'oro, ma ora può iniziare a concentrarsi sul Bologna che domenica debutterà in campionato contro l'Udinese.**

d.c.

Arrivati nella scorsa stagione, ora guidano la squadra

È Casteldebole la fabbrica dei leader

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Nuovi leader nascono e crescono: talvolta in là con gli anni, talvolta giovanissimi, ma con un unico comune denominatore. L'essere arrivati sotto le Due Torri da massimo un anno. A Bologna è una regola: i condottieri si affermano in fretta e furia, e mica per decreto. È un processo naturale, che trascende l'allenatore in panchina. Perché andatosene via un leader, se ne fa subito un altro. Anzi: altri. Si parla di Sam Beukema per la difesa, Remo Freuler a centrocampo, e Santiago Castro per l'attacco: i senatori a vita che, pur nell'emergenza, possono tranquillizzare Vincenzo Italiano.

Da sinistra Remo Freuler, 32 anni, Santiago Castro, 19 anni e Sam Beukema, 25 anni
GETTY LAPRESSE SCHICCHI

BEUKEMA. Sam è solo al secondo anno in rossoblù, ma è già uno dei pilastri della rosa: ha scalato velocemente le gerarchie, diventando uno dei protagonisti dell'anno della Champions. A ventisei anni è verosimilmente all'apice della sua vita calcistica: ha l'opportunità per mettersi in mostra anche nell' Europa che conta, dopo il rodaggio nelle competizioni minori. Per bussare di conseguenza alla porta della sua Olanda. La delusione per la mancata chiamata agli Europei è già alle spalle: Beukema ha un anno decisivo all'orizzonte. Con l'Az Alkmaar ha fatto la Conference e l'Europa League, la coppa dalle grandi orecchie per lui è una novità completa. Prima però c'è il campionato: in attesa di Lucumi e del mister X che farà da sostituto a Calafiori, c'è da trovare l'intesa con il coetaneo Erlic. Ma i compiti da istruttore di Sam non si limitano alla difesa: c'è anche da aiutare il connazionale Dallinga nell'inserimento. Non solo in termini di lingua.

A Freuler, Castro e Beukema le chiavi dei tre reparti del Bologna nell'esordio in A contro l'Udinese

FREULER. A trentadue anni suonati è uno dei saggi di questo gruppo, per lo più è giovanissimo: e si lancia con l'entusiasmo della prima volta verso la Champions. Per Remo non è affatto una novità, dato che con l'Atalanta negli anni ha messo insieme ben ventuno presenze nella competizione più ambita; si capisce dunque, quanto possa fare da consigliere per i neofiti. Ma la prima missione in ordine di priorità è un'altra: compattare un centrocampo martoriato dagli infortuni, che si presenta ai nastri di partenza ai minimi storici in termini di quantità. Metà degli uomini sono fermi ai box, e così Freuler, con la coppia Fabbian-Moro, dovrà di fatto reggere da solo il reparto: quantomeno per i primi tempi. Ma se da grandi poteri derivano grandi responsabilità, allora Remo deve agire di conseguenza.

L'argentino e l'olandese all'anno della svolta, Remo torna in Champions

CASTRO. Fare da leader a vent'anni è un controsenso solo per chi è fermo agli stereotipi: ma se l'età è un numero e nient'altro, allora Santi (che a dirla tutta i vent'anni tondi non li ha ancora: li farà il prossimo 18 settembre) ha nei fatti tutti i numeri, stando in tema, per guidare l'attacco. In campionato, e non solo: anche nelle principali capitali europee. Una cosa alla volta però: prima infatti c'è l'esordio di domenica contro l'Udinese. Dallinga deve ancora comprendere il calcio italiano, mentre Castro è reduce da un'estate da mattatore assoluto. In termini di reti, e di attitudine. Si capisce dunque quanto l'attacco, quantomeno in questo primo mese di campionato (aspettando la Champions) farà conto sulle sue qualità. La morale della favola è chiara: la Locomotora, è già pronta a far rombare i motori.

ATALANTA
All. Gasperini

ACQUISTI Godfrey, d (Everton, 12 mln); Zaniolo, a (Galatasaray, 6,4 mln P); Sulemana, c (Cagliari, 7,5 mln); Retegui, a (Genoa, 22+3 mln)
Riscatti: De Ketelaere, a (Milan, 22 mln)
Rientri fine prestito: Soppy, d (Schalke 04); E. Colley, a (Young Boys); Kovalenko, c (Empoli)
CESSIONI Cambiaghi, a (Bologna, 10 mln; era all'Empoli); Okoli (Leicester City, 14 mln; era al Frosinone); Palomino, d (svinc.); Cittadini, d (Frosinone, P; era al Monza); Zortea, d (Cagliari, 5 mln; era al Frosinone); Adopo, c (Cagliari, P); Piccoli, a (Cagliari, 0,5 mln P; era al Lecce); Miranchuk, c (Atlanta Utd, 12 mln); Gollini, p (Genoa, P; era al Napoli); Hateboer, d (Rennes, 3 mln); Bonfanti, d (Pisa, P)
Riscatti: Zapata, a (Torino, 5,6 mln); Di Serio, a (Spezia, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Holm, d (Spezia)

BOLOGNA
All. Italiano

ACQUISTI Holm, d (Spezia, 7 mln); Byar, c (Stade Reims, 1 mln); Cambiaghi, a (Atalanta, 10 mln); Dallinga, a (Tolosa, 15 mln); Miranda, d (Betis, svinc.); Erlic, d (Sassuolo, 7 mln)
Riscatti: Freuler, c (Nottingham Forest, 4,5 mln); Odgaard, a (AZ Alkmaar, 4 mln)
Rientri fine prestito: Baldursson, c (Elfsborg); Pyythia, c (Ternana); Bonifazi, d (Frosinone); Sosa, d (Montreal); Van Hooijdonk, a (Norwich)
CESSIONI Soumaoro, d (svinc.); Zirkzee, a (Manchester United, 42,5 mln); Calafiori, d (Arsenal, 45+6 mln); Pagliuca, a (Virtus Verona, 0); Raimondo, a (Venezia, P; era alla Ternana); Van Hooijdonk, a (Cesena)
Riscatti: Arnautovic, a (Inter, 8 mln); Binks, d (Coventry City, 2 mln); Annan, d (Novi Pazar, 0,35 mln)
Partenze per fine prestito: Saelemaekers, a (Milan); Kristiansen, d (Leicester)

CAGLIARI
All. Nicola

ACQUISTI Luperto, d (Empoli, 3,5 mln); Felici, a (Feralpisalò, 2 mln); Zortea, d (Atalanta, 5 mln); Adopo, c (Atalanta, P); Piccoli, a (Atalanta, 0,5 mln P); Sherri, p (Egnatia, 0,3 mln); Palomino, d (Atalanta, svinc.)
Riscatti: – **Rientri fine prestito:** Prelec, a (WSG Tirol); Rog, c (Dinamo Zagabria); Vercoli, d (Catanzaro); Marin, c (Empoli); Pereiro, c (Ternana)
CESSIONI Dossena, c (Como, 8 mln); Nandez, c (Al-Qadsiah, svinc.); Desogus, a (Cittadella); Aresti, p (svinc.); Mancosu, a (svinc.); Travaglini, d (Pro Patria); Sulemana, c (Atalanta, 7,5 mln); Kourfalidis, c (Cosenza; era alla Feralpisalò); Radunovic, p (Bari, P); Boccia, d (Arzignano); Delpupo, c (Sint-Truiden); Veroli, d (Sampdoria, P)
Riscatti: Altare, d (Venezia, 1 mln)
Partenze per fine prestito: Petagna, a (Monza); Shomurodov, a (Roma); Oristanio, c (Inter); Gaetano, c (Napoli)

COMO
All. Fabregas

ACQUISTI Dossena, d (Cagliari, 8 mln); Belotti, a (Roma, 4,5 mln); Kovacik, d (Podbrezova, 0); Reina, p (Villarreal, svinc.); A. Moreno, d (Villarreal, svinc.); Mazzitelli, c (Frosinone, 2,4 mln); Audero, p (Sampdoria, 6 mln); Varane, d (Manchester United, svinc.); Engelhardt, c (Dusseldorf, 8 mln) **Riscatti:** Strefezza, a (Lecce, 5 mln); Kane, c (Torino, 1,5 mln); Braunoder, c (Austria Vienna, 1,5 mln)
Rientri fine prestito: Cerri, a (Empoli)
CESSIONI Nsame, a (Legia Varsavia, P); Fumagalli, a (Cosenza, P); Curto, d (Cesena, P); Mustapha, a (Greuther Furth, P; era al Dusseldorf); Semper, p (Pisa, 2,5 mln); Odenthal, d (Sassuolo, 1,2 mln); Ioannou, d (Sampdoria, P); Bellemo, c (Sampdoria, P); Ghidotti, p (Sampdoria, P)
Riscatti: Vignali, d (Spezia, 0); Arrigoni, c (Sudtirol) **Partenze per fine prestito:** Certo, d (Sudtirol); Jack, d (Palmeiras)

INTER
All. S. Inzaghi

ACQUISTI Zielinski, c (Napoli, svinc.); Taremi, a (Porto, svinc.); J. Martinez, p (Genoa, 13,5 mln). **Riscatti:** Frattesi, c (Sassuolo, 29 mln); Carlos Augusto, d (Monza, 13 mln); Arnautovic, a (Bologna, 8 mln)
Rientri fine prestito: Iliev, a (Cska 1948); Correa, a (Marsiglia); Zanotti, d (San Gallo); Salcedo, a (Lecco); Fontanarosa, d (Cosenza); Agoumé, c (Siviglia); Satriano, a (Brest); Radu, p (Bournemouth)
CESSIONI Iliev, a (Botev Plovdiv, 0,3 mln); Klaassen, c (svinc.); Cuadrado, c (svinc.); Sanchez, a (svinc.); Sensi, c (Monza, svinc); F. Carboni, d (River Plate, 0,5 mln P; era alla Ternana); Zanotti, d (Lugano, 2,5 mln); Oristanio, c (Venezia, 4 mln; era al Cagliari); S. Esposito, a (Empoli, P; era alla Sampdoria); F. Esposito, a (Spezia, P); Akinsanmiro, (Sampdoria, P); Vanheusden, d (Mechelen, P; era allo Standard Liegi); Agoumé, c (Siviglia, 4 mln); V. Carboni, a (Marsiglia, 1 mln P; era al Monza); F. Stankovic, p (Venezia, P; era alla Sampdoria). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Audero, p (Sampdoria)

JUVENTUS
All. Motta

4-2-3-1
DI GREGORIO
CABAL
Bremer
Danilo
K. THURAM
Yildiz
Cambiaso
DOUGLAS LUIZ
Fagioli
Weah
Vlahovic

ACQUISTI Douglas Luiz, c (Aston Villa, 51,5 mln); K. Thuram, c (Nizza, 20,6 mln); Di Gregorio, p (Monza, 4,5 mln P); Cabal, d (Hellas Verona, 12,8 mln) **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: F. Gonzalez, d (Sampdoria); Frabotta, d (Cosenza); Gori, p (Monza); Arthur, c (Fiorentina)
CESSIONI Iling-Junior, a (Aston Villa, 14 mln); Kaio Jorge, a (Cruzeiro, 7,2 mln; era al Frosinone); Kean, a (Fiorentina, 13 mln); Barrenechea, c (Aston Villa, 8 mln; era al Frosinone); Rabiot, c (svinc.); Alex Sandro, d (svinc.); Soulé, a (Roma, 26+4 mln; era al Frosinone); Huijsen, d (Bournemouth, 15,2 mln; era alla Roma); Frabotta, d (West Brom, 0); Aké, a (Yverdon Sport)
Riscatti: De Winter, d (Genoa, 8 mln)
Partenze per fine prestito: Alcaraz, c (Southampton)

Atalanta, nuovo tentativo per O'Riley

Lecce-Coulibaly, sì Como su De Sciglio

di Eleonora Trotta

Corvino non si ferma: al lavoro per un difensore e una punta Parma, Almqvist e Cancellieri Genoa, in lista anche Matkovic

Il Lecce si conferma una delle società più attive sul calciomercato. Così ieri, dopo una trattativa durata alcuni giorni, ha definito anche l'accordo con gli agenti di Lassana **Coulibaly** (28) fino al 2027. Con in mano quello raggiunto con la Salernitana per 2 milioni di euro (1 milione e 800.000 euro più 200.000 di bonus), i giallorossi hanno quindi limato anche le ultime distanze con gli agenti del maliano, desideroso di tornare in A dopo la retrocessione con la Salernitana.

Si tratta di un calciatore che dà ancora sostanza ad un reparto già rafforzato con l'arrivo di Balthazar **Pierret** (24) e Filip **Marchwinski** (22). E non finisce qui, perché Pantaleo Corvino lavora anche per un nuovo difensore e un vice Nikola **Krstovic** (24) da consegnare presto a Luca Gotti (56).

PRESSING SU O'RILEY. Preso Marco **Brescianini** (24), l'Atalanta è arrivata al quinto rilancio per Matt **O'Riley** (23) del Celtic, che è sempre stato considerato la prima scelta per Gian Piero Gasperini. Nel frat-

MILAN
All. Fonseca

4-2-3-1
Maignan
Theo
PAVLOVIC
Tomori
Reijnders
E. ROYAL
Loftus-Cheek
Leao
Pulisic
Chukwueze
MORATA

ACQUISTI Morata, a (Atletico Madrid, 13 mln); Pavlovic, d (Salisburgo, 18 mln); Emerson Royal, d (Tottenham, 15 mln)
Riscatti: Jimenez, d (Real Madrid, 5 mln)
Rientri fine prestito: Nasti, a (Bari); Romero, a (Almeria); Origi, a (Nottingham Forest); Saelemaekers, a (Bologna); Pellegrino, d (Salernitana); Lazetic, a (Fortuna Sittard); Traorè, a (Palermo); Ballo-Touré, d (Fulham)
CESSIONI Giroud, a (Los Angeles FC, svinc.); Caldara, d (Modena, svinc.); Lazetic, a (Fk Tsc, P); Kjaer, d (svinc.); Mirante, p (svinc.); D. Vasquez, p (Empoli, P; era all'Ascoli); Romero, a (Alaves, P); Simic, d (Anderlecht, 3 mln); D. Maldini, a (Monza, 0); Colombo, a (Empoli, P; era al Monza); Pellegrino, d (Independiente, P)
Riscatti: De Ketelaere, a (Atalanta, 22 mln); Krunic, c (Fenerbahçe, 3,5 mln)
Partenze per fine prestito: –

MONZA
All. Nesta

ACQUISTI Forson, a (Manchester Utd, svinc.); D. Maldini, a (Milan, 0); Pizzignacco, p (Feralpisalò, P); Sensi, c (Inter, svinc.)
Riscatti: Kyriakopoulos, c (Sassuolo, 3,5 mln)
Rientri fine prestito: Petagna, a (Cagliari); Maric, a (HNK Rijeka); Valoti, c (Pisa); Cittadini, d (Genoa); D'Alessandro, a (Pisa); Mancuso, a (Palermo); Antov, c (Cremonese); Diaw, a (Bari); Cragno, p (Sassuolo)
CESSIONI Di Gregorio, p (Juventus, 4,5 mln P); Popovic, a (Napoli, 0); Gomez, a (svinc.); Donati, d (svinc.); Colpani, c (Fiorentina, 4 mln P)
Riscatti: Carlos Augusto, d (Inter, 13 mln)
Partenze per fine prestito: F. Carboni, c (Inter; era alla Ternana); Zerbi, a (Napoli); Cittadini, d (Atalanta); V. Carboni, a (Inter); Gori, p (Juventus); Colombo, a (Milan); Akpa Akpro, c (Lazio)

NAPOLI
All. Conte

ACQUISTI Rafa Marin, d (Real Madrid, 12 mln); Popovic, a (Monza, svinc.); Spinazzola, d (Roma, svinc.); Buongiorno, d (Torino, 35 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Caprile, p (Empoli); Zerbin, a (Monza); Folorunsho, c (H. Verona); Cheddira, a (Frosinone); Gaetano, c (Cagliari); Mezzoni, d (Perugia)
CESSIONI Demme, c (Hertha Berlino, svinc.); Zielinski, c (Inter, svinc.); Sgarbi, a (Bari, P); Zanoli, d (Genoa, P; era alla Salernitana); Obaretin, d (Bari, P); Idasiak, p (svinc.); Ambrosino, a (Frosinone, P; era al Catanzaro); Lindstrom, c (Everton, 2,5 mln P); Ostigard, d (Rennes, 7 mln). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dendoncker, c (Aston Villa); Gollini, p (Atalanta); Traoré, c (Bournemouth)

PARMA
All. Pecchia

ACQUISTI Valeri, d (Frosinone, svinc.); Suzuki, p (Sint-Truiden, 7,5 mln)
Riscatti: –
Rientri fine prestito: Iacoponi, a (Rimini); Inglese, a (Lecco); Cobbaut, d (KV Mechelen)
CESSIONI Zagaritis, d (Almere City, 0); Inglese, a (svinc.); Ansaldi, d (svinc.); Begic, a (Frosinone, P); Vaglica, d (Pro Patria); Rinaldi, p (Feralpisalò, P)
Riscatti: Tutino, a (Cosenza, 2,5 mln); Juric, c (Real Valladolid, 1,5 mln); Lanini, a (Benevento)
Partenze per fine prestito: –

EMPOLI
All. D'Aversa

4-3-3

D. VASQUEZ, Pezzella, VITI, Ismajli, Fazzini, Ebuehi, Grassi, Shpendi, ZURKOWSKI, COLOMBO, Gyasi

ACQUISTI
S. Esposito, a (Inter, P); D. Vasquez, p (Milan, P); Viti, d (Nizza, P); Colombo, a (Milan, P); Zurkowski, c (Spezia, P); Brancolini, p (Lecce, svinc.); Maleh, c (Lecce, P). **Riscatti:** – **Rientri fine prestito:** Stojanovic, d (Sampdoria); Haas, c (Lucerna); Guarino, d (Modena); Ekong, a (NK Istradi)
CESSIONI
Luperto, d (Cagliari, 3,5 mln); Stubjar, p (NK Celje; era al Domzale); Berisha, p (svinc.); Niang, a (svinc.); Destro, a (svinc.); Tonelli, d (svinc.); Morelli, d (Follonica Gavorrano); Degli Innocenti, c (Spezia, P); Angori, d (Pisa, P); Ignacchiti, c (Reggiana); Fini, a (Trento) **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: S. Bastoni, c (Spezia); Caprile, p (Empoli); Cerri, a (Como); Bereszynski, d (Sampdoria); Zurkowski, c (Spezia); Cancellieri, a (Lazio); Cambiaghi, a (Atalanta); Marin, c (Cagliari); Maleh, c (Lecce); Kovalenko, c (Atalanta)

FIORENTINA
All. Palladino

ACQUISTI
Kean, a (Juventus, 13 mln); Pongracic, d (Lecce, 15 mln); Colpani, c (Monza, 4 mln P); De Gea, p (Manchester Utd, svinc.); Richardson, c (Reims, 9 mln) **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: Sabiri, a (Al-Fayha); Ferrarini, d (Feralpisalò); Krastev, d (Feralpisalò); Bianco, c (Reggiana); Brekalo, a (Hajduk); Amrabat, c (Manchester Utd)
CESSIONI
Kokorin, a (Aris Limassol, svinc.); Gentile, d (Salernitana, P); Favasulli, c (Bari, P; era alla Ternana); Duncan, c (Venezia, svinc.); Bonaventura, c (Al-Shabab, svinc.); Castrovilli, c (Lazio, svinc.); Dalle Mura, d (Cosenza, era alla Ternana); Milenkovic, d (Nottingham Forest, 14,3 mln); N. Pierozzi, d (Palermo, 1 mln; era alla Salernitana); Distefano, a (Frosinone, P; era alla Ternana); Amatucci, c (Salernitana, P; era alla Ternana); Munteanu, a (Cluj, 2,3 mln; era al Farul); Lucchesi, d (Venezia, P; era alla Ternana); E. Pierozzi, d (Pescara, P); Nzola, a (Lens, P) **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Maxime Lopez, c (Sassuolo); Faraoni, d (H. Verona); Belotti, a (Roma); Arthur, c (Juventus)

GENOA
All. Gilardino

ACQUISTI
Zanoli, d (Napoli, P); Gollini, p (Atalanta, P)
Riscatti: Vitinha, a (Marsiglia, 16 mln); De Winter, d (Juventus, 8 mln); Thorsby, c (Union Berlino, 4 mln); Bohinen, c (Salernitana, 2 mln)
Rientri fine prestito: Pajac, d (Reggiana); Marcandalli, d (Reggiana); Puscas, a (Bari); Masini, c (Ascoli); Favilli, a (Ternana); Yalçin, a (Karagumruk); Hefti, d (Montpellier); Jagiello, c (Spezia); Melegoni, c (Reggiana); Gozzi, d (Red Star)
CESSIONI
J. Martinez, p (Inter, 13,5 mln); Buksa, a (Gornik Zabrze); Strootman, c (svinc.); Coda, a (Sampdoria; era alla Cremonese); Czyborra, d (Wsg Tirol, P; era al Pec Zwolle); Aramu, c (Mantova, P; era al Bari); Yeboah, a (Minnesota; era allo Standard Liegi); Hefti, d (Amburgo, 1,2 mln); Retegui, a (Atalanta, 22+3 mln); Portanova, c (Reggiana); Calvani, d (Brescia, P)
Riscatti: Cassata, c (Spezia, 0,59 mln)
Partenze per fine prestito: Haps, d (Venezia); Cittadini, d (Monza); Spence, d (Tottenham)

H. VERONA
All. Zanetti

ACQUISTI
Frese, d (Nordsjaelland, svinc.); Mosquera, a (CD America, 0,7 mln); Dailon Rocha, a (Maastricht, 0,6 mln); Harroui, c (Frosinone, 1,5 mln); Okou, d (Bastia, P); Kastanos, c (Salernitana, P); Tengstedt, a (Benfica, P) **Riscatti:** Serdar, C (Hertha Berlino, 4,5 mln); Tchatchoua, d (Charleroi, 3 mln); Corradi, d (Vicenza, 0,5 mln); Hrustic, a (Heracles) **Rientri fine prestito:** Ceccherini, d (Karagumruk); Yeboah, a (Lucchese); Ghilardi, d (Sampdoria); Faraoni, d (Fiorentina); Braaf, a (Fortuna Sittard); Bosilj, a (De Graafschap)
CESSIONI
Noslin, a (Lazio, 8,9 mln); Yeboah, a (Monopoli); Günter, d (Goztepe; era al Karagumruk); Cetin, d (svinc.); Caia, a (Virtus Verona, P); Henry, a (Palermo, 0,28 mln P); Cabal, d (Juventus, 12,8 mln); Lasagna, a (Bari, P; era al Karagumruk); Kallon, a (Salernitana, P; era al Bari); Cetin, d (Ankaragucu, 0); Praszelik, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Braaf, a (Salernitana, P). **Riscatti:** Rüegg, d (Basilea, 0,44 mln); Pierobon, c (Juve Stabia) **Partenze per fine prestito:** Folorunsho, c (Napoli); Centonze, d (Nantes); Charlys, c (Vitoria); Swiderski, a (Charlotte); Bonazzoli, a (Salernitana); Vinagre, c (Sporting Lisbona)

Pontus Almqvist, 25 anni, nuovo attaccante del Parma

tempo El Bilal **Touré** (22) resta sul mercato insieme a Mitchel **Bakker** (24): anche quest'ultimo ha chiesto la cessione, ma è stato convocato per la partita di Supercoppa. La situazione di Bakker è di certo seguita da molto vicino da Robin **Gosens** (30) che per realizzare il suo sogno, ovvero quello di tornare alla Dea, aspetta l'uscita di Bakker. Il Torino in trattativa anche con Borna **Sosa** (26) dell'Ajax, considera comunque ancora il tedesco la sua prima scelta.

Intanto José Luis **Palomino** (34) ha firmato il contratto con il Cagliari di un anno con opzione per un'altra stagione e si è messo subito a disposizione di Davide Nicola. Il club sardo è pronto così a valutare offerte per Pantelis **Chatzidiakos** (27), mentre resta incerto il futuro di Yerry **Mina** (29) dopo che la clausola dell'ex viola è scaduta.

Continua il casting del Genoa per l'attaccante. Così dopo Giovanni **Simeone** (29), ad oggi bloccato dal Napoli, Nikola **Krstovic** (24) e Fabio **Silva** (22), ha richiesto informazioni per Andrea **Pinamonti** (25) del Sassuolo. Sui taccuini c'è anche Marco **Nasti** (20) del Milan, ma le prime scelte di Gilardino sono Marko **Arnautovic** (35), che però non considera l'opzione Genoa, e Arek **Milik** (30). Sondato anche un profilo giovane: il croato Anton **Matković** (18).

DOPPIA OPZIONE. Dopo la rottura pubblica con Gennaro Gattuso all'Hajduk Spalato, Ivan **Perisic** (35) torna sul mercato. Il Parma ieri ha ufficializzato Potus **Almqvist** (25) e Matteo **Cancellieri** (22), quest'ultimo arrivato dalla Lazio in prestito oneroso da 1,2 milioni di euro più riscatto.

Il Monza non molla Alessio **Zerbin** (25) per un ritorno, i biancorossi insieme al Como restano anche su Mattia **De Sciglio** (31). Il Torino è infine in contatto con la Salernitana per Flavius **Daniliuc** (23). Il Venezia ha in pugno Hans **Nicolussi Caviglia** (24) della Juventus e attende la cessione di Tanner **Tessmann** (22).

LAZIO
All. Baroni

ACQUISTI
Tchaouna, a (Salernitana, 10 mln); Noslin, a (H. Verona, 9+9 mln); Dele-Bashiru, a (Hatayspor, 2 mln P); Artistico, a (V. Francavilla, svinc.); Tavares, d (Arsenal, P); Castrovilli, c (Fiorentina, svinc.) **Riscatti:** Guendouzi, c (Marsiglia, 13 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P)
Rientri fine prestito: Kamenovic, d (Yverdon Sport); Fares, d (Brescia); Cancellieri, a (Empoli); Basic, c (Salernitana); Akpa Akpro, c (Monza)
CESSIONI
Luis Alberto, c (Al-Duhail, 10,5 mln); Adamonis, p (Catania, 0; era al Perugia); F. Anderson, a (Palmeiras, svinc.); Kamada, c (Crystal Palace, svinc.); Crespi, a (Sudtirol, P; era al Cosenza); Floriani Mussolini, d (Juve Stabia, P; era al Pescara); Lombardi, a (svinc.); Bertini, c (Ascoli, P); Immobile, a (Besiktas, 3 mln); Marcos Antonio, c (San Paolo, P; era al Paok); Saná Fernandes, a (Nac Breda, P) **Riscatti:** Maximiano, p (Almeria, 8,1 mln); Moro, a (Real Valladolid, 2,5 mln)
Partenze per fine prestito: Sepe, p (Salernitana)

LECCE
All. Gotti

ACQUISTI
Gaspar, d (Estrela, 2 mln); Fruchtl, p (Austria Vienna, 1 mln); Tete Morente, a (Elche, 0); Pierret, c (QRM, 0); Marchwinski, c (Lech Poznan, 3 mln); Pelmard, d (Cleermont, P) **Riscatti:** –
Rientri fine prestito: Helgason, c (Braunschweig); Listkowski, a (Lecco); Smajlovic, d (Lecco), Lemmens, d (Lecco); Mommo, a (SJK Seinajoki); Salomaa, a (Lecco); P. Rodriguez, a (Ascoli); Maleh, c (Empoli); Persson, a (Vitesse); Faticanti, c (Ternana)
CESSIONI
Dermaku, d (svinc.); Venuti, d (Sampdoria); Pongracic, d (Fiorentina, 15 mln); Blin, c (Palermo, 1,5 mln); Rodriguez, a (Racing Santander, P); Brancolini, p (Carrarese); P. Rodriguez, a (Racing, P); Maleh, c (Empoli, P). **Riscatti:** Strefezza, a (Como, 5 mln).
Partenze per fine prestito: Touba, d (Basaksehir); Almqvist, a (Rostov); Piccoli, a (Atalanta)

ROMA
All. De Rossi

4-2-3-1

Svilar, Angeliño, N'Dicka, Mancini, Paredes, Celik, LE FEÉ, SOULÉ, Pellegrini, Dybala, DOVBYK

ACQUISTI
Le Fée, c (Rennes, 23 mln); Sangaré, d (1,5 mln); Ryan, p (AZ Alkmaar, svinc.); Dahl, d (Djurgarden, 4,3 mln); Soulé, a (Juventus, 26+4 mln); Dovbyk, a (Girona, 30,5+5,5 mln). **Riscatti:** Angeliño, d (Lipsia, 5,2 mln)
Rientri fine prestito: Shomurodov, a (Cagliari); Darboe, c (Sampdoria); Kumbulla, d (Sassuolo)
CESSIONI
Belotti, a (Como, 4,5 mln; era alla Fiorentina); Spinazzola, d (Napoli, svinc.); Rui Patricio, p (svinc.); Aouar, c (Al-Ittihad, 12 mln); Pagano, c (Catanzaro, P); Cherubini, a (Carrarese, P); Mastrantonio, p (Milan Futuro, P); Boer, p (Pianese, P); Darboe, c (Frosinone, P). **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Renato Sanches, c (Psg); Huijsen, d (Juventus); Llorente, d (Leeds); Lukaku, a (Chelsea); Kristensen, d (Leeds); Azmoun, a (Bayer Leverkusen)

TORINO
All. Vanoli

3-5-2

V. Milinkovic, Schuurs, COCO, Lazaro, Tameze, Vlasic, Ilic, Ricci, Sanabria, Bellanova, Zapata

ACQUISTI
Coco, d (Las Palmas, 7,5 mln); Paleari, p (Benevento); Adams, a (Southampton, svinc.)
Riscatti: Zapata, a (Atalanta, 5,6 mln); Masina, d (Udinese, 1 mln)
Rientri fine prestito: Bayeye, d (Ascoli); Dembelé, d (Venezia); Radonjic, a (Maiorca); Rauti, a (Sudtirol); Akhalaia, a (Hesperange); Ilkhan, c (Basaksehir); Karamoh, a (Montpellier); Horvath, a (Kecskemet); N'Guessan, d (Ternana)
CESSIONI
Di Marco, c (Juve Stabia, P); Djidji, d (svinc.); Rodriguez, d (Betis, svinc.); Gemello, p (svinc.); Buongiorno, d (Napoli, 35 mln)
Riscatti: Kone, c (Como, 1,5 mln)
Partenze per fine prestito: Okereke, a (Cremonese); Lovato, d (Salernitana); Kabic, a (Stella Rossa)

UDINESE
All. Runjaic

ACQUISTI
Pizarro, a (Colo-Colo, 3,5 mln); I. Bravo, a (Bayer Leverkusen, 0,6 mln); Esteves, d (Sporting Lisbona, 0); Karlstrom, c (Lech Poznan, 2 mln); Ekkelenkamp, c (Anversa, 5,5 mln); Sanchez, a (Inter, svinc.)
Riscatti: Lucca, a (Pisa, 8 mln)
Rientri fine prestito: Benkovic, d (Trabzonspor); Semedo, a (Volendam); Diawara, a (Beerschot); Guessand, d (Volendam); Pafundi, a (Losanna); Buta, d (Gil Vicente); Quina, c (Vizela)
CESSIONI
Walace, c (Cruzeiro, 8 mln); Pereyra, c (AEK Atene, svinc.); Tikvic, d (Watford, P); Martins, a (Botafogo, 10 mln; era al Watford)
Riscatti: Masina, d (Torino, 1 mln)
Partenze per fine prestito: –

VENEZIA
All. Di Francesco

ACQUISTI
Doumbia, c (Albinoleffe, 1 mln); Baudouin, d (Piacenza, 0); Oristanio, c (Inter, 4 mln); Duncan, c (Fiorentina, svinc.); Lucchesi, d (Fiorentina, P); Sagrado, d (Leuven, 2 mln); Raimondo, a (Bologna, P); F. Stankovic, p (Inter, P). **Riscatti:** Altare, d (Cagliari, 1 mln). **Rientri fine prestito:** Haps, d (Genoa); Fiordilino, c (Feralpisalò); Crnigoj, c (Reggiana); Novakovich, a (Lecco); Enem, a (Ethnikos); Mikaelsson, a (Kristiansund)
CESSIONI
Cuisance, c (Hertha Berlino, 0,3 mln; era all'Osnabruck); Modolo, d (fine carriera); Neri, p (svinc.); Enem, a (svinc.); Cheryshev, a (svinc.); Novakovich, a (Bari, P); O. Karlsson, a (Spal); Ascione, a (Foggia, P) **Riscatti:** –
Partenze per fine prestito: Dembelé, d (Torino); Olivieri, a (Juventus)

Fenerbahce fuori ai preliminari, sfuma la Champions

Mou in EuroLeague ora è lui a fare paura

di Alessandro Fontana

Niente da fare, la rimonta non riesce a Mourinho che dovrà accontentarsi dell'Europa League. Beffa atroce per lo Special One, capace a fatica di guadagnarsi l'appendice dei tempi supplementari contro il Lilla per poi essere eliminato da un rigore di Jonathan David. Continua la maledizione per il Fenerbahce, che non centra la qualificazione ai gironi di Champions League dal 2008: anche stavolta un buco nell'acqua e per Mourinho si apre la possibilità di una sfida alla Roma dentro l'Europa che conta un po' meno. Un ritorno all'Olimpico da avversario, a questo punto, resta uno scenario ipotizzabile per il portoghese esonerato nella Capitale lo scorso gennaio.

La tristezza di Dominik Livakovic (29) e dei giocatori del Fenerbahce dopo l'eliminazione ANSA

RIGORE FATALE. Il Fenerbahce si arrende dopo una rincorsa faticosa contro i francesi. L'autogol di Diakité, propiziato dal solito Dzeko, sistema le cose solo momentaneamente per Mou. All'inizio del secondo tempo supplementare Mandi prende un rosso diretto per via di una brutta entrata. E invece di evitare i rigori, il Fenerbahce incassa il gol che lo estromette dalla Champions proprio dal dischetto: punito (tramite una lunga revisione al Var) il tocco col braccio di Djiku, David dal dischetto non perdona e gela il pubblico di Istanbul. Il canadese comincia presto con i gol decisivi, lo scorso anno in Ligue 1 soltanto Mbappé ha fatto meglio dei suoi 19. Mourinho, unico allenatore ad aver vinto tutte e tre le competizioni internazionali (Champions, Europa League e

L'autogol di Diakité porta la sfida ai supplementari, ma a passare è il Lilla grazie al rigore di David

Conference) è quindi condannato alla retrocessione. Il Lilla, superato il turno contro i turchi, andrà ad affrontare lo Slavia Praga in grado di difendere senza problemi, nella trasferta in Belgio, il tris dell'andata contro il Royale Union. Vittoria anche al ritorno da parte dei cechi, con la rete nel finale di Jurecka.

José va al girone dove potrebbe affrontare la Roma a 8 mesi dall'addio

BRIVIDO SPARTA. Piena di gol la partita tra Twente e Salisburgo, un 3-3 che promuove gli austriaci vittoriosi all'andata: Kjaergaard apre le marcature ma sbaglia anche un rigore, la rimonta per gli olandesi è solo parziale. Ora per il Salisburgo spazio al confronto con la Dinamo Kiev, in grado di sfruttare la superiorità numerica di quasi tutto il secondo tempo a Glasgow: battuto il Rangers con due gol (Pikhalyonok e Voloshyn) in due minuti. Sparta Praga avanti col brivido, dopo l'1-1 dell'andata: la doppietta di Birmancevic spiana la strada contro la Steaua Bucarest, che tuttavia nel secondo tempo avvicina i supplementari. Ora ci sarà la sfida al Malmö, che invece i supplementari li trova segnando al settimo minuto di recupero, per poi esultare grazie alla rete di Christiansen. Qarabag a valanga: sette gol al Ludogorets in trasferta per prenotare un viaggio a Zagabria.

A.SA.G.

IERI: Apoel Nicosia-Slovan Bratislava 0-0, Bodo/Glimt-Jagiellonia 4-1, Fenerbahçe-Lilla 1-1 (ai supplementari), Twente-Salisburgo 3-3, Paok Salonicco-Malmö 3-4, Ferencvaros-Midtjylland 1-1, Ludogorets-Qarabag 2-7, Steaua Bucarest-Sparta Praga 2-3, Royale Union-Slavia Praga 0-1, Glasgow Rangers-Dinamo Kiev 0-2.

MERCATO | DE LIGT VA ALLO UNITED

Alvarez: Atletico alte aspettative

di Andrea De Pauli
BARCELLONA

All'indomani dell'ufficializzazione del suo passaggio dal Manchester City all'Atletico Madrid, Julian **Alvarez** (24 anni) ha pronunciato le sue prime parole da colchonero. «Sono felicissimo di essere qui. Ho delle aspettative altissime, ma ora dovrò dimostrarlo in campo» la riflessione dell'attaccante argentino, legato al nuovo club per i prossimi 6 anni. Agli inglesi 70 milioni più altri 20 di bonus variabili, che rappresentano la miglior operazione in uscita della storia dei Citizens. La Araña (il Ragno), chiamato a completare un temibilissimo tridente con l'altro nuovo acquisto Alexander **Sorloth** (28) e con Antoine **Griezmann** (33), ha poi confermato le lusinghevoli pressioni ricevute dallo stesso Petit Diable e da altri compagni, risultati determinati per il trasferimento. «Griezmann e Giuliano Simeone mi scrivevano quasi tutti i giorni, così come De Paul e Molina».

Julian Alvarez (24 anni)

I colchoneros trattano Felix e Gallagher con il Chelsea

Nel frattempo, l'Atleti lavora per sbloccare l'operazione Conor **Gallagher** (24). L'intesa col centrocampista, che ha trascorso gli ultimi giorni a Madrid, è stata ormai definita da giorni, ma adesso va trovato un accordo col Chelsea, che domenica scorsa ha effettuato un repentino dietrofront, rinunciando al possente attaccante colchonero Samuel **Omorodion** (24), valutato 40 milioni esattamente come Gallagher. Le due società, con l'intermediazione di Jorge Mendes, ora starebbero ragionando sulla possibilità di inserire nell'operazione Joao **Felix** (24), che ha già indossato la casacca dei Blues per sei mesi, nel 2023, e che sarebbe molto gradito a Enzo Maresca.

Dopo 18 anni tra cantera e prima squadra, in un clima di grande commozione, accompagnato dalle bandiere blaugrana Puyol, Piqué e Xavi, si è congedato dal Barça lo svincolato capitan **Sergi Roberto** (32). Adios ai catalani anche per Julian **Araujo** (23), che dopo un anno di prestito al Las Palmas è stato acquistato per 10 milioni dal Bournemouth. Ufficiale anche il passaggio di Aaron **Wan-Bissaka** (26) dal Manchester United al West Ham, che ha sborsato 18 milioni per assicurarsi il terzino. In Germania, a quattro giorni dalla cessione di Dani **Olmo** (26) al Barça, il Lipsia si assicura Antonio **Nusa** (19), prelevato dal Bruges per 21 milioni, mentre Matthijs **De Ligt** (25) lascia Monaco di Baviera per raggiungere al Manchester United Ten Hag, suo ex allenatore ai tempi dell'Ajax: al Bayern vanno 50 milioni tra fisso e variabile.

L'eliminazione del Parma in Coppa Italia non illude in vista del Brescia

Palermo subito super Spunta il gigante Crnac

IL DSMAGALINI IN AZIONE

Bari, si allontana Biraghi. Possibile soluzione Barba

di Filippo Fasano

BARI - **Si allontana la possibilità di vedere lo svincolato Davide Biraghi (30) accasarsi al Bari. L'esperto difensore avrebbe rifiutato la proposta della società biancorossa in attesa di una chiamata dalla massima serie. Piace sempre Federico Barba (30, nella foto) del Como, già allenato da Longo, che però non è al momento in uscita dal club lombardo. Mentre il ds Magalini è a caccia di soluzioni per completare la squadra anche negli altri reparti, sono in via di definizione alcune operazioni in uscita. Prima fra queste la cessione in prestito di Ismail Achik (24), destinazione Ascoli. L'esterno offensivo marocchino, sotto contratto col Bari fino al 2027, torna così in C dopo una sola stagione fra i cadetti in cui ha totalizzato 23 presenze e un gol.**

di Paolo Vannini
PALERMO

Il giovane attaccante croato valutato dal ds De Sanctis. Dionisi: «Per essere ambiziosi non dobbiamo aver paura»

Fra appena 48 ore sarà già campionato 2024-2025. E la prima partita in programma per il Palermo appare subito una sfida difficilissima. Se i rosa vengono da un precampionato brillante e dall'eliminazione del Parma in Coppa Italia, anche il Brescia di Maran si presenta al debutto dopo aver rifilato 3 gol a un avversario di serie A, il Venezia. Alessio Dionisi, dal ritiro di Veronello, è conscio che per sviluppare un cammino ambizioso non bisogna aver paura di nulla e insistere sulla strada del lavoro e dell'applicazione senza tentennamenti e con continuità. «Affronteremo un avversario di valore che ha un'identità e giocatori di categoria, ma noi vogliamo e dobbiamo fare bene da subito, essere squadra in ogni fase della partita a maggior ragione nelle difficoltà, che sicuramente ci troveremo ad affrontare al Rigamonti». Intanto il programma di lavoro è stato definito: il gruppo rientrerà in sede, dopo oltre 40 giorni di viaggi e trasferte, all'inizio della prossima settimana. Fissato un allenamento a porte aperte al Barbera, mercoledì 21 agosto alle 18,30. che sarà il primo contatto diretto con i tifosi, impazienti di vedere la squadra coi propri occhi. Sarà aperta per l'occasione anche l'intera curva Nord, si prevede un bagno di folla considerato poi che, per completare i lavori allo stadio, i rosa giocheranno in campo esterno anche seconda e terza giornata di campionato debuttando in casa solo la sera del 1° settembre contro il Cosenza.

MERCATO. Ufficializzata ieri la cessione in prestito ai toscani del Pontedera di Giacomo **Corona**, l'attaccante 20enne nel quale comunque il club continua a credere. Lo dimostra il prolungamento contrattuale firmato dal giocatore subito prima dell'operazione, utile a proseguire un percorso di crescita. Corona si è legato al Palermo fino al giugno 2027. Contestualmente, va avanti la ricerca di una punta che completi il reparto e si affianchi a Brunori ed Henry. Ci sarebbe ancora un posto over ma l'impressione è che De Sanctis voglia puntare su un ragazzo che accetti il ruolo di alternativa ma sappia sgomitare per conquistarsi il suo spazio. Nelle ultime ore è emersa la candidatura del croato Ante **Crnac**, 21enne dal fisico aitante (è alto 1,90) che gioca per i polacchi del Rakow Czestochova, autore l'anno scorso di 8 gol e con un'esperienza anche in Europa League. Ma siamo soltanto ai sondaggi perché è probabile che il Palermo voglia aspettare fino all'ultima settimana di mercato per capire se possano emergere opportunità improvvise o impreviste.

In uscita Graves sempre più vicino alla Reggiana Ferrari nel mirino

Il croato Ante Crnac, 21 anni dal fisico aitante (è alto 1,90) che gioca per i polacchi del Rakow Czestochova, autore l'anno scorso di 8 gol e con un'esperienza anche in Europa League

OPERAZIONI IN USCITA. Un posto in lista in difesa lo dovrebbe poi lasciare Simon **Graves**, in procinto di passare alla Reggiana, e resta viva l'idea di puntellare ulteriormente il settore arretrato con giocatori di spessore. **Ferrari**, già a Sassuolo con Dionisi, e Ceccherini sono ancora soluzioni fattibili. Insomma lo scheletro di squadra esiste già ed è pronto per le prime sfide, ma arriveranno altri ritocchi per puntare in alto ed ha bisogno di alternative di livello.

ARBITRI 1ª DI CAMPIONATO

Reggiana-Mantova all'esordiente Arena

Questi gli arbitri per la 1ª del torneo 2024/25. Subito 2 esordienti: il romano Perri sabato a Bolzano e Arena di Torre del Greco per Reggiana-Mantova. Solo a Cesena coppia Var-Avar in presenza.

BRESCIA-PALERMO
(venerdì, ore 20,30)
Arbitro: Aureliano di Bologna.
Guardalinee: Tolfo e Laudato
Quarto uomo: Renzi.
Var: Di Paolo. Avar: Volpi

BARI-JUVE STABIA
(sabato, ore 20,30)
Arbitro: Collu di Cagliari
Guardalinee: Ceccon e Monaco
Quarto uomo: Gigliotti.
Var: Maggioni. Avar: S. Longo

PISA-SPEZIA
(sabato, ore 20,30)
Arbitro: Manganiello di Pinerolo.
Guardalinee: Fontenurato e Di Giacinto.
Quarto uomo: Maccarini.
Var: Ghersini. Avar: Minelli

SALERNITANA-CITTADELLA
(sabato, ore 20,30)
Arbitro: Fourneau di Roma.
Guardalinee: Cipriani e Giuggoli.
Quarto uomo: Baratta.
Var: Baroni. Avar: Paganessi

SUD TIROL-MODENA
(sabato, ore 20,30)
Arbitro: Perri di Roma
Guardalinee: Raspollini e Ceolin.
Quarto uomo: Bozzetto.
Var: Gualtieri. Avar: Gariglio

CATANZARO-SASSUOLO
(domenica, ore 20,30)
Arbitro: Piccinini di Forlì
Guardalinee: Margani e Capaldo.
Quarto uomo: Vergaro.
Var: Di Martino. Avar: Muto

CESENA-CARRARESE
(domenica, ore 20,30)
Arbitro: Prontera di Bologna.
Guardalinee: D'Ascanio e Emmanuele.
Quarto uomo: Ursini.
Var: Pezzuto. Avar: Pagnotta

COSENZA-CREMONESE
(domenica, ore 20,30)
Arbitro: Bonacina di Bergamo
Guardalinee: Yoshikawa e Cortese.
Quarto uomo: Di Reda.
Var: Camplone. Avar: Guida

FROSINONE-SAMPDORIA
(domenica, ore 20,30)
Arbitro: Abisso di Palermo.
Guardalinee: Rocca e Barone.
Quarto uomo: Di Francesco.
Var: Nasca. Avar: Di Vuolo

REGGIANA-MANTOVA
(domenica, ore 20,30)
Arbitro: Arena di Torre del Greco.
Guardalinee: Lombardo e Massara. Quarto uomo: Burlando. Var: Miele. Avar: Di Bello

AFFARI E TRATTATIVE | IL COSENZA UFFICIALIZZA RICCIARDI E ASPETTA IL SÌ DI MARRAS. AI TOSCANI IN ARRIVO RINFORZI PER INZAGHI

Catanzaro, opzione Coulibaly. Pisa, Léris con Hojholt

di Franco Segreto e Carlo Talarico

Il Cosenza pesca ancora in serie C. Ieri è stata la volta di Manuel **Ricciardi** (24) proveniente dall'Avellino. Ha firmato un biennale. Esterno destro, nella scorsa stagione con la maglia degli irpini ha collezionato 36 presenze con 3 reti. Cosenza in cerca di un attaccante che potrebbe arrivare dall'estero. Ma il vero obiettivo resta Andrea **La Mantia** della Spal (33). Il giovane Baldovino **Cimino** (20) dovrebbe passare all'Empoli, mentre Manuel **Marras** (31) è sempre corteggiato dalla Reggiana dell'ex Viali. Con le biglietterie affollate per garantire un bel colpo d'occhio domenica sera in occasione dell'esordio casalingo contro il Sassuolo, il Catanzaro ha ripreso gli allenamenti al Ceravolo, strizzando l'occhio al mercato dal quale si attendono ancora alcune pedine, proseguendo l'interesse nelle trattative per arrivare al trequartista della Cremonese Cesar **Falletti** (31), per il quale i giallorossi sono in pole position, così come per l'attaccante Nicolò **Buso** (24) del Lecco che ha respinto una prima offerta, e per quello del Vicenza Matteo **Della Morte** (24), col quale il ds Polito si è rifatto sotto per arrivare a un obiettivo ormai dichiarato da settimane. Ma il Catanzaro insegue anche il mediano della Salernitana Mamadou **Coulibaly** (25), profilo adatto a rinforzare un centrocampo che necessita di copertura come di spinta e forza che il calciatore senegalese, ex Palermo, ha nelle proprie caratteristiche. Nella giornata di ieri ufficializzazioni in casa del Pisa. In mattinata è stato fotografato sotto la Torre Pendente il franco algerino Mehdi Pascal Marcel **Léris** (26) che sarà presentato alla stampa oggi pomeriggio. Poi ci sono state le parole dell'attaccante Alexander **Lind** (22) che ha sottolineato la massima stima per l'ex bomber del Milan. Nero su bianco anche per per il centrocampista danese Malthe **Hojholt** (23). Vanta anche una discreta carriera nelle giovanili biancorosse. Nel frattempo il club sta ancora sondando il mercato delle punte con Gianluca **Lapadula** (34). L'accordo con il bomber sembrava trovato sulla base di un biennale con opzione per il terzo anno a un milione e mezzo a stagione. Da La Spezia, come annunciato da giorni, c'è stata la partenza di Daniele **Verde** (28) che giocherà nella Salernitana. Ceduto al Pontedera il difensore Niccolò Pietra (20) e dall'Empoli è arrivato il centrale Nicola **Rolla** (18). Tornano d'attualità diverse piste per il Cesena con Anthony **Partipilo** (29) del Parma. Piace anche il centrocampista dell'Atalanta Leonardo **Mendicino** (18). Ai saluti sia Roberto **Ogunseye** (28) che Luigi **Silvestri** (31): il primo ha l'accordo in tasca col Latina, mentre sull'esperto difensore ci sono Spal e Perugia. Fumata bianca per il rinnovo di Cristian **Shpendi** (21): l'attaccante ha firmato fino al 2028. Sfumata la trattativa che avrebbe dovuto portare Manuel **Marras** (29) in Emilia. Anche Filip **Jagiello** (26) del Genoa è destinato a rimanere un sogno. Alessandro **Fontanarosa** (21).

L'attaccante del Cagliari Gianluca Lapadula, 34 anni, per il Pisa

Lapadula dice sì al club nerazzurro Shpendi rinnova con il Cesena: 2028

ATC, GIEFFEPRESS, INFOPRESS, LIOPRESS

Il club umbro sta per passare a una cordata italo-argentina

Santopadre lascia Il Perugia a Faroni

Il patron del Grifo ha l'accordo per la cessione a SAIA dell'80% delle azioni. Closing entro il 30

di Clero Bertoldi
PERUGIA

Stavolta parrebbe l'occasione giusta. Lo stesso club fornisce notizia di un preliminare d'acquisto vincolante firmato nelle ultime ore per la cessione del 80% delle quote societarie del Perugia Calcio tra l'attuale proprietario, Massimiliano Santopadre, e una cordata italo/argentina. L'accordo prevede il trasferimento delle quote societarie alla SAIA srl con il rogito definitivo previsto entro il 30 agosto 2024. Nella nota diffusa si assicura che «Entrambe le parti si dichiarano estremamente soddisfatte dell'intesa raggiunta e confermano il proprio impegno nel garantire una transizione fluida e conforme agli interessi del Perugia Calcio, dei suoi tifosi, e di tutti gli stakeholder coinvolti». Massimiliano Santopadre ha espresso la propria fiducia nella capacità di Javier Faroni, augurandogli il meglio nella sua nuova gestione del club. Gli acquirenti hanno fatto sapere di essere molto motivati nel portare avanti un progetto ambizioso. L'acquisto è stato curato e gestito dallo studio Chiomenti con un team capitanato dal partner Antonio Sascaro mentre Massimiliano Santopadre è assistito dagli avvocati Presutti e Laudani.

SANTOPADRE AL 13º ANNO. Santopadre è giunto al suo tredicesimo anno di gestione del sodalizio umbro, ma non è certo in una condizione ideale per proseguire nella conduzione del club. La campagna abbonamenti langue, la stragrande maggioranza dei tifosi lo contestano e forse la situazione che si è creata ha spinto l'imprenditore a farsi definitivamente da parte e a decidere per la cessione delle azioni a una nuova proprietà. Il closing è annunciato per il 30 agosto con il rogito e il passaggio di mano definitivo.

Massimiliano Santopadre, da 13 al Perugia

ALTRI AFFARI

Crotone, Aprea per Spaltro Ascoli: Achik

CROTONE (M.F./LIOPRESS) – Quasi fatta per lo scambio fra Crotone e Juve Stabia. I calabresi prendono l'esterno offensivo Mario Aprea (19), mentre in Campania passa l'esterno destro Riccardo Spaltro (24). Ufficiale anche lo scambio tra Ascoli e Giugliano: il portiere bianconero Davide Barosi (24) per l'esperto difensore Damiano Menna (29). L'Ascoli ha comunicato inoltre il ritorno in bianconero del terzino sinistro Emanuele Maurizii (23). In via di definizione l'arrivo in prestito, dal Bari dell'attaccante Ismail Achik (24).

LIOPRESS E GIEFFEPRESS

MERCATO | AVELLINO HA IN PUGNO ENRICI

Catania su Finotto Pescara, c'è Enem

di Beniamino Pescatore e Paolo Renzetti

Elio Capradossi, 31 anni, obiettivo del Pescara LAPRESSE

Mattia **Finotto** (32) che ha trascinato in B la Carrarese nell'ultima stagione coi suoi gol, piace molto al Catania. E il Pescara guarda al mercato degli svincolati in cerca di occasioni che rientrino nei parametri economici del club, e soddisfare le richieste di mister Baldini. Tra i nomi sondati, c'è quello di Elio **Capradossi** (31) difensore centrale che non ha rinnovato col Lecco dopo la retrocessione in C. Si riavvicina l'altro svincolato Alessandro **Tuia** (34), ex Benevento. Il 23enne centrocampista Stefano **Girelli** è più di un'idea per il Pescara. Il direttore sportivo Foggia ha infatti avviato i contatti con la Sampdoria per il passaggio del calciatore in Abruzzo. Da ieri in prova l'attaccante olandese Jay **Enem** (21), scuola Ajax di proprietà del Venezia. Ratificato lo scambio alla pari Aristidi **Kolaj** (24)-Carlo **Crialese** (31) col Crotone.

ALTRI AFFARI. Fumata bianca vicina per Patrick **Enrici** (23) all'Avellino in uscita dal Taranto. Possibile il pagamento di un indennizzo e l'inserimento come contropartite tecniche del terzino argentino Manuel **Llano** (25), del centrocampista Vincenzo **Arzillo** (18) e dell'attaccante Salvatore **Fusco** (19). L'esterno Manuel **Ricciardi** (24) è stato, intanto, ceduto al Cosenza, che l'ha spuntata sul Trapani. Il terzino Fabio **Tito** (31) è corteggiato da Gubbio, Arezzo, Ascoli e Ternana, con gli umbri interessati pure al difensore Erasmo **Mulè** (25), per il quale è in vantaggio il Crotone. Per l'attaccante Michele **Marconi** (35) è sempre forte l'interesse del Cerignola. Il Monopoli ha ufficializzato il difensore Mirko **Miceli** (34), svincolatosi dal Taranto, che è a un passo dal centrocampista Gianmarco **Schirru** (21), ex Sestri Levante. La Cavese ha ingaggiato il difensore Manuel **Peretti** (24), svincolato dalla Recanatese e pensa al centrocampista Kevin **Candellori** (28). Il Picerno ingaggia il regista Domenico **Franco** (32) del Messina.

GIEFFEPRESS E LPS

Parla Daniel Ringland, Head of Esports EMEA: «Lo facciamo per il percorso dei giocatori»

«Valorant, l'Italia crescerà»

Riot Games spiega perché il nostro Paese non avrà più la propria lega del videogioco

Lo scorso giugno Riot Games ha annunciato un cambiamento significativo per il panorama competitivo di Valorant in EMEA: le Challenger Leagues di Italia, Portogallo e Spagna si uniranno in un unico campionato per il 2025. Questa decisione ha generato diverse domande e perplessità nella community italiana, a partire dal mancato cambio del nome della nuova Challenger al numero limitato di posti disponibili. In un'intervista con Daniel Ringland, Head of Esports per la regione EMEA, realizzata in esclusiva per Esportsmag.it da Cecilia Ciocchetti in occasione delle finali del campionato europeo, si è cercato di capire quali sono i fattori che hanno portato a questa decisione. «È importante per il futuro di Valorant che i giocatori professionisti aspiranti possano immaginare di iniziare con Premier per poi passare al Tier 2, poi al Tier 1 e infine allo stage internazionale. Stiamo già vedendo un po' di giocatori seguire questo percorso ed è fantastico, e vogliamo vederne ancora di più in futuro. Con le Challengers vogliamo allinearci a questo progetto, ed è uno dei motivi principali dell'unione delle tre leghe. Il secondo è che semplicemente sentiamo che il prossimo anno sarà migliore di questo».

PROGETTI E FUTURO. Tra le squadre del campionato 2025 spagnolo ci saranno sicuramente i Dsyre, vincitori dello Split 2 di Rinascimento. Nell'attesa di vedere anche una seconda squadra, magari i Novo. «Quando penso al nuovo campionato e penso a squadre come Dsyre e Novo - ha raccontato Ringland - vederle giocare regolarmente contro squadre come il Barcellona mi fa pensare a partite di alta qualità. E credo che questo sia ciò che ci mancava prima, perché se guardiamo alla classifica delle varie leghe, è abbastanza sbilanciata. In futuro avremo partite più equilibrate ed emozionanti, il che è positivo per i fan, per i giocatori professionisti. Per tutti». O quasi. Come sottolinea Ringland, il 2025 di Valorant rimane un progetto ancora in divenire. «Per ora pensiamo di aver coperto le basi, ma ovviamente vedremo una volta che il torneo avrà inizio. Abbiamo dei partner davvero fantastici che gestiscono questi campionati per noi, lavoreremo a stretto contatto con loro per risolvere eventuali problemi che potrebbero sorgere».

Un campionato unico dal 2025 insieme a Spagna e Portogallo

Daniel Ringland, Head of Esports di Riot Games per la regione EMEA

Nonostante arriveranno anche le squadre della scena di Italia e Portogallo, la lega continuerà a chiamarsi Spain: Rising, ponendo quindi l'accento ancora sulla Spagna. Non sarebbe stato meglio cambiare nome per renderla più inclusiva? «Ci abbiamo pensato, abbiamo considerato nomi come "IBIT" e cose del genere. Alla fine abbiamo deciso di guardare alla Francia, che è un modello simile dove lo chiamiamo lega francese, ma ci sono altri Paesi che ne fanno parte, e abbiamo deciso che fosse la strada migliore da seguire».
Chiudendo, abbiamo chiesto se in futuro potrebbero esserci più squadre partecipanti rispetto alle otto annunciate. «Dipende da un numero di fattori, sicuramente qualcosa da considerare è il calendario. Più squadre ci sono, più partite ci sono, più è difficile inserirle nel calendario e cose del genere. Tuttavia anche questa decisione è qualcosa che terremo d'occhio perché se ci fosse un motivo valido per aggiungere altre squadre, saremo aperti a rivederla». E per le squadre rimaste fuori? «Quel che abbiamo cercato di fare è costruire questo percorso dal Tier 3 fino ai tornei internazionali, e stiamo vedendo diversi giocatori percorrere questo cammino, il che è davvero fantastico. Vorrei quindi incoraggiare queste squadre a continuare a percorrere questo cammino; se raggiungere gli eventi internazionali è un sogno che hanno, la strada c'è, non è facile, ma immagino che non lo stiano facendo perché è facile».

EDIPRESS

IL GIOCO DI CARTE COLLEZIONABILI

Un italiano è campione d'Europa di Yu-Gi-Oh!

Esteban Re, con il suo mazzo Tenpai Dragon, ha conquistato il prestigioso titolo continentale e si è anche guadagnato l'invito al Mondiale

Durante il fine settimana del 27-28 luglio, il GCC di Yu-Gi-Oh! è stato protagonista di tre giorni ricchi di azione in occasione dello European World Championship Qualifier (WCQ) a Berlino, Germania. Come avvenuto lo scorso anno, tre posti per lo Yu-Gi-Oh! WCS sono stati assegnati ai Duellanti che si sono distinti nei World Qualifying Points (WQP) Playoff di venerdì 26 luglio, mentre altri quattro Duellanti si sono assicurati la partecipazione allo Yu-Gi-Oh! WCS dominando il Main event dell'European WCQ che si è concluso domenica 28 luglio, con l'italiano Esteban Re incoronato Campione Europeo.
I Duellanti di Yu-Gi-Oh! qualificati per il WCS 2024 dall'European WCQ sono: Esteban Re (Italia), Julio Valls (Spagna), Giovanni Barone (Italia), Samuel Béboux (Svizzera), Gabriel Netz (UK), Baptiste Derouin (Francia) e Anthony Lopes (Lussemburgo).

EVENTI E INVITI. Il World Qualifying Points Playoff è uno speciale torneo annuale in cui i migliori 16 Duellanti di Europa, Medio Oriente e Africa si sfidano per ottenere un invito al prestigioso Yu-Gi-Oh! World Championship. I primi 16 classificati sono stati selezionati sulla base dei risultati ottenuti durante la stagione competitiva di Yu-Gi-Oh! GCC in eventi Yu-Gi-Oh! TCG come lo Yu-Gi-Oh! Championship Series (YCS), il WCQ National and State Championships, il WCQ Regional Qualifiers, gli Yu-Gi-Oh! Open Events e gli OTS Championships.
Ai Duellanti che totalizzano i migliori risultati in queste competizioni è offerta la possibilità di partecipare all'European WCQ. Ottenere questo invito è fondamentale se si desidera competere nel prestigioso evento, che rappresenta il culmine della stagione competitiva di Yu-Gi-Oh! GCC in Europa.
Mentre la stagione Yu-Gi-Oh! GCC 2024 si avvicina alla conclusione con lo Yu-Gi-Oh! WCS, che si svolgerà a Seattle il 7-8 settembre, i primi grandi eventi della stagione 2025 sono già stati annunciati. Imperdibili appuntamenti per i Duellanti saranno lo speciale evento celebrativo 275th YCS Lille, 27-29 settembre, e il successivo YCS Bologna, 22-24 novembre. Entrambi gli eventi stanno già raccogliendo grande interesse, con i giocatori desiderosi di competere sulla scena internazionale e guadagnare preziosi World Qualifying Points per la nuova stagione.

EDIPRESS

Al WCS 2024 sette Duellanti tra cui l'azzurro Giovanni Barone

Per i Duellanti di Yu-Gi-Oh! appuntamento con gli YCS di Lille a settembre e Bologna a novembre

I più forti giocatori europei di Yu-Gi-Oh! si sono sfidati a Berlino per i tre giorni dello European World Championship Qualifier

A distanza di 100 anni, Parigi ha ospitato di nuovo i Giochi: alcune prove di nuoto e atletica

1924-2024 Tutto un

100 anni e sentirli tutti. L'Olimpiade di Parigi ha unito due epoche: 1924-2024, stessa città, tutto un altro sport. Un manipolo di volontari 100 anni fa, donne in percentuale minima (135 su 3089 atleti), un esercito di professionisti della medaglia oggi: 10.500, divisi equamente tra uomini e donne. Parigi 1924 è «l'ultimo desiderio» del barone de Coubertin, ormai sul punto di lasciare la guida del Comitato Olimpico Internazionale da lui stesso fondato 30 anni prima e di cui vuole celebrare la ricorrenza. «Per favore, scegliete la mia città natale», scrive in una commovente lettera indirizzata ai colleghi votanti, superando così la concorrenza di 12 rivali (tra cui Roma, che accolse la decisione con polemica). C'erano una volta 44 Paesi in gara, divisi in 19 sport. Sono diventati 206 nazioni in 45 discipline. Nel 1924 non è prevista una fiamma olimpica, che si accenderà solo ad Amsterdam 1928, ma è in quella edizione che nasce il motto "Citius, Altius, Fortius", cui nel 2021 si è aggiunta la parola "Communiter", "Insieme". Sempre a cento anni fa risale la scelta di fissare a 42km e 195 metri la distanza della maratona, rimasta poi invariata. E se oggi le competizioni si svolgono su 17 giornate, cento anni fa si comincia il 4 maggio e si finisce solo il 27 luglio. Parigi 1924 è l'ultima Olimpiade con il tennis, escluso fino a Seul 1988 perché in contrasto con l'obbligo del dilettantismo. Si gioca nella città di Colombes e nel doppio vince il bronzo un giovane René Lacoste, che diverso tempo dopo sbanca inventandosi la maglietta con il logo del coccodrillo. E l'Italia? Nella spedizione del 1924 ci sono 202 atleti (tre donne) che vincono 8 ori, 3 argenti e 5 bronzi. Stavolta sono partiti in 402 e sono tornati con 12 ori, 13 argenti e 15 bronzi. Il confronto dei risultati dà l'idea di quanto è cambiato il mondo. Prossimo appuntamento nel 2124.

p.d.l.

A sinistra Johnny Weissmuller e Nicolò Martinenghi e qui a destra Nadia Battocletti

PARIGI 1924
(4 maggio -27 luglio)

PAESI PARTECIPANTI	44
ATLETI	3.089
DONNE	135
UOMINI	2.954

PARIGI 2024
26 luglio-11 agosto

PAESI PARTECIPANTI	206
ATLETI	10.500
DONNE	5.250
UOMINI	5.250

Se Martinenghi a rana batte Tarzan a stile libero

Un secolo dopo, l'azzurro ha vinto la gara più lenta facendo meglio di Weissmuller in quella più veloce

di Paolo de Laurentiis
ROMA

Il nostro Martinenghi se la sarebbe giocata e avrebbe anche vinto con Tarzan, il primo a rana e l'altro a stile libero. Il nuoto 100 anni dopo è in un'altra dimensione, come tutto il mondo oggettivamente. Il punto di contatto tra le due edizioni dei Giochi, a parte Parigi, nel caso delle gare in acqua è la piscina: la vasca delle medaglie di 100 anni fa, la Piscine de Tourelles, è stata ristrutturata e messa a disposizione degli atleti per le sedute di allenamento. Il teatro delle gare di nuoto in questi giorni invece è stata la Defense Arena, impianto da 15.000 posti. Vasca tacciata all'inizio di essere lenta, ma poi un po' tutti si sono dovuti ricredere dopo il record del mondo dei 100 stile libero di Pan e dei 1.500 di Finke.

IL MURO DEL MINUTO. Tornando a Tarzan, che poi sarebbe Johnny Weissmuller, in quell'edizione dei Giochi vinse tre medaglie d'oro: 100 e 400 stile libero più staffetta 4x200 e anche il bronzo della pallanuoto, cosa oggi impensabile. Altri due ori nel 1928, poi via alla carriera cinematografica. Primo uomo della storia a nuotare i 100 stile libero sotto il minuto (in Italia è stato invece Carlo Pedersoli-Bud Spencer: nuoto e cinema anche lui), a Parigi 1924 vinse con il tempo di 59"0 (cronometraggio manuale) contro il 59"03 elettronico del nostro Martinenghi a rana. Improponibile il confronto con i 100 stile libero di oggi: con il suo 46"40 - record del mondo - il cinese Pan avrebbe staccato Tarzan di almeno mezza vasca.

PROGRAMMA RIDOTTO. Il nuoto nel 1924 prevedeva soltanto 6 gare tra gli uomini e 5 tra le donne. Programma quasi sovrapponibile: le donne non nuotavano i 1.500 e la 4x200 era sostituita dalla 4x100. Un'eccezione questa "quasi parità" a quei tempi, considerando che dei 3089 atleti presenti un secolo fa, 2954 erano uomini e soltanto 235 donne. Nel programma del 2024 le finali sono state 35 - con l'inserimento della staffetta mista di genere - e l'idea è quella di aggiungere, in futuro, anche i 50 farfalla, dorso e rana, già presenti a Europei e Mondiali.

PROGRESSI. Siamo cambiati noi e su questo non ci piove. Ma è cambiato tutto il contesto. Una piscina di oggi ha i blocchetti con l'aletta, le corsie che assorbono le onde, la vasca con il bordo a sfioro che ha lo stesso scopo. Solo sui costumi il nuoto di oggi ha scelto di tornare indietro: travolto dalla pioggia di record con l'avvento dei costumoni gommati ormai una quindicina di anni fa, il nuoto mondiale ha ripristinato il tessuto e - per gli uomini - al massimo il calzoncino. Ciò non toglie abbiamo continuato a vedere record abbattuti.

SOTT'ACQUA. Tecnicamente si nuota molto di più sott'acqua, dove spesso e volentieri si vincono le gare. Lo chiamano il quinto stile, eredità delle sensazioni dei costumi gommati. Leon Marchand, 4 medaglie d'oro a Parigi 2024, nuovo eroe della Francia sportiva non solo nel nuoto, ne è non a caso l'interprete migliore. Metodologia di allenamento, tecnica, analisi della nuotata, alimentazione, hanno fatto il resto.

SALTO IN AVANTI. Sono proprio le donne ad aver fatto il salto in avanti maggiore: se il progresso di Pan nei 100 stile libero rispetto a Weissmuller è stato "soltanto" del 21,4%, nella stessa gara al femminile la differenza tra Lackie (1'12"4) e Sjostrom (52"16) sale al 28%. Anche lei, regina della velocità nell'ultimo decennio, molto più veloce di Tarzan.

Gregorio Paltrinieri (29 anni) già operato al gomito

Paltrinieri: gomito rotto e già operato «Ma non è successo portando la bandiera»

A Giochi finiti, ecco l'infortunio: Gregorio Paltrinieri, appena rientrato in Italia, ha postato su Instagram una sua foto con tanto di tutore al gomito. «Me lo sono rotto la sera della cerimonia di chiusura, ma non a sventolare la bandiera, quello è stato bello. Tornerò presto». L'incidente in realtà è avvenuto subito dopo la fine della cerimonia (in quella di apertura Tamberi aveva perso la fede nuziale) sulla via del rientro, dopo una serata piena di emozioni, con la bandiera portata assieme alla fidanzata Rossella Fiamingo, oro a Parigi nella scherma. Paltrinieri è stato subito operato. Il futuro del capitano, grande protagonista a Parigi con l'argento nei 1.500 e il bronzo negli 800, è ancora tutto da scrivere. Lui per primo ha detto di volersi prendere una lunga pausa, di qualche mese, prima di decidere cosa fare. Da più di 10 anni ad altissimo livello, Greg ha vinto tutto sia in acque libere che in vasca. Un suo rientro, non prima di gennaio, sarebbe comunque finalizzato ai Giochi di Los Angeles 2028, sia come programmazione che come scelta delle gare. Lì lo aspetta un posto da portabandiera nella cerimonia di apertura.

p.d.l.

sono rimaste le stesse. Ecco il confronto

altro sport

NUOTO

1924 Piscine de Tourelles • Vasca da 50 metri • Cronometraggio manuale
2024 Piscina Defense Arena • Vasca da 50 metri • Cronometraggio automatico

		1924		2024		diff.
UOMINI	100 stile libero	**Weissmuller** (Usa)	59"0	**Pan**	46"40	21,4%
UOMINI	400 stile libero	**Weissmuller** (Usa)	5'04"2	**Maertens** (Ger)	3'41"78	27,1%
UOMINI	1.500 stile libero	**Charlton** (Aus)	20'06"6	**Finke** (Usa)	14'30"67	27,8%
UOMINI	100 dorso	**Kealoha** (Usa)	1'13"2	**Ceccon** (Ita)	52"00	29%
UOMINI	200 rana	**Skelton** (Usa)	2'56"6	**Marchand** (Fra)	2'05"85	28,5%
UOMINI	4x200 stile libero	**Usa**	9'53"4	**Gran Bretagna**	6'59"43	30,1%
DONNE	100 stile libero	**Lackie** (Usa)	1'12"4	**Sjostrom** (Sve)	52"16	28%
DONNE	400 stile libero	**Norelius** (Usa)	6'02"2	**Titmus** (Aus)	3'57"49	34,4%
DONNE	100 dorso	**Bauer** (Usa)	1'23"2	**McKeown** (Aus)	57"33	30,9%
DONNE	200 rana	**Morton** (Gbr)	3'33"2	**Douglass** (Usa)	2'19"24	34,7%
DONNE	4x100 sl	**Usa**	4'58"8	**Australia**	3'28"92	30,1%

ATLETICA

1924 Stade de Colombes • Pista in argilla da 500 metri, 6 corsie • Cronometraggio manuale • Donne non in gara
2024 Stade de France • Pista in tartan da 400 metri, 9 corsie • Cronometraggio automatico

UOMINI	1924		2024		DIFF.
100	**Abrahams** (Gbr)	10"6	**Lyles** (Usa)	9"79	7,6%
200	**Scholz** (Usa)	21"6	**Tebogo** (Bot)	19"46	9,9%
400	**Liddell** (Ger)	47"6	**Hall** (Usa)	43"40	8,8%
800	**Lowe** (Gbr)	1'52"4	**Wanyony** (Ken)	1'41"19	10%
1.500	**Nurmi** (Fin)	3'53"6	**Hocker** (Usa)	3'27"65	11,1%
5.000	**Nurmi** (Fin)	14'31"2	**Ingebrigtsen** (Nor)	13'13"66	8,9%
10.000	**Ritola** (Fin)	30'23"2	**Cheptegei** (Uga)	26'43"14	12,1%
3.000 siepi	**Ritola** (Fin)	9'33"6	**El Bakkali** (Mar)	8'06"05	15,3%
110 ostacoli	**Kinsey** (Usa)	15"0	**Holloway** (Usa)	12"99	13,4%
400 ostacoli	**Taylor** (Usa)	52"6	**Benjamin** (Usa)	46"46	11,7%
Maratona	**Stenroos** (Fin)	2h41'22"6	**Tola** (Eri)	2h06'26	21,7%
Salto in alto	**Osborn** (Usa)	1,98	**Kerr** (Nzl)	2,36	19,2%
Salto con l'asta	**Barnes** (Usa)	3,95	**Duplantis** (Sve)	6,25	58,2%
Salto in lungo	**Hubbard** (Usa)	7,44	**Tentoglu** (Gre)	8,48	14%
Salto triplo	**Winter** (Aus)	15,52	**Diaz Fortun** (Spa)	17,86	15,1%
Getto del peso	**Houser** (Usa)	14,99	**Crouser** (Usa)	22,90	52,8%
Lancio del disco	**Houser** (Usa)	46,15	**Stona** (Saf)	70,00	51,7%
Lancio del martello	**Tootell** (Usa)	53,29	**Katzberg** (Can)	84,12	57,9%
Lancio del giavellotto	**Myyra** (Fin)	62,96	**Nadeem** (Pan)	92,97	47,7%
Staffetta 4x100	**Usa**	41"0	**Canada**	37"50	8,53%
Staffetta 4x400	**Usa**	3'16"0	**Usa**	2'54"43	11%

Eric Liddell, campione a Parigi 1924 sui 400 metri, portato in trionfo in una scena del celebre film "Momenti di gloria"

Momenti di Gloria: Abrahams fuori già nei preliminari

I 100 immortalati nel celebre film vinti in 10"6, improponibile oggi. Duplantis 2.30 metri più su

di Franco Fava
PARIGI

Quando il leggendario Paavo Nurmi conquistò cinque ori nel mezzofondo ai Giochi di Parigi 1924, nessuno avrebbe potuto immaginare che un secolo dopo le donne sarebbero andate più veloci. Nadia Battocletti, brillante argento dei 10.000, pochi giorni prima aveva sfiorato il podio dei 5000 metri stabilendo il record italiano con 14:31.64, ha corso con lo stesso tempo del "finlandese volante". Nurmi deteneva anche il record mondiale sulla distanza con 14:28.2. Oggi il primato al femminile è di quasi mezzo minuto inferiore.

SPORT E CINEMA. L'atletica allo stadio Colombes non fu immortalata solo dalle imprese di Nurmi. Sono passate alla storia anche e soprattutto per le vittorie sui 100 e 400 dei britannici Harold Abrahams ed Eric Liddell, le cui vicende sono state celebrate nel film "Chariots of Fire", quel "Momenti di Gloria" del regista Hugh Hudson.

A rileggerli oggi i risultati degli uomini in atletica a Parigi 1924 fanno un po' sorridere al cospetto di quelli realizzati dalle campionesse olimpiche. L'osannato Abrahams conquistò l'oro dei 100 in 10.6, la freccia di Santa Lucia, Julien Alfred (oro con 10"72), oggi gli avrebbe conteso l'oro fino all'ultima falcata.

PROGRESSO. Il confronto nelle 19 specialità di atletica disputate un secolo fa (escluse quelle di marcia e di cross), rispetto alle 43 di Parigi 2024 risulta impietoso anche tra uomo-uomo. Con il 10"6 sui 100 Abrahams (ben 8 decimi più lento di Lyles) se la sarebbe battuta con il tagiko Favoris Muzrapov per un 18° posto nel turno preliminare, senza neppure accedere alle batteria. Mentre i 3 metri e 95 centimetri dello statunitense Barnes avrebbero fatto sorridere non solo lo svedese Duplantis, salito a 2 metri e 30 più su stabilendo il mondiale a 6,25, ma anche l'australiana Kennedy che ha agguantato l'oro con 4,90.

Evidentemente non si tratta solo dell'evoluzione della specie. Diversi i fattori che hanno determinato progressi così macroscopici. In primis i materiali, determinanti nelle specialità tecniche: allora le aste erano di bambù, prima di passare all'alluminio poi alla fibra di vetro fino alle attuali in carbonio.

LE PISTE. Anche i materiali delle piste si sono evoluti radicalmente: da quelle in cenere, quando i velocisti partivano senza blocchi ma semplicemente scavando delle buchette a terra, si è passati dalla tennisolite al rubkor e da Messico 1968 al tartan: altamente performanti sono quelle prodotte oggi dalla Mondo, fornitore olimpico da quasi 40 anni. I cronometraggi erano manuali al decimo di secondo, il fotofinish fu sperimentato per la prima volta proprio a Parigi 1924.

Armand Duplantis (24 anni) 6,25 record del mondo dell'asta

PROFESSIONISTI. Se l'olandese d'origine etiope Hassan ha centrato una storica tripletta divorando i 42,195 km della maratona a ritmo di record olimpico in 2h25:55, vale a dire 16 minuti in meno del finlandese Stenroos un secolo fa, lo si deve anche alle scarpe ultra tecnologiche con soletta in carbonio. E pensare che la maratona olimpica fu aperta alle donne solo a Los Angeles 1984. L'enorme balzo in avanti delle prestazioni maschili e femminili è strettamente correlato anche al superamento del bieco dilettantismo tenuto in vita dal Cio e dalla stessa Federatletica mondiale fino a pochi decenni fa, oltre alle nuove metodologie di allenamento e alle conoscenze scientifiche sul fisico umano.

Ben sintetizzato dai 5 metri di differenza nel getto del peso tra lo statunitense Houser di Parigi 1924 (14,99) e i 20 metri della tedesca Yemisi Ogunleye. Per non dire dei quasi 8 metri di differenza con i 22,90 che hanno regalato a Crouser il terzo oro olimpico a Parigi 2024.

Battocletti 10.000 in zona Nurmi Tutto il progresso nel peso di Crouser

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b. Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza Tel. 039 2029895 Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

L'INTERVISTA

Il ricorso dell'allenatrice ha portato al bronzo

«Sofia è unica Ho dato tutto per la sua felicità»

Mancinelli spopola sui social per quel reclamo deciso e "fiero" «Aveva espresso il 110%, dovevo fare altrettanto. E ora in vacanza»

di Giorgio Marota

Una vita di sacrifici in palestra, ore e ore di giorni e giorni passate a migliorare ogni singolo dettaglio, persino un passato da attrice... E poi? E poi finisce che un'ex atleta, allenatrice di una ginnasta medagliata alle Olimpiadi, ottenga le luci della ribalta per aver presentato un ricorso. Con stile notevole, per carità: a petto in fuori e sguardo avanti, con gli occhi della tigre, la grinta di una leonessa e il portamento di chi crede nelle proprie ragioni. Ma pur sempre di un ricorso si tratta, un fatto normalissimo nella ritmica. «Come il Var per il calcio o il challenge della pallavolo» ci tiene a sottolineare Claudia Mancinelli, «il mio angelo custode» come l'ha definita la campionessa Sofia Raffaeli. Di Claudia parlano ormai tutti: giornali, social (ha raggiunto 130.000 follower in poche ore), blog ed esperti di comunicazione e linguaggio del corpo.

Raffaeli, bronzo a Parigi, assieme al tecnico Claudia Mancinelli ANSA

Mancinelli, lei è diventata virale lo sa?
«Incredibile, ma non ci posso credere! Si parla solo del mio gesto "eroico". Una vita intera ridotta a questo (ride, ndr)».

Quanti ricorsi avrà fatto in vita sua?
«Eh direi parecchi, e di solito si perdono. Il ricorso si fa quando un punteggio non rispecchia quello che credi di aver visto. A Parigi è andata bene».

Con la revisione dei giudici Raffaeli è andata a medaglia.
«Siccome Sofia aveva parzialmente sbagliato alla palla, è scesa in pedana determinatissima per l'esercizio con le clavette. In una finale all around il minimo dettaglio può pregiudicare il risultato. Tutti parlano di quanto ero determinata io, ma lei l'avete vista? Ha eseguito l'esercizio più bello che le ho visto fare. Aveva dato il 110%, io dovevo fare altrettanto».

Cosa è scattato in quel momento?
«Ci siamo confrontate in mezzo secondo. Le ho detto "Ho visto bene?". Lei mi ha risposto "Ho fatto tutto". A quel punto sapevo che il suo "tutto" era più alto del punteggio che le avevano dato. Quando ci siamo abbracciate le ho detto "Ce l'hai fatta, ora godiamocela"».

Da ex atleta, quanto è importante un'allenatrice che sa prendersi cura delle ragazze?
«È decisivo. Ho sempre detto che sarei voluta diventare l'allenatrice che avrei sognato da atleta. A Fabriano, il nostro posto del cuore, c'è una sinergia bellissima. Sia con Sofia che con Milena Baldassarri».

Avete preparato i Giochi in pochissimo tempo.
«Le alleno da meno di un anno, ma quando l'obiettivo è condiviso tutto viene più facile».

Quanto tempo trascorre in palestra Sofia Raffaeli?
«Dalle 8 alle 9 ore al giorno, compreso il sabato».

A 20 anni non dev'essere facile.
«Sofia è instancabile. Ora l'ho obbligata ad andare in vacanza, speriamo che non mi chiamino per dirmi che sta sfondando le porte delle palestra».

Puntavate all'oro?
«Certo. Sofia è tra le migliori al mondo. Un bronzo ottenuto dopo qualche errore però ti lascia fiduciosa per ciò che potrà venire. Lei pensa già a Los Angeles».

«Quando arrivi al top pensi di non poter più migliorare. Claudia in meno di un anno mi ha insegnato questo». Sono parole di Raffaeli.
«È la cosa più bella che un'atleta possa dire alla sua allenatrice. Lei era già affermata prima che arrivassi io, non mi prendo meriti che non mi spettano. Anzi, a volte quando sono giù mi dice "Cla, oggi devo essere forte anche per te"».

Lei è stata atleta, ma anche attrice e ballerina. Quante vite ha vissuto?
«Quando ho lasciato la ginnastica mi sono trasferita a Roma per studiare danza e ho iniziato a lavorare nei teatri, nei corpi di ballo, nei musical. Mi sono dedicata alla recitazione e mi sono ritrovata in Canada con gli artisti del Cirque du Soleil. Ho fatto dei film, delle campagne pubblicitarie. Quando ho rivisto la pedana, però, mi sono detta "Questa è casa mia"».

La ginnastica torna da Parigi con 5 medaglie.
«Viviamo un'epoca d'oro che vede artistica e ritmica al top. È bello che dopo i successi al maschile ora siano proprio le donne, da Sofia alle farfalle passando per le fate, a prendersi la scena».

CASO MACCARANI

La pm di Monza ha chiesto l'archiviazione

La procuratrice di Monza, Manuela Massenz, ieri ha chiesto di archiviare le accuse di maltrattamenti e abusi psicologici a carico di Emanuela Maccarani, direttrice tecnica della nazionale di ginnastica ritmica, e della sua assistente Olga Tishina. La pm ha proposto al giudice di chiudere il fascicolo al netto di «carenze in valori e controlli» e pur in presenza di «atteggiamenti ed espressioni verbali che in un sistema attento alle competenze e al rispetto delle persone, tanto più quando si parla di minorenni, dovrebbero certamente avere rilevanza disciplinare». Quelle circostanze, denunciate a ottobre 2022 dalle ex azzurre Corradini e Basta, scatenarono polemiche e un importante movimento di opinione, portando però a una semplice "ammonizione" in ambito sportivo nei confronti della dt, ritenuta responsabile di aver usato termini lesivi «per troppo affetto». Maccarani nei giorni scorsi ha condotto le Farfalle di nuovo sul podio olimpico, parlando di «falsità» e ricevendo dalla squadra una dedica speciale per il traguardo ottenuto. Secondo la pm, i fatti denunciati quasi due anni fa «non assumono un rilievo penale». Ora la parola passa al Gip che potrà accogliere la richiesta oppure rigettarla.

gio.mar.

Emanuela Maccarani, dt della nazionale di ritmica ANSA

CICLISMO

Poggio a Caiano: fiori e medaglia per la Guazzini

PRATO - «L'oro è arrivato al termine di una gara sofferta, siamo partite forte sin dall'inizio, nella prima parte eravamo un po' sotto tono ma ci siamo riprese. Volevamo a tutti i costi una medaglia dopo la delusione del quartetto, è stata un'emozione grandissima, sto realizzando solo ora perché i giorni dopo la vittoria sono stati caotici. Le Olimpiadi hanno tutto un altro valore, è stato bello sapere che tanti italiani da casa ci seguivano, ci ha riempite di orgoglio». Parole dette nella sua Poggio a Caiano (Prato) da Vittoria Guazzini, oro olimpico a Parigi nella Madison in coppia con Chiara Consonni, quando è stata ricevuta dal sindaco, Riccardo Palandri. Il primo cittadino le ha consegnato una medaglia al "valore atletico" e un mazzo di fiori «Sempre bello tornare a casa» aggiunge l'atleta riferendosi a Poggio a Caiano, uno dei comuni medicei dell'area pratese. La mente è già alle prossime sfide: «Ci sono gli Europei su strada, i Mondiali su strada e su pista - sottolinea -. Bisogna lottare fino all'ultimo e penso che al Mondiale in pista vorremo riscattarci da questo quartetto che non ha preso la medaglia alle Olimpiadi». Poggio a Caiano ora vuole organizzarle una festa in autunno magari quando sarà rievocato lo storico "Assedio alla Villa".

Vittoria Guazzini e Chiara Consonni sul podio GETTY

Le tre versioni del murale: l'originale, quello "rosa" vandalizzato e l'ultimo ricorretto

Succede a Roma, doveva celebrare il trionfo dell'Italvolley

Il murale di Egonu e l'oro del cretino

di Cristiano Gatti

È durato meno di un giorno: vandalizzato di "rosa" e reso irriconoscibile, poi è stato ricorretto a mano

Peccato, davvero un peccato che il cretinismo non sia ancora disciplina olimpica, perché sicuramente ci troveremmo al collo parecchi ori in più. Abbiamo in giro dei talenti assoluti, che tra l'altro non accusano mai coliche renali alla vigilia, sono sempre in gambissima e nemmeno pagano il peso della fatica. Ogni giorno nuovi, freschi, efficientissimi. E appena capita l'occasione per finire nei titoli di apertura, chi li ferma: sono imbattibili, vanno dritti all'oro con una facilità infallibile.

Quale appuntamento più invitante, per il signore di tutti i cretini, del murale dedicato dall'artista di strada Laika a Paola Egonu. Già il titolo un invito a nozze: "Italianità". Chiaramente, volutamente riferito al vannaccismo che fatica a considerare veramente italiana una persona scura. E difatti. Poche ore di vita, e il murale – bello, decisamente bello di suo, senza se e senza ma – diventa subito campo di gara per il nostro fuoriclasse, sempre ammesso che non si tratti di una squadra, perché effettivamente nel settore cretini siamo fortissimi sia nell'individuale che nel collettivo.

Il giorno dopo, Roma, l'Italia, il mondo assistono al prodigio: la Egonu messa lievemente al muro dall'arte appare ritoccata come la vorrebbero l'ignoranza, l'intolleranza, la stupidità dei trogloditi, tutta rosa. Ed eccoci qui. Il cretino si gode in estasi il clamore della sua impresa, nascosto come un sorcio in qualche angolo remoto e oscuro della società che odia. E tutti quanti noi, puntuali come treni svizzeri, siamo in prima linea a pompare questo clamore. La politica, dopo aver commentato enfaticamente per due settimane medaglie che non capisce di sport che non conosce, improvvisamente gira l'interruttore e torna in modalità "moralismo accigliato", diramando dichiarazioni da fine del mondo. E quanto agli altri, io per primo, tutti dedicano importanza cubitale al gesto studiato di un cretino. Ovviamente ci avvertiranno le sacerdotesse del tempio che questi sono segnali gravissimi, che l'errore più imperdonabile è sottovalutarli, che il razzismo vive e si alimenta proprio della nostra superficialità e della nostra indifferenza. Diciamoci però la verità: non è neppure giusto che un Paese come l'Italia, un popolo come quello italiano, si flagellino con sensi di colpa supplementari per l'incessante opera di certi sottosviluppati mentali. Sulle spiagge stanno godendosi la vacanza milioni e milioni di italiani che lasciano la spiaggia come l'hanno trovata, ma poi ogni giorno leggiamo i reportage sulla microminoranza vandala che dopo le notti demenziali lascia la spiaggia sporca.

Eppure, grazie al Cielo, resiste una strutturale differenza di numeri e di valori, senza scomodare ancora la cultura. All'Italia vera, agli italiani veri, va detto senza tremori che non bisogna farsi trascinare nel fango di certa sottocultura poveraccia, lasciandosi assimilare: sia ben chiaro che l'Italia vera quel murale originario lo apprezza e lo condivide, altro che idiotissimi ritocchi di rosa (poi ricorretti in nero a mano). Questo a prescindere da quanto possa risultare simpatica o antipatica la Egonu, non per questioni di colori.

Certo il campione olimpico dei cretini non può finire al muro, nel modo caro ai razzisti. Neppure se sarà scoperto. Ma altrettanto certamente non gli si può dare il premio supplementare di questo pollaio nazionale, dai toni e dagli accenti a dir poco sguaiati. Ci sono questioni molto più serie per cui sguainare tanto furore civile: ad esempio, decidendoci una buona volta su come vogliamo considerare i bambini figli di stranieri che nascono qui, crescono qui, studiano qui, lavorano qui, sposano qui. E magari, per combinazione, un giorno finiscono pure per vincere la medaglia d'oro in maglia azzurra, cantandoci sopra orgogliosi quell'inno di Mameli che tanti italiani bianchi non hanno mai voluto imparare.

C'È UN PREMIO PER MYRIAM

Sicilia in festa per la sua Sylla

Nata a Palermo grazie a una... grandinata. La città l'aspetta

La stella della pallavolo azzurra, Myriam Sylla (29 anni) abbraccia il papà a Parigi al termine della finale olimpica

di Paolo Vannini
PALERMO

Se volete potete chiamarlo l'oro che viene dal freddo, considerando che il clima gioca un ruolo importante nella storia di Myriam e della sua famiglia. O ancora, benedire la grandine che in Sicilia non è certamente usuale e che quel giorno di oltre 30 anni fa decise di cadere su Palermo proprio mentre Abdoulaye Sylla, uno dei tanti ivoriani venuti in Italia a costruirsi una speranza, camminava cercando riparo.

L'INIZIO. In realtà la prima scelta di Abdoulaye era stata Bergamo. Pochi mesi, tanto freddo e grandi difficoltà. Poi il consiglio di un amico: vai in Sicilia, là almeno il clima è più vicino a quello che conosci. Ma a Palermo più del sole la storia la fa la grandine: sotto quel diluvio, il papà di Myriam viene avvicinato da una macchina guidata dai titolari di un bar della zona. «Salga, non può bagnarsi così», gli dicono Paolo Genduso e Maria Rosaria Esposito. Da qui nasce tutto: si sviluppa un'amicizia, la coppia palermitana si prende a cuore la storia di Abdoulaye, gli fa fare dei piccoli lavoretti nel bar, poi lo prende a servizio a casa. Piano piano, il ragazzo ivoriano trova il modo di far venire a Palermo la compagna, Salimata, e di far crescere la famiglia: nel 1995 nasce Myriam, che considererà per sempre Paolo e Maria Rosaria i propri nonni. Per i primi 5 anni, la piccola sarà la mascotte del bar in via Maqueda a due passi dal quartiere di Ballarò, uno dei più multietnici della città.

La vita però cambia ancora gli scenari: la famiglia Sylla per lavoro torna in Lombardia e sarà là che Myriam si avvicinerà alla pallavolo. Fino ai 15 anni, però ogni estate, la ragazza ha insistito per tornare in Sicilia a passare un po' di vacanze al mare dai nonni. Oggi la tradizione si è un po' persa, il rapporto fra la campionessa e il suo luogo natio è inevitabilmente meno intenso, dato che nel frattempo, scomparsa mamma Salimata, suo padre e gli altri fratelli non vivono più neppure in Italia e si sono trasferiti in Lussemburgo. Ma l'affetto per quello che Palermo ha saputo dare alla sua famiglia è sempre fortemente presente in lei tanto che alla vigilia del viaggio olimpico Myriam è venuta appositamente in città per abbracciare i nonni, oggi comprensibilmente commossi del suo risultato. E magari, per assaggiare un altro po' di cannoli e crema di zabaione di cui era ghiottissima (come darle torto?) nell'infanzia siciliana.

RICONOSCIMENTO. Ieri l'amministrazione cittadina si è mossa per organizzare la consegna di un riconoscimento alla medaglia d'oro di Parigi. Sylla è nata a Palermo, cresciuta con attorno l'amore e la capacità di accoglienza di questa terra. Il sindaco Lagalla si è messo in contatto con Giorgio Locanto, storico dirigente del volley cittadino e consulente per le attività sportive di vertice. Tramite la Federazione, la palermitana Myriam nei prossimi mesi sarà invitata a ritirare un premio che ne confermi l'attaccamento alle sue origini. Qui non piove da mesi, anzi la siccità fa danni terribili. Ma qualcuno da qualche parte benedice ancora quella grandinata che ha cambiato la vita dei Sylla.

TENNIS | A CINCINNATI: BATTE TABILO E VA AL DERBY

Darderi si regala Cobolli

di Lorenzo Di Caprio

Luciano Darderi ritrova il sorriso dopo tre sconfitte consecutive e approda al secondo turno del Cincinnati Open. L'azzurro ha superato Alejandro Tabilo, numero 21 del mondo, con il punteggio di 6-3 7-6 grazie ad un match solido. Dopo un primo set sostanzialmente in controllo, Luciano ha avuto il merito di riuscire a contenere il ritorno del cileno, cresciuto col passare dei minuti e quasi sempre al comando nel secondo parziale. Balza all'occhio, in questo senso, il dato relativo alle palle break salvate: 10 su 11 per Darderi, spesso chiamato a reagire in situazioni di pericolo e nonostante questo molto più lucido dell'avversario nei momenti delicati dell'incontro.

Un successo prestigioso, quello ottenuto dal numero 37 del ranking, che garantirà all'Italtennis un derby nel secondo turno: Darderi, infatti, se la vedrà con Flavio Cobolli, qualificatosi nella giornata di lunedì grazie alla splendida vittoria conquistata ai danni dell'idolo di casa Tommy Paul. Il romano, che due settimane fa ha centrato la prima finale ATP della sua carriera in quel di Washington, sta giocando il suo miglior tennis e godrà dei favori del pronostico, ma questo Darderi sembra avere tutte le carte in regola per riuscire a fare partita pari.

Oggi sarà invece il turno di Matteo Berrettini, reduce da un eccellente periodo di forma culminato con i due tornei vinti a Gstaad e Kitzbuhel. Il tennista romano, che ha beneficiato di una wild card per accedere al tabellone principale, sarà opposto al danese Holger Rune. Uno a uno il parziale dei precedenti, entrambi giocati sul cemento: nel primo, Indian Wells 2022, prevalse Berrettini al terzo set (6-3 4-6 6-3), mentre fu il danese a dominare i quarti di finale dell'Acapulco Open 2023 complice i problemi fisici dell'azzurro (ritiratosi sul 6-0 1-0 Rune). Un esordio di assoluto livello per testare la forma e la fiducia dell'ex numero sei del mondo in vista dello US Open, grande obiettivo di stagione per chi – come Matteo – vanta già una semifinale nel torneo, raggiunta nel 2019 e persa per mano di Rafael Nadal.

SPORTFACE

Luciano Darderi (22 anni)

OSSERVATORIO MOBILITÀ

Il caso tariffe importazioni

di Massimo Ghenzer*

Lo scorso 9 agosto, come dichiarato dal Ministro del Commercio, la Cina ha portato il caso delle tariffe alla importazione nella UE delle auto EV costruite in Cina di fronte al WTO. Il Ministro spiega che l'iniziativa è stata presa per salvaguardare gli interessi dell'industria delle vetture elettriche (EV). Un portavoce ha poi dichiarato che la decisione della UE di introdurre le tariffe non ha fondamento legale e nei fatti e viola le norme del WTO (organizzazione mondiale dei commerci) e mette a rischio la cooperazione globale che si occupa dei cambiamenti climatici. Tutto questo fa riflettere e spero che soprattutto faccia riflettere i regolatori della UE. La Cina, per il momento, sembra non reagire in maniera muscolare e scomposta alle tariffe, ma si comporta nel modo in cui un Paese Occidentale avrebbe fatto, ricorre alle norme dei trattati internazionali per tutelare la propria industria e gli scambi commerciali. Un cambiamento di strategia rispetto alle prime dichiarazioni dove si parlava di misure uguali e contrarie verso la UE, introducendo tariffe sui prodotti più sensibili per l'Occidente. In effetti si rimane sorpresi di fronte a questo comportamento della Cina e vedremo cosa accadrà in seguito, ma certamente è interessante la scelta fatta. Ora in attesa del parere della WTO, rimane il problema di fondo di come uscire in maniera intelligente e pragmatica dal diktat del 2035 soltanto elettrico che è l'innesco del problema di fondo. Cosa dobbiamo fare per salvaguardare gli interessi dell'industria automobilistica europea e cosa dobbiamo fare per ridare al consumatore medio le vetture che desidera, senza penalizzarlo nel costo e nell'utilizzo. La nuova Commissione nata dopo le recenti elezioni europee, per il momento, non si pronuncia sul 2035. Dovrà farlo perché le tariffe non sono e non possono essere la soluzione indipendentemente da quello che dirà l'organizzazione mondiale dei commerci. Il tempo passa, l'elettrico è sempre più per gli alti spendenti. Si parla da tempo di vetture elettriche per la classe media e al di sotto dei ventimila euro. Rimane poi di produrle a margini accettabili per l'industria europea. Per i cinesi, di contro, è più facile fare profitti con le vetture piccole. Il pallino è in mano alla UE che dovrà decidere cosa fare al di là delle tariffe.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

Grande spazio e comfort all'interno dove la tecnologia la fa da padrone

Sul nuovo Grandland spiccano il marchio Opel illuminato dalla tecnologia Edge Light e i cerchi fino a 20". All'interno, il layout orizzontale del cruscotto garantisce spazio e comodità

Nuovo Opel Grandland il Suv formato famiglia

Sul mercato a fine anno, la Casa tedesca propone una vettura che cresce nelle dimensioni e debutta in versione a batteria fino a 700 km di autonomia

di Adriano Torre

Arriverà a fine anno, proponendo una ventata di novità derivate dal concept Experimental che ne aveva anticipato alcuni connotati: c'è molto orgoglio e tanta produttività tedesca nel nuovo Opel Grandland, progettato, ingegnerizzato e prodotto in Germania, pronto a vestire i panni di Suv completo e moderno.«Made in Germany, in tutto e per tutto, progettato e sviluppato a Russelsheim, costruito solo a Eisenach, sito trasformato in vera fabbrica elettrica, con un reparto batterie e uno stabilimento in cui il nostro Suv di punta è flessibile in tutte le varianti di propulsione su unica linea», ha spiegato Florian Huettl, ceo di Opel.

NUOVA ERA. Aspettando la prova su strada, di Grandland colpiscono aspetto, soluzioni e vocazione elettrica. Firma l'inizio di una nuova era per Opel con la piattaforma STLA Medium nativa BEV, dove soluzioni di design per ospitare la batteria piatta ad alta capacità (fino a 98 kWh) aiutano a costruire elettriche a lunga autonomia, nello specifico superiore ai 700 km con 200 cv. Un risultato ottenuto in combinazione tra batteria, motore elettrico di nuova generazione e funzioni di risparmio energetico come la pompa di calore per ridurre i pit stop energetici: in 26' si raggiunge l'80% con ricarica pubblica. Non mancano alternative: chi preferisce altre soluzioni può puntare su Grandland Plug-in Hybrid 1.6, fino a 85 km di autonomia a zero emissioni locali, oppure sul tre cilindri Grandland Hybrid 1.2 da 48 V.

DESIGN. Il nuovo Suv porta su strada più imponenti misure che hanno scatenato i designer: rispetto al passato cresce in tutto, lungo 4,650 metri (+173 mm), largo 1,905 (+64 mm), alto 1,66 (+19 mm), passo 2,784, offrendo una sensazione di possenza e sicurezza aggiunte a soluzioni stilistiche come la combinazione co i cerchi in lega fino a 20". Ma anche il nuovo volto del marchio Opel, caratterizzato dal Vizor 3D e abbinato al logo Opel Blitz illuminato ed evidenziato dalla tecnologia Edge Light. Grandland adotta il design "Opel Compass" (bussola Opel), cofano a piega centrale, tutti gli elementi in orizzontale con l'emblema "Electrified Blitz" al centro: il logo illuminato si basa sugli Intelli-Lux Pixel Matrix HD a 51.200 elementi (25.600 per lato) per distribuire luce ad alta definizione. Una telecamera rileva l'incrocio con altre auto e i fari a matrice Intelli-Lux Pixel Matrix HD le escludono dagli abbaglianti con maggior precisione ed efficacia. Tra le soluzioni stilistiche, il tetto flottante e il rivestimento a contrasto allungano l'aspetto rendendo eleganti le forme. Passaruota con linee affilate spingono visivamente le ruote verso l'esterno. Nel portellone, fascia luminosa in orizzontale con la scritta Opel sovrastata da piccola luce rossa, il nome del modello cala nel paraurti.

INTERNI. Si è parlato degli esterni, primo impatto del contatto statico, ma gli interni non sono da meno: grande spazio e la comodità, con sensazione di larghezza data dal layout orizzontale di sviluppo del cruscotto. Consolle alta, display centrale da 16" rivolto al posto guida, quadro strumenti ampio e digitale, head-up display intelligente per non distogliere lo sguardo dalla strada. Con la modalità Pure si può ridurre il contenuto del quadro strumenti, restano a disposizione alcuni pulsanti "fisici" per comandi essenziali come il clima, bocchette climatiche integrate nella portiera. I pluripremiati e certificati sedili ergonomici aggiungono una funzione di comfort con due tasche pneumatiche nelle imbottiture laterali dello schienale. Sedili ventilati e massaggio per il conducente, quelli posteriori abbattibili 40:20:40 per creare un volume di carico da 550 a 1.641 litri. ADAS in linea con le novità normative. Un Suv al top di gamma, anche ideale per famiglie.

I DUE SUV DI JEEP DICONO ADDIO AL DIESEL E VERRANNO PROPOSTI SOLTANTO CON MOTORI MILD E PLUG-IN

Renegade e Compass abbracciano l'ibrido

di Daniele Drago

Jeep ha aggiornato Renegade e Compass, concentrandosi sulla tecnologia degli interni e le motorizzazioni: niente più Diesel, le due vetture monteranno soltanto motori elettrificati. Nello specifico, la versione eHybrid (mild) con motore 1.5 benzina unito a un motorino elettrico da 15 kW e una batteria da 48V per 130 cv e 240 Nm di coppia; e la 4xe (plug-in) con motore benzina 1.3 all'anteriore ed elettrico da 60 cv e 250 Nm di coppia che muove l'asse posteriore e "simula" la trazione integrale, per un totale di 190 cv e 270 Nm di coppia. Senza dimenticare la batteria da 11,4 kWh che permette di viaggiare per 50 km in full electric. Il cambio è un automatico doppia frizione.

La nuova Jeep Renegade in azione sulla pista off-road di Balocco

La Renegade e la Compass hanno un quadro strumenti digitale più grande da 10,25" e uno schermo per l'infotainment da 10,1", con potenza di elaborazione cinque volte superiore alla generazione precedente. Da segnalare il volante ridisegnato, la nuova telecamera posteriore (di serie) e la connettività Apple CarPlay e Android Auto, ora wireless. La gamma Renegade parte dall'allestimento base che comprende cerchi in lega da 16", sedili in stoffa e fendinebbia. La soluzione top di gamma corrisponde all'allestimento Altitude (ex Limited), con fari anteriori e fanali posteriori full-Led, e fari antinebbia anteriori a Led. In mezzo, l'allestimento Summit, con cerchi in lega da 18" e sedili anteriori riscaldati. Prezzo di partenza 32.900 euro.
Due invece gli allestimenti della Compass, Altitude - con catarifrangenti full Led, cerchi da 18" e sedili in tessuto e vinile - e Summit, che propone cerchi diamantati da 19" e tetto nero bicolore. Su Compass inoltre debutta la guida autonoma di livello 2. La eHybrid parte da 39.900 euro, la 4xe da 49.900 euro.

RENEGADE IN OFF-ROAD. Sulla pista del Balocco abbiamo testato le qualità della Renegade 4xe (da 43.400 euro) in fuoristrada. Il Suv ha un telaio molto solido e si è districato benissimo tra i numerosi ostacoli della pista. In modalità "Mud" abbiamo affrontato senza problemi fango e guadi, nota di merito per il cambio, che scala le marce in maniera fluida consentendo una guida sicura. Risponde bene anche l'Hill Descent Control, con il quale l'auto gestisce autonomamente la velocità in discesa, mentre per le salite ci siamo fatti dare una mano dalla funzione "4WD Lock" che sfrutta la trazione integrale permanente. La Renegade, infine, ha affrontato benissimo anche il tratto di dossi artificiali alternati, mantenendo la trazione in sicurezza.

EDIPRESS

Sette le vetture di quattro brand che appassionati e curiosi hanno potuto provare

Auto Roadshow che spettacolo tra le montagne

Grande successo nei sei giorni di test drive a Courmayeur La Thuile e Cervinia

Sette vetture dello stesso segmento messe a disposizione di tanti appassionati da DS, Honda, Hyundai e Suzuki

Sono state sei giornate intense quelle dell'evento Auto Roadshow Mountain in tre località della Valle d'Aosta ma il successo della manifestazione è stato totale. Courmayeur, La Thuile e Breuil-Cervinia hanno ospitato le nuove vetture di quattro brand: DS, Honda, Hyundai e Suzuki. Sette vetture esposte e altrettante in test drive che hanno permesso ad appassionati e curiosi di salire a bordo e guidarle sulle bellissime strade di montagna delle tre località. L'interesse per le auto presenti all'evento Auto Roadshow è stato omogeneo su tutti i diversi modelli presenti a conferma che le proposte erano perfettamente in linea con la richiesta attuale del mercato. Inoltre questa formula ha permesso alle persone interessate di provare modelli dello stesso segmento facendo così anche dei confronti tra le vetture di Case diverse. Una situazione questa molto apprezzata da chi ha effettuato i test drive, anche perché non erano presenti responsabili delle diverse Case auto che potevano condizionare i giudizi.

LE VETTURE. Ecco le sette vetture che sono state esposte e guidate a Courmayeur, La Thuile e a Breuil-Cervinia. In ordine alfabetico partiamo dalla DS7 Collezione Antoine de Saint-Exupéry, con la motorizzazione benzina plug-in hybrid e-Tense 4x4 da 360 cavalli. La nuovissima Hyundai Santa Fe con motore full-hybrid 1.6 T-GDi HEV e potenza di sistema di 215 cv. Sempre della Casa coreana la nuova Tucson con il propulsore full hybrid 4 cilindri 1,6 litri da 215 cv. Le Honda ZR-V con motore HEV 2.0 Sport eCVT da 184 cv e la CR-V con il 2.0 PHEV Advance Tech eCVT da 184 cv. Le Suzuki con i nuovi propulsori ibridi; la Swift 1.2 Hybrid Top 4WD AllGrip motorizzata con il 3 cilindri da 83 cv e la Vitara 1.4 Boosterjet Hybrid Top 4WD AllGrip con una potenza di 129 cv. Come accade da diversi anni chi ha guidato le vetture è stato supportato dagli istruttori della scuola di guida sicura X-Leader - X-Driving School che, insieme ai giornalisti della redazione di Auto, hanno saputo spiegare agli appassionati le caratteristiche di ogni singola vettura.

SUCCESSO. Gli oltre 200 test drive effettuati in occasione dell'evento in Valle d'Aosta confermano che la passione per le vetture è sempre molto forte e che questi eventi hanno in vantaggio di raggiungere gli appassionati in momenti dove sono più rilassati e disponibili anche a scoprire nuove tecnologie e nuovi modelli. Non sono state poche, infatti, le persone che possedendo un modello precedente a quello esposto hanno voluto guidare la novità e rendersi conto delle differenze e del salto tecnologico che ha fatto la vettura che guidano tutti i giorni. Per lo staff di Auto un grande impegno ma ricco di tante soddisfazioni e di apprezzamenti per il magazine. In occasione dell'evento è stato anche distribuito il numero di "AM - Motori e stili di vita" con i sette itinerari nella Valle d'Aosta realizzati con le sette vetture dell'Auto Roadshow Mountain Estate 2024. Un evento da ripetere sicuramente.

Oltre 200 i test effettuati lungo le strade della Valle d'Aosta

---

di Federica Scano

IL FONDO PREVEDE 750 MILIONI PER IL 2025 E UN MILIARDO ANNUO DAL 2026 AL 2030

Ecobonus, arriva il nuovo piano a sostegno del Made in Italy

Nuovi obiettivi, un nuovo progetto questa volta a lungo termine per accompagnare l'Italia nuovamente verso la transizione energetica e rinnovare il parco auto circolante troppo obsoleto. Il 2025 sarà l'anno zero per i nuovi incentivi destinati al settore automobilistico, parola del ministro dell'Industria e del Made in Italy Adolfo Urso. Queste sono state le decisioni prese durante il "Tavolo automotive" a Palazzo Piacentini di Roma, l'incontro tra i rappresentanti del Governo, tra cui il viceministro Valentino Valentini e i sottosegretari Fausta Bergamotto e Massimo Bitonci, con i rappresentati delle aziende che producono veicoli in Italia, delle organizzazioni sindacali e datoriali della filiera, delle Regioni e dell'Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica (Anfia).

NUOVO PIANO. Da settembre si inizierà quindi a definire il nuovo Piano Ecobonus pluriennale almeno fino al 2030 delle risorse, che favorirà con un bonus maggiore l'acquisto di veicoli a basse emissioni, aiuterà gli automobilisti italiani che vorranno rottamare le vecchie auto inquinanti e soprattutto sarà più orientato verso un sostegno mirato alle classi meno abbienti. Per questo il fondo automotive avrà a disposizione 750 milioni di euro per il 2025 e un miliardo di euro annuo dal 2026 al 2030. Da questa somma verrà incrementata la quota destinata all'offerta pari a 50 milioni di euro nel 2022 e 350 milioni di euro annui nel biennio successivo, al sostegno dell'offerta per riqualificare la componentistica italiana e ai nuovi investitori. A tal proposito, l'Italia seguirà la linea dettata dalla Formula Macron e dal governo francese, scegliendo di favorire le produzioni con componenti europei, e quindi solo se il 40% di questi sarà Made in Italy ed Europa. A confermalo è stato il ministro Urso: «È allo studio un meccanismo che privilegi le produzioni con un alto contenuto di componentistica europea, garantendo così la sostenibilità delle produzioni e incentivando la domanda di veicoli assemblati in Italia o in Europa con componenti prodotte localmente. Avevamo detto che se non avessimo raggiunto l'obiettivo di aumentare la produzione in Italia con questo piano incentivi, avremmo spostato le risorse, o parte di esse, direttamente sul fronte dell'offerta. Introdurremo quindi parametri innovativi, come l'impronta ecologica, la cybersecurity e il rispetto dei diritti fondamentali della forza lavoro. Il nuovo schema di incentivazione della domanda e dell'offerta della filiera, terrà conto delle indicazioni delle amministrazioni coinvolte e delle proposte emerse dal "Tavolo automotive"».

Aiuti pensati per chi produce in Europa e bonus per i meno abbienti

Il ministro Urso: «Il 2025 sarà l'anno zero per i nuovi incentivi»

Pecco parla del futuro compagno di squadra

«Io e Marc? Sarà trionfo o disastro»

Dal 2025 Bagnaia e Marquez vicini di box: «Siamo intelligenti ma se inizieremo a litigare...»

di Mirco Melloni

Comunque vada sarà un successo... oppure un disastro. Per l'attesissima convivenza con Marc Marquez nel box ufficiale Ducati, Pecco Bagnaia non vaticina vie di mezzo. Parlando al sito ufficiale della MotoGP a pochi giorni dal GP d'Austria – che ha vinto nelle ultime due edizioni – il campione del mondo per la prima volta si è espresso in modo approfondito sull'argomento legato al compagno di squadra 2025.

Per una convivenza degna di un record: Pecco e Marc hanno vinto otto titoli della classe regina, avvicinando il primato per una coppia della classe regina, con Valentino Rossi-Jorge Lorenzo nel 2016 a quota 10 (sette del Dottore, tre del maiorchino). Se Pecco dovesse vincere anche quest'anno, la coppia Ducati si avvicinerebbe subito a quel record.

DISASTRO SE... Bagnaia e Marquez hanno già iniziato a duellare, in un 2024 che ha visto ogni tipo di epilogo: Pecco ha prevalso su Marc a Jerez, il catalano ha risposto a Le Mans con un sorpasso per il secondo posto all'ultimo giro. Ma il primo confronto dell'anno era finito con entrambi nella ghiaia di Portimão, quando Bagnaia aveva cercato di rispondere all'attacco di Marquez, mostrando di non avere alcun timore reverenziale. «Credo che averlo accanto potrebbe essere super buono o un disastro - ha spiegato Bagnaia con un sorriso - Vedremo quando cominceremo a lavorare assieme. Sarà un disastro se inizieremo a urlare e litigare, ma credo che entrambi siamo molto intelligenti e Marc si adatterà perfettamente».

PERDITE. Il 2025 coinciderà con un'ulteriore novità per l'ambito Ducati, con le partenze di Jorge Martin e Marco Bezzecchi per l'Aprilia e di Enea Bastianini per la KTM. Per Bagnaia, quindi, non ci sarà più il confronto con i dati di questi tre top rider. «Avremo tre rivali in più senza la possibilità di studiare i loro dati, che è qualcosa che faccio in ogni circuito. Per esempio a Jerez ho visto i dati proprio di Marc: in due curve faceva particolarmente bene, ho provato a imitarlo e sono migliorato. Non avere più tre piloti come Enea, Jorge e Marco è una grande perdita». Tre sacrifici figli dell'intenzione di Borgo Panigale di legarsi al grande nome di Marquez: «Credo che la Ducati abbia cambiato quella strategia di credere nei giovani piloti e dare loro la possibilità di arrivare al team factory e lottare con il materiale più aggiornato. Hanno preso Marc che è il pilota che vanta più titoli» ha concluso Pecco. «Sicuramente sarà molto competitivo perché già adesso è molto veloce, il prossimo anno avrà il materiale top, più o meno come adesso, ma in rosso avrà ancora più motivazione per stare davanti».

Marc Marquez (31 anni) e Pecco Bagnaia (27 anni) ANSA

«Con l'arrivo di Marquez, Ducati ha voluto cambiare le strategie»

PETRUCCI. Quel rosso, Danilo Petrucci l'ha vestito per due anni, prima di cedere il posto proprio a Bagnaia. Dopo la MotoGP, Petrux è passato per la Dakar nel deserto e il MotoAmerica, per tornare a un Mondiale come la Superbike, dove è protagonista con la Ducati del Team Barni. La squadra bergamasca ha ufficializzato ieri il rinnovo con Petrux, reduce dai due podi di Portimão.

IL COMMENTO

Dream Team polvere di stelle

di Franco Montorro

Ho visto sul campo tre edizioni dei tornei olimpici di basket, dal 2000 al 2008 e mi occupo di questo sport in maniera professionale dal 1988; anno delle Olimpiadi di Seul e della storica sconfitta della nazionale universitaria Usa. Poi, con l'apertura ai professionisti, nel 1992 nacque il Dream Team, pietra miliare e pietra di paragone per tutte le versioni successive della squadra americana. Con il tempo la stessa NBA, serbatoio delle formazioni olimpiche, ha ammesso la differenza di fondo con il primo esperimento proponendo la dizione Team Usa. Eppure, al di fuori degli States e anche quest'anno, ogni tanto il paragone - se non il termine - ci scappa. Come in questi Giochi, vinti come tutti quelli dal 1992 a oggi tranne uno, per la contemporanea presenza di tre fuoriclasse assoluti come Stephen Curry, Kevin Durant (4 ori consecutivi per lui) e LeBron James. Chiariamo subito una cosa: i confronti fra formazioni e sulla qualità del gioco a 32 anni di distanza gli uni dagli altri sono improponibili. Però quel Dream Team aveva tre giocatori come Michael Jordan, Magic Johnson e Larry Bird che possono essere considerati i Pelé, Messi e Maradona del basket. Ovvero i più grandi di tutti i tempi in una squadra con 8 fuoriclasse che erano nettamente i migliori nel loro ruolo, più un universitario che sembrava quasi un portafortuna e che nella NBA però poi ne ebbe poca. Quella nazionale era talmente superiore a tutte le altre che più del dato numerico degli scarti nelle vittorie conta il fatto più unico che raro che l'allenatore Chuck Daly in quel torneo non chiamò mai un time out. Nel corso del tempo, le vittorie statunitensi ai Giochi non sono mai più state così ampie come quelle iniziali e le ragioni sono due. Ce ne sarebbe una terza, la differenza fra regole Nba e Fiba, ma è del tutto marginale. In primo luogo, nella NBA sono aumentate e di molto la quantità e la qualità delle presenze non statunitensi. Non sono più i tempi, primissimi anni 90, in cui il nostro Vincenzino Esposito veniva bullizzato dai compagni di squadra perché unico straniero. Da Kukoc a Nowitzki passando ai migliori di oggi, il valore dei giocatori delle avversarie di Team Usa è andando crescendo è già nella finale di Pechino 2008 gli americani rischiarono una clamorosa rimonta da parte di una Spagna guidata dal diciassettenne Ricky Rubio, poi nella NBA dall'anno successivo.

Il resto della spiegazione parte dai Giochi di Atene del 2004. Allenata dal santone Larry Brown, quella nazionale (che schierava già LeBron James) venne sconfitta in amichevole dall'Italia a Colonia e tutti pensarono dietro i cappelli: o sono impazziti o hanno bevuto. Un paio di settimane dopo, ai Giochi, gli Usa presero una sonora batosta da Portorico e il ct in conferenza stampa dichiarò che la ragione della sconfitta era dovuta per la sorpresa causata dal raddoppio della marcatura su Tim Duncan, che almeno per noi europei è prassi da prevedere fin dai tempi della palla al cesto. Presunzione e ignoranza rappresentano spesso i due terzi di colpevolezza degli americani nelle competizioni internazionali.

A quella sconfitta ne seguirono altre due, quella con la Lituania e l'Argentina, le due squadre che l'Italia avrebbe affrontato nel cammino verso la medaglia d'argento. Altro elemento a sostegno della tesi: due anni dopo, ai Mondiali in Giappone, persi, nella gara contro l'Italia, vinta, Belinelli fece vedere loro i sorci verdi e in conferenza stampa l'allenatore Krzyzewski tirò di nuovo fuori il fattore rivelazione. Peccato che Marco giocasse in Serie A da quattro anni, ma la vera sorpresa è che assistente di coach K sulla panchina USA era Mike D'Antoni, uno che in Italia ci aveva passato una vita da giocatore e da allenatore e dal quale ci si aspettava che magari qualche telefonata ad amici di queste parti la potesse aver fatta.

Si torna alla presunzione e all'ignoranza per una categoria di tecnici che sono sempre più gestori e selezionatori, in contrapposizione ai loro colleghi dei college che infatti anche in loco sono assai più stimati. Spesso giocatori riadattati, poco tecnici e quasi per nulla tattici, certamente indotti a fare solo i cosiddetti "Pastori di tori", ovvero appunto i gestori dei giocatori, in un basket fatto soprattutto di prolungati "1 contro 1" e dove l'atletismo ha la preponderanza sullo studio. Anche perché per lo show business NBA e statunitense in genere una schiacciata semplice esalta più di un assist geniale, una stoppata più di una palla rubata. Se poi a schiacciare e stoppare fra i più bravi cominciano ad esserci anche francesi o serbi, che però al loro Paese e nella loro nazionale sono selezionati e gestiti da allenatori veri, il declino dell'impero americano, nel basket, se non sarà rapido è già stato annunciato.

E curiosamente potrebbe rappresentare un ritorno al passato, perché commentando il gioco organizzatissimo della Lituania campione d'Europa 2003 Larry Bird disse: «Giocano la pallacanestro che aveva immaginato James Naismith e quella che sicuramente oggi l'inventore del basket apprezzerebbe di più».

IN BREVE

CICLISMO

GIRO DI POLONIA, VINGEGAARD LEADER. LA CRONO A WELLENS

Il belga Tim Wellens (Uae) ha vinto la seconda tappa del Giro di Polonia, imponendosi nella cronoscalata di 15,4 km da Myslakowice a Karpacz davanti al danese Jonas Vingegaard, staccato di 9 secondi. Il campione della Visma-Lease a Bike si è preso la vetta della classifica, con 24" di vantaggio sul compagno di squadra Wilco Kelderman. Ancora una buona prova di Diego Ulissi, sesto anche nella crono e terzo nella classifica generale a 25" del leader.

FIRMATA NUOVA CONVENZIONE TRA FEDERAZIONE E LEGA

É stata firmata la nuova convenzione che regolamenta i rapporti tra Federazione ciclistica italiana e Lega del ciclismo professionistico. Il presidente Cordiano Dagnoni sottolinea: «Il commissariamento prima, la realizzazione del nuovo Statuto della Lega, poi, e adesso la nuova convenzione sono stati passaggi fondamentali per rendere questo organismo moderno».

PARALIMPICI

IL CIP HA LANCIATO IL PROPRIO PROFILO SU TIKTOK PER PARIGI

Il Comitato Italiano Paralimpico ha lanciato ieri il proprio profilo TikTok:@italiaparalimpica. Dopo Instagram, Facebook, X e YouTube, si allargano gli strumenti social del paralimpici italiani in vista dei Giochi di Parigi 2024, con l'obiettivo di abbattere barriere culturali e raggiungere, con il proprio messaggio di inclusione e integrazione, un nuovo pubblico. Un debutto, quello parigino, che guarda anche all'avvicinarsi dei Giochi Invernali di Milano Cortina del 2026.

BASKET

Pistoia, la multa riscossa diventa beneficenza

di Fabrizio Fabbri

È costata cara al tifoso dell'Estra Pistoia la bottiglietta d'acqua che scagliò sul parquet lo scorso aprile durante la gara casalinga contro Brindisi, valida per la 28ª di A. Perché la società toscana, una volta incassata la multa di 1.000 euro comminata dalla Fip, decise di rivalersi sul turbolento supporter attraverso un'azione legale. «Abbiamo pensato – dice il dg del Pistoia Basket, Ettore Saracca – che non fosse sufficiente limitarci a condannare il gesto con parole di circostanza, ma che fosse opportuno cogliere l'occasione per dare un segnale concreto e far comprendere come tali gesti siano un offesa non solo allo sport e alla società, ma anche alla città di Pistoia». E la lezione è andata a buon fine se è vero che il tifoso ha fatto mea culpa riconoscendo l'errore e provvedendo alla corresponsione di quanto richiesto. I soldi però non sono finiti nelle casse della società toscana. Sempre in prima linea per iniziative sociali il club ha deciso che l'importo ricevuto verrà devoluto in parte alla sezione di Pistoia della Lilt (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) e in parte al Centro Antiviolenza Aiutodonna della Società della Salute di Pistoia.

Il punto d'incontro tra un grande giornalista e i lettori del Corriere dello Sport-Stadio

Scrivete a
post@corsport.it
italocu39@me.com

Post

di Italo Cucci

Dalla grande vittoria delle ragazze di Vollywood e dalla scuola di Julio Velasco è nato in un Paese complicato, ma non xenofobo, un dibattito sciocco con punte di volgarità e spesso di inconscio razzismo

SCUSI, LEI È MULTIETNICO? NO, SONO SOLO UN ITALIANO

Caro Cucci, da Felliniano doc non potevo mancare al "giusto" accostamento tra il FARO (Fellini) e Julio Velasco, il nostro grande tecnico sportivo a Vollywood! Come Federico, Velasco sa scegliere il suo gruppo di lavoro, Sergio Zavoli di Fellini diceva "tu con gli occhi non sbagli mai…" facendo riferimento al cast di ciascun film. E poi, saper accettare il cambiamento nelle donne di oggi, dobbiamo ricordare Gelsomina e Cabiria e ancora Giulietta con i suoi spiriti? Fellini è stato antesignano nel donare rispetto all'altro sesso in tempi lontani. Un'ultima cosa, Moki De Gennaro, 37 anni, è stata per me un'interprete strepitosa che le stesse compagne hanno voluto celebrare lanciandola in aria a fine partita. Formidabile e umile, come ha scritto Ivan Zazzaroni: quante volte ci siamo alzati per avvicinarci al televisore e cercare di scendere in campo….?

Paolo Ceratto, gmail.com

Caro Paolo, mi fa piacere la tua approvazione visto che di Fellini… te ne intendi. Fammi raccontare - per gli amici di Post che ancora non lo sanno - che tua madre, Caterina Boratto, fu una splendida attrice felliniana: «Una donna che esprimeva una "regalità completa". Così la tratteggiò lo stesso Federico Fellini che la volle nel cast di "8 ½", nel ruolo di una misteriosa signora, e poi subito dopo in "Giulietta degli spiriti", nella parte della madre della protagonista interpretata da Giulietta Masina». (Dal Corriere di Romagna).

IL BOLOGNESE - Inguaribile campanilista, ho letto con altrettanto piacere che Velasco, viaggiatore mondiale, ha scelto da dieci anni di vivere a Monte San Pietro - nel Comune di Bologna - con la moglie Roberta Bernobi. Vedi, questa sottolineatura regionale mi sollecita a ridere di tutti gli sciocchi - spesso intellettualmente impegnati - che da giorni, da mesi, da anni cianciano di cittadini multietnici riferendosi in particolare alla divina italiana Egonu e a tante sue colleghe sportive. Paola è nata nella bellissima Cittadella - nel Padovano - che nacque con gli antichi Romani e dopo seguì le sorti di gran parte dell'Italia settentrionale, passando al Regno dei Longobardi, poi al Regno d'Italia, infine alla Repubblica Italiana. Questa, amici, non è una lezione, sono soltanto un fallibile appassionato di storia patria. Che solo a sentir parlare di multietnicità sente puzza di razzismo.

BABELE - Noi siamo naturalmente multietnici - storicamente fusione di antichi popoli - che in seguito alla costituzione del Regno d'Italia (1861) quale moderno stato-nazione, furono tutti rinominati cittadini italiani. Con una lingua - l'Italiano - tanti dialetti, lingue regionali e addirittura minoranze linguistiche che si esprimono in francese, greco, albanese, tedesco, sloveno, croato. Si può fare risalire la formazione di una distinta comunità linguistica e culturale italiana, rispetto ad altre comunità presenti in Europa, al periodo dell'avvento e della stabilizzazione della Lingua Volgare (tra il X e il XIII secolo). All'esame di Giornalismo i candidati appartenenti alle minoranze linguistiche riconosciute sono ammessi a sostenere le prove degli esami - previsti dagli articoli 32 e 33 della legge - nella propria lingua. Un dettaglio significativo - e ufficiale - precisa che gli Italiani sono circa 140 milioni, 60 milioni di cittadini italiani e poco più di 80 milioni di oriundi italiani.

VIRGILIO - Già ai tempi del ginnasio ci colpì il particolare che il Maestro di Dante - Publio Virgilio Marone, autore dell'Eneide nella lingua madre latina - dicesse di sé: "Mantua me genuit, Calabri rapuere, tenet nunc Parthenope", tradotto in "Mantova mi generò, la Calabria mi rapì, e ora mi tiene Napoli". Pur se risulta che Calabri o Vituli furono i primi Italici - poi Italiani - anche se qualche storico fa risalire il tutto a un Re Italo sul quale da ragazzo scherzavo finché negli anni ho scoperto di essere d'origine albanese.

LE CURVE - Quando ho cominciato a fare questo mestiere anche le discussioni da bar erano permeate di precisazioni etniche, nel senso che - scuola Brera - ci si affrontava fra bauscia e terùn, nordisti e sudisti, divisi addirittura nei derby regionali. Con deviazioni volgari e violente nel corso di importanti immigrazioni dal Sud agricolo al Nord industriale. Volendo, l'etnia più pericolosa - quella dei coglioni - resiste soprattutto nelle curve degli stadi ma anche nelle tribune d'onore (si fa per dire) e in una pseudocultura cialtrona.

PARLIAMO DELL'EREDE DI ZOFF, TACCONI, BUFFON E SZCZESNY

De Gregorio juventino io lo conoscevo bene

Caro Cucci, Michele Di Gregorio è il portiere ideale per la Juventus. Lo dico perché - avendolo seguito fin dal suo approdo al Monza - secondo il mio punto di vista mette al servizio del club serietà, leadership e modernità. Il ragazzo è una persona educata, seria e affidabile: mantiene la parola data. Non ama catturare l'attenzione usando parole ad effetto, è consapevole che le prestazioni sul campo e il raggiungimento degli obiettivi dipendono dall'approccio agli allenamenti. Volontà, determinazione, ambizione, impegno, cura dei dettagli, coraggio, umiltà, sacrifici e apertura mentale rappresentano le sue linee guida. Egli rispecchia perfettamente i valori bianconeri in quanto è fedele al motto del senatore Giovanni Agnelli, padre di Umberto e Giovanni secondo il quale una cosa fatta bene può sempre essere fatta meglio: cerca continuamente di migliorare e superare i propri limiti acquisendo nuove conoscenze, inoltre, non si arrende nei momenti difficili. A mio parere questa mentalità vincente, figlia della gavetta (è cresciuto nel settore giovanile dell'Inter, poi dopo la Primavera è iniziata la serie di prestiti: in Serie C ha vestito le maglie di Renate e Novara, in Serie B quelle di Pordenone e Monza con il passaggio ai brianzoli - guidati alla promozione in serie A - che sancisce il distacco definitivo dall'Inter, fino al trasferimento in bianconero quest'estate) lo ha forgiato permettendogli di sviluppare una vocazione naturale alla leadership. Il suo carattere solare favorisce la creazione di un clima positivo all'interno dello spogliatoio, considera la pressione uno strumento di crescita, non perde mai la fiducia e la trasmette, sa ascoltare, consigliare, motivare e pungolare i compagni, è sempre il primo a mettersi in discussione e a dare l'esempio; parla con i fatti ed è coerente, ovvero risponde sempre con gli atti a quello che dice, a ciò che chiede ai compagni e agli obiettivi che dichiara di voler raggiungere, dando sempre il massimo.
In conclusione, le sue qualità calcistiche lo rendono un portiere moderno, di nuova generazione: è sicuro fra i pali e abile con i piedi, quest'ultimo dettaglio ne fa un giocatore di movimento, coinvolto nella manovra a tutti gli effetti.

Andrea Rugolon, alice.it

Un bel ritratto di un calciatore che va a proteggere la porta della Juventus di Mattrel, Anzolin, Zoff, Tacconi, Buffon e Szczesny. Manca solo un bel selfie che lei sicuramente conserva!

Thomas Ceccon il superbello sul New York Times

Caro Italo, alla voce "Dieci momenti di bellezza dei Giochi" - scelti dalla giornalista Sadiba Hasan - il NYT ha scelto questa foto di Ceccon con una singolare didascalia: «Dopo che l'Italia ha vinto il bronzo nella staffetta 4×100 metri stile libero il 27 luglio, il nuotatore italiano Thomas Ceccon, 23 anni, ha alzato le braccia per festeggiare. In tal modo, ha involontariamente svelato i suoi addominali ben tagliati, che avevano molto seguito su internet». La "tartaruga" non si nota ma l'immaginazione paga».

G.Barbari, NY

Carissimo, noi abbiamo preferito immortalarlo così. Contestatore in sonno.

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24
6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate Linea Verde Meteo Verde (all'interno)
11.30 Le cartoline di Camper in viaggio
12.00 Camper
13.30 TG1
14.05 Rinascere (Biografico, 2022) con Alessio Boni
16.05 Estate in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Techetechetè
21.25 Ciclo "Misteri sotto il sole" - Prima tv I misteri della marea (Giallo, 2023) con Garance Thénault
23.15 Prima tv I 10+2 comandamenti TG1 Sera (all'int.)
0.25 Sottovoce
0.55 Che tempo fa

Rai 2
7.00 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Cile (Sentimentale, 2008)
8.30 TG2
8.45 Che Todd ci aiuti
10.10 TG2 Dossier
11.10 TG Sport Giorno
11.20 La nave dei sogni - Colombia (Commedia, 2020)
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Estate con Costume
13.50 TG2 Medicina 33
14.00 Squadra Speciale Cobra 11
15.30 Prima tv Squadra Speciale Colonia
16.20 Hotel Portofino
18.15 TG2 L.I.S. - TG2
18.35 TG Sport Sera
19.00 N.C.I.S.: Los Angeles
19.40 S.W.A.T.
20.30 TG2
21.00 Ventottesima stagione - Prima tv Squadra Speciale Cobra 11
22.40 Squadra Speciale Cobra 11
23.25 Prima tv Professor T
0.20 Love Game

Rai 3
6.00 RaiNews24
8.00 Agorà Estate
10.00 Elisir Estate - Il meglio di
11.10 Il Commissario Rex
11.55 Meteo 3 - TG3
12.15 Quante Storie
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Piazza Affari
15.00 TG3 L.I.S.
15.05 Il Provinciale
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi
17.00 Overland 22 - Dall'Atlantico al KaraKorum
17.55 Geo Magazine
19.00 TG3 - TG Regione - TG Regione Meteo
20.00 Blob
20.25 Caro Marziano
20.45 Le storie di Un posto al sole
21.20 Newsroom
23.00 TG3 Sera - Meteo
23.15 Carnevale nero, Viareggio 69
0.55 Sorgente di vita
1.25 Sulla via di Damasco

Rete 4
6.20 Finalmente soli
6.40 Ciak Speciale
6.45 4 Di Sera
7.45 La Ragazza e l'Ufficiale
8.45 Love Is In The Air
9.45 Everywhere I Go - Coincidenze d'amore
11.55 TG4 - Meteo
12.20 Detective in corsia
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.30 In viaggio con papà (Commedia, 1982) con Alberto Sordi
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.20 Zona Bianca (Diretta)
0.30 Whiskey Cavalier
1.25 Super Estate 1998
2.20 Ciak Speciale
2.25 Dietro gli occhiali bianchi (Documentario, 2015)
4.15 Tutto a posto e niente in ordine (Commedia, 1974) con Claudio Volonté
5.15 The Cleaning Lady

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Morning News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 Riassunto: Segreti di famiglia
13.45 Beautiful
14.10 The Family con Kivanc Tatlitug, Serenay Sarikaya
15.10 La Promessa con Ana Garcés, Arturo Sancho, Jordi Coll, Eva Martin
16.55 Pomeriggio Cinque News
18.45 The Wall
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Ciao Darwin (Replica)
0.45 TG5 Notte - Meteo
1.20 Paperissima Sprint
2.00 Ciak Speciale
2.05 Masantonio - sezione scomparsi
3.10 All American
4.20 Vivere
5.10 Distretto di Polizia 9

Italia 1
6.05 Chips
7.40 Rizzoli & Isles
8.35 Law & Order - Unità Speciale
10.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.50 I Simpson
15.05 I Griffin
15.35 Magnum P.I. 2018
17.20 The Mentalist
18.10 Camera Cafè
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 FBI: Most Wanted
20.30 N.C.I.S.
21.20 Prima tv free Chicago Fire
22.15 Finale di Stagione - Prima tv free Chicago Fire
23.05 Law & Order - Unità Speciale
0.45 La rivalsa di una madre - Breaking In (Thriller, 2018) con Gabrielle Union
2.10 Sport Mediaset - La Giornata
2.25 Giga strutture
3.55 Detective Conan

Eurosport 1
13.30 Ciclismo, Tour de France F 2024 Valkenburg - Liegi (122 km 4a tappa) (Diretta)
16.30 Ciclismo, Giro di Danimarca 2024 Holstebro - Holstebro (1a tappa) (Diretta)
17.45 Discovering The Giro
18.15 Olimpiadi, Parigi 2024 Ginnastica artistica: 6a g. All Around F
19.00 La casa delle Olimpiadi
20.00 Olimpiadi, Parigi 2024 Nuoto: 5a g. Semifinali e Finali
21.00 Ciclismo, Tour of Czech Republic 2024
22.00 Ciclismo, Tour de France F 2024 Valkenburg - Liegi (122 km 4a tappa)
23.00 Ciclismo, Giro di Danimarca 2024 Holstebro - Holstebro (1a tappa)
0.00 Olimpiadi, Parigi Volley Finale M: Francia - Polonia

Sky Sport Uno
11.00 Calcio, UEFA Champions League Borussia Dortmund - Real Madrid (Finale)
13.00 UEFA Europa e Conference League Magazine
14.00 Calcio, UEFA Europa League Atalanta - Bayer Leverkusen (Finale)
16.00 EuroDea - Il Giorno Del Trionfo
16.30 Di Canio Premier Special
17.00 Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 3a g. (Dir.)
20.00 Prepartita Supercoppa UEFA (Dir.)
21.00 Calcio, UEFA Supercoppa Europea 2024 Real Madrid - Atalanta (Dir.)
23.00 Postpartita Supercoppa UEFA (Diretta)
0.00 Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 3a g. (Dir.)
5.00 Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 3a g.

Sky Sport Arena
6.00 Motori, Champions Of The Water 2024
6.30 Beach soccer, Tour 2024 Porto S. Elpidio
7.30 Icarus Ultra
8.00 Vela, SailGP 2024 San Francisco
9.45 AdrenaliniX
10.00 Rugby, Test Match 2024 Giappone - Italia
12.00 Buffa racconta Jesse Owens
13.00 Wrestling, AEW Rampage
13.45 AdrenaliniX
14.00 Beach soccer, Tour 2024 Porto S. Elpidio
16.00 Motori, Champions Of The Water 2024
16.30 This Is Padel
17.00 Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 3a giornata (Diretta)
5.00 Tennis, ATP & WTA Cincinnati 2024 3a giornata (Replica)

Sky Sport Max
7.00 Rugby, The Rugby Championship 2024 Australia - Sud Africa
8.50 Wrestling, AEW Dynamite
10.45 On the Evolution of Sports
11.00 Automobilismo, Ferrari Challenge 2024 Le Castellet Trofeo Pirelli & Trofeo Pirelli AM
12.00 Calcio, UEFA Euro 2024 Spagna - Inghilterra (Finale)
14.00 Buffa racconta Jesse Owens
17.00 Wrestling, AEW Dynamite
18.45 AdrenaliniX
19.00 Baseball, MLB 2024 Minnesota - Kansas City (Dir.)
22.30 Federico Buffa Talks
23.30 Calcio, UEFA Supercoppa Europea 2024 Real Madrid - Atalanta
1.30 Di Canio Premier Special
2.00 Calcio, Uefa Champions League Story